Comprensorio Costa dei Trabocchi



# STUDIO DI FATTIBILITA'

# COMPRENSORIO TURISTICO COSTA DEI TRABOCCHI

Capitoli 1-2

# Primo documento di analisi

**Versione 1** 

















PF	REMESSA 4	
1.	L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE DAL PUNTO DI VISTA SOCIO-ECONOMICO 5	
	1.1 Il contesto regionale	5
	1.1.1 Dinamica del PIL	
	1.1.2 Internazionalizzazione	
	1.1.3 Popolazione	7
	1.1.4 Mercato del Lavoro	
	1.1.5 II sistema produttivo	
	1.1.6 Società dell'Informazione	
	1.1.7 La rete della mobilità regionale	10
	1.1.8 Aeroporto d'Abruzzo	
	1.2 La Provincia di Chieti	
	1.2.1 II Valore aggiunto in Provincia di Chieti	27
	1.2.2 Popolazione e territorio: serie storica della popolazione, la struttura della popolazione	29
	1.2.3 L'analisi strutturale del mercato del lavoro in provincia di Chieti	31
	1.2.4 La situazione della sicurezza	33
	1.2.5 Sistema produttivo locale	34
	1.2.5.1 La demografia delle imprese	36
	1.2.5.2 La natura giuridica delle imprese	38
	1.2.5.3 Le dinamiche del commercio estero	
	1.2.6 La situazione del credito in provincia di Chieti	40
	1.2.7 L'Economia della Conoscenza	
	1.2.8 Il Mondo rurale e il patrimonio culturale/naturale	
	1.2.9 Il contesto: disponibilità e qualità dei servizi del sistema intercomunale	
	1.3 Il comprensorio di riferimento	
	1.3.1 Popolazione e territorio: serie storica e struttura della popolazione	
	1.3.2 Agricoltura, paesaggio e risorse ambientali e culturali	
	1.3.3 Qualità della vita e servizi	62
2	IL SISTEMA DI OFFERTA TERRITORIALE ED I FATTORI D'ATTRATTIVITA'	
	2.1 Il sistema attuale dell'offerta	69
	2.1.1 La valutazione delle risorse culturali e naturali a fini turistici nel comprensorio di riferimento	
	2.1.1.1 I riconoscimenti di qualità	
	2.1.2 Gli attrattori territoriali	
	2.1.3 L'offerta ricettiva: dotazione e serie storica	
	2.1.3.1 L'offerta ricettiva: analisi comparata con l'Abruzzo e l'Italia	
	2.1.3.2 La dimensione media alberghiera e degli esercizi complementari	
	2.1.3.3 L'incidenza delle diverse tipologie ricettive	
	2.1.3.4 Quadro generale dell'offerta per tipologia ricettiva	
	2.1.4 Le seconde case	
	2.1.5 Il sistema di offerta del mondo rurale	
	2.1.6 Cultura e natura fattori di sviluppo del comprensorio	
	2.1.7 Il sistema di aree protette	95
	2.1.8 I trabocchi	

















2.	.2	Una	valutazione in campo	101
			alutazione della qualità delle ricettività e dei servizi	
2.	.3		omanda turistica attuale	
	2.3.1	La d	omanda turistica internazionale e nazionale	105
	2.3.2	Evol	uzione della domanda e dell'offerta	107
	2.3.3	La d	omanda turistica in Regione Abruzzo	108
	2.3.4	La d	omanda turistica nel Comprensorio della Costa dei Trabocchi nelle strutture ricettive	113
	2.3	3.4.1	L'analisi dei flussi turistici	113
	2.3	3.4.2	Le statistiche ufficiali sul turismo	113
	2.3	3.4.3	I trend dei flussi turistici nella Costa dei Trabocchi nel 2009	114
	2.3	3.4.4	La distribuzione dei flussi turistici per tipologia ricettiva e per provenienza	116
	2.3	3.4.5	I mercati di provenienza: il mercato italiano	117
	2.3	3.4.6	I mercati di provenienza: il mercato estero	118
	2.3	3.4.7	La stagionalità	120
	2.3	3.4.8	Indici ed indicatori standard di tipo turistico	121
	2.3.5	La d	omanda turistica nel Comprensorio della Costa dei Trabocchi nelle seconde case	123
	2.3.6	II cal	colo della spesa dei turisti nel Comprensorio della Costa dei Trabocchi	124
	2.3.7	Anal	isi della domanda attivata dai prodotti turistici del territorio della Costa dei Trabocchi	125
	2.3.5	Prop	ensione all'incoming e commercializzazione	127

















## **PREMESSA**

Il presente studio di fattibilità giunge a seguito della stipula di un protocollo d'intesa "per la realizzazione di uno studio di fattibilità e per la promozione del COMPRENSORIO TURISTICO COSTA DEI TRABOCCHI", sottoscritto a Chieti il 7 aprile 2010.

I sottoscrittori del protocollo sono:

- 1) Amministrazione Provinciale di Chieti;
- 2) Camera di Commercio Industria e Artigianato della Provincia di Chieti;
- 3) Confindustria Chieti:
- 4) Confesercenti:
- 5) Confcommercio;
- 6) Sangritana Spa;
- 7) Associazione Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale SANGRO-AVENTINO;
- 8) Associazione Comuni del Comprensorio TRIGNO-SINELLO;
- 9) Società Consortile SANGRO-AVENTINO a r.l.;
- 10) Società Consortile TRIGNO-SINELLO a r.l.;

A seguito di formale richiesta e di decisione assunta dai sottoscrittori il 12 luglio 2010, hanno successivamente sottoscritto il protocollo i seguenti soggetti:

- 11) Agenzia di Sviluppo Locale Chietino-Ortonese Società a r.l.;
- 12) CNA Chieti;
- 13) Confartigianato Chieti;
- 14) Comune di Rocca San Giovanni capofila di un Accordo di Programma per la realizzazione di un programma di sviluppo dei Comuni di San Vito, Fossacesia e Torino di Sangro;
- 15) Università G. D'Annunzio, Facoltà di Architettura Corso di laurea architettura sostenibile.

Lo studio di fattibilità ha affrontato i seguenti punti: a) L'inquadramento territoriale, il sistema di offerta territoriale ed i fattori di attrattiva; 2) Informazioni sugli scenari ed esplicazione dei bisogni; 3) Definizione degli obiettivi e delle attività in funzione della domanda e dell'offerta nell'ottica della sostenibilità ambientale e socio economica; 3) Programma di massima con indicazioni delle funzioni, quantificazione di massima degli investimenti e modalità di gestione; 5) Definizione dei modelli di governance.

Il Presidente della Provincia di Chieti ha coordinato istituzionalmente l'iniziativa ed è rappresentante dell'intesa. Alla realizzazione dello studio di fattibilità hanno partecipato i sottoscrittori della presente intesa, mettendo a disposizione le loro conoscenze e idonee professionalità al fine di costituire un gruppo di lavoro, sostenendone i costi. Responsabile del gruppo è il direttore del Patto Trigno-Sinello e Sangro-Aventino. I sottoscrittori si impegnano anche a promuovere l'iniziativa a tutti i livelli e a supportarne la realizzazione e l'avvio della gestione.

















# 1. L'INQUADRAMENTO TERRITORIALE DAL PUNTO DI VISTA SOCIO-ECONOMICO

# 1.1 Il contesto regionale

## 1.1.1 Dinamica del PIL

Da oltre un decennio la dinamica del PIL regionale è costantemente sotto la media nazionale e delle altre ripartizioni territoriali.

Su tale evoluzione e sulla competitività dell'economia regionale hanno influito l'intensità e la qualità del processo di accumulazione, nel senso che come è lecito attendersi in considerazione del cambiamento della natura dell'intervento pubblico registratasi con l'uscita dal novero delle regioni Obiettivo 1 e con le generali difficoltà della finanza pubblica in Italia, rispetto al periodo dell'intervento straordinario ed ai precedenti cicli di programmazione comunitaria (ovvero almeno fino al 1996), nell'ultimo decennio risultano notevolmente ridimensionati gli investimenti per la realizzazione di infrastrutture.

Dall'altro lato, la riduzione del massimale di aiuti alle imprese ha ridotto la convenienza alla localizzazione di nuove imprese di provenienza non regionale, e, in alcuni casi, agli investimenti di alcune delle imprese mediograndi meno radicate sul territorio: un fenomeno oggi particolarmente evidente in determinati ambiti locali. La buona dinamica e la relativa intensità del processo di accumulazione realizzato dalle imprese non sono state sufficienti a sostenere il recupero dei ritardi di produttività nei confronti del resto del Paese.

	1995		20	01	2006		
	UE27 UE15		UE27 UE15		UE27	UE15	
Abruzzo	104,2	90	101,1	88,0	84,9	75,1	
Italia	121,3	104,6	118,1	102,8	103,5	92,2	
Mezzog.	80,6	69	78,3	68,2	68,4	61,1	

L'analisi del contesto riportata nei documenti preliminari al Programma Regionale di Sviluppo evidenzia che la produttività abruzzese è cresciuta infatti per tutto il periodo in misura costantemente inferiore al dato medio nazionale. Tale performance è il risultato della fine del massiccio processo di riallocazione intersettoriale di occupazione e valore aggiunto, ovvero delle trasformazioni strutturali che hanno caratterizzato la fase di crescita estensiva, ma è come detto anche sintomo sia del mancato apporto alla crescita dei fattori esterni alle imprese o di "sistema" (infrastrutture e servizi), sia delle caratteristiche e della natura dell'innovazione incorporata negli investimenti delle imprese in macchinari.

Il modello che aveva caratterizzato lo sviluppo ed il recupero dei ritardi dell'Abruzzo negli anni Settanta ed Ottanta è pertanto giunto al termine, e l'Abruzzo sta vivendo una nuova fase di stagnazione e di tenuta dei livelli relativi rispetto al resto d'Italia, con difficoltà di crescita legate al freno imposto al processo di sviluppo dalla scarsa capacità di innovazione del sistema (pubblico e privato) e dai ritardi nella dotazione infrastrutturale. A fronte delle trasformazioni del quadro competitivo e della crescente integrazione nei mercati internazionali, emergono gli elementi di debolezza strutturale, connessi a difficoltà dei vari segmenti dell'apparato industriale (anche nelle sue componenti tecnologicamente più avanzate), ed a problemi di competitività del sistema di PMI.





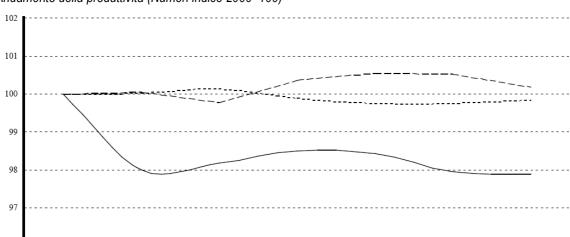












Andamento della produttività (Numeri indice 2000=100)

2001

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Istat, Conti economici territoriali.

2002

Abruzzo

#### 1.1.2 Internazionalizzazione

2000

96

A partire dall'inizio degli anni Novanta, il sistema produttivo regionale è andato sempre più integrandosi nei mercati internazionali.

2003

---- Centro Nord

2004

2005

Protagonisti di tale successo sono entrambi i segmenti dell'apparato industriale regionale:

- gli stabilimenti di grandi imprese esterne nei <u>settori ad alta tecnologia</u> (**prodotti chimici**, **macchine ed apparecchi elettrici**, **mezzi di trasporto**),
- le PMI regionali, operanti nei settori del made in Italy, dell'agroalimentare e della meccanica, il cui peso (quasi nullo a metà anni Ottanta,) è progressivamente salito ad un terzo del totale delle esportazioni.

Il segmento delle grandi imprese, da sempre l'elemento trainante l'export regionale, negli ultimi anni ha fatto registrare una buona (seppur altalenante) performance, sia del sistema auto (che da solo pesa per il 50 % delle esportazioni regionali) che della chimica, cui però ha fatto riscontro una riduzione dei flussi commerciali in uscita dalla regione nei settori dell'elettronica, coinvolti nei processi di scambio intra-firm, legati ai processi di ristrutturazione di grandi imprese multinazionali, che hanno presentato un forte impatto a livello locale.

Il segmento delle PMI ha conosciuto una crescita dell'export legata alla differenziazione dei mercati di sbocco. Più recentemente, la performance di tale segmento dell'apparato produttivo regionale si è differenziata: le PMI dei settori specialized suppliers (macchine e meccanica strumentale) mostrano buona capacità competitiva, mentre sono evidenti le difficoltà delle PMI del "sistema moda", che hanno avviato processi di delocalizzazione delle fasi labour intensive in Paesi a più basso costo del lavoro.

Il risultato netto di tali processi è stato che negli ultimi tre anni, il sistema di PMI abruzzesi ha cominciato a ripiegare su sè stesso, e praticamente annullando il proprio contributo alla crescita delle esportazioni regionali.















2006

## 1.1.3 Popolazione

La popolazione abruzzese nel 2009 è pari a circa 1,338 milioni di abitanti e rappresenta il 2,2% dei residenti in Italia.

Nel periodo 1980-2009 si è manifestato un leggero incremento dei residenti anche se in presenza di un saldo naturale negativo dovuto ad un indice di natalità nettamente inferiore al tasso di mortalità. All'incremento ha concorso il flusso di ingresso nella regione di immigrati che negli ultimi anni è aumentato regolarmente (nell'ultimo triennio dello 0,5% annuo).

L'assetto demografico regionale si caratterizza dunque da un invecchiamento della popolazione (21,06% al di sopra dei 64 anni), superiore sia al Mezzogiorno (17%) che al Centro Nord (19%). La distribuzione territoriale delle popolazione è abbastanza equilibrata tra le province (23,8% provincia dell'Aquila, 22,7% provincia di Teramo, 23% di Pescara e 30,5% di Chieti) e l'assetto orografico costituisce una variabile che influenza le scelte di insediamento della popolazione regionale (il 65,3% del territorio è montano), infatti la Provincia dell'Aquila, caratterizzata dal cento per cento di territorio montano (71% del territorio montano regionale), ha una densità abitativa molto bassa (60,60 ab. per Kmq contro i 120,3 regionale). La minore attrattività dei territori montani, nonostante la presenza di alcuni distretti industriali, ha generato flussi migratori interni che hanno comportato un abbandono delle zone interne con un ulteriore addensamento della parte costiera.

#### 1.1.4 Mercato del Lavoro

I dati della rilevazione delle Forze di lavoro ISTAT del 3° trimestre 2009 sono incompleti, a causa della mancanza del comune dell'Aquila, colpito dal terremoto, ciononostante i risultati denotano una concreta significatività statistica ed evidenziano, per la regione Abruzzo, i seguenti risultati: le **forze di lavoro** sono in totale 540.000, in diminuzione di 14.000 unità rispetto al 3° trimestre 2008. La **popolazione occupata** ammonta a 499.000 unità ed evidenzia un calo di 24.000 occupati su base annuale, pari a una diminuzione di ben il -4,6%.

Relativamente alla classe di età 15-64 anni, il **tasso di attività** regionale scende di 2 punti, da 63,0% a 61,0%; il **tasso di occupazione** diminuisce di 3,1 punti (da 59,4% a 56,3%).

Il **tasso di disoccupazione** sale di 1,9 punti (da 5,7% a 7,6%), posizionandosi ancora una volta, diversamente dal passato, al di sopra del dato nazionale.

La crescita più contenuta della disoccupazione in rapporto alla caduta dell'occupazione nella regione è dovuta a cause simili a quelle nazionali, cioè ad un incremento dell'inattività, dovuto alla mancata ricerca del lavoro delle donne e al ritardato ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

Nella **disaggregazione per settori di attività**, si evince che l'occupazione regionale è di 20.000 unità in Agricoltura (+3.000 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, in controtendenza sul dato complessivo), di 146.000 nell'Industria (-3.000, pari a -2,0%); nel medesimo settore diminuiscono gli occupati nelle costruzioni di 4.000 unità; di 333.000 nei Servizi, in diminuzione di 23.000 unità, risultato ottenuto con una diminuzione del lavoro dipendente di 24.000 occupati e del lavoro autonomo di 1.000 unità. Si registra un crollo del settore commercio, nel guale diminuiscono gli occupati di ben 16.000 unità, pari a -15.7%.

I **lavoratori dipendenti** in complesso in Abruzzo scendono di ben 33.000 unità, mentre quelli autonomi salgono di 8.000.

Le **persone in cerca attiva di lavoro** sono 41.000 e salgono di 9.000 unità (+28,1%) rispetto al terzo trimestre 2008.

**In conclusione** sintetica si può dedurre che il 3° trimestre 2009 è stato, come il secondo trimestre, complessivamente negativo per il mercato del lavoro in Abruzzo.

Il risultato sintetizza il protrarsi della caduta dell'occupazione delle piccole imprese, l'accentuarsi del calo dei dipendenti a termine, e la nuova riduzione del numero dei collaboratori. L'unita nota positiva viene da un aumento di occupati in agricoltura, mentre prosegue la crisi industriale e crolla l'economia terziaria. Un















segnale incoraggiante viene dal raffronto con il 2° trimestre 2009 che vede l'occupazione aumentare di 12.000 unità e che potrebbe rappresentare un primo timido segnale di ripresa produttiva.

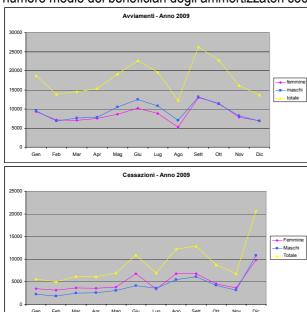
Si ricorda inoltre che l'ISTAT considera le persone in Cassa Integrazione Guadagni come occupati.

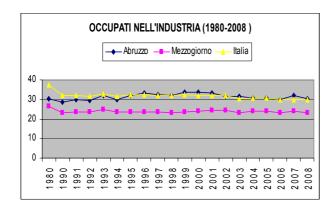
Cassa integrazione guadagni e ammortizzatori sociali

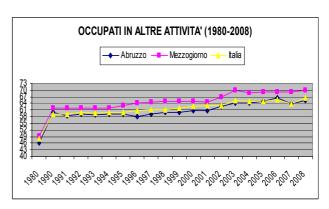
Il numero delle ore autorizzate della CIG nei primi undici mesi del 2009 mostra una ulteriore forte accentuazione delle crisi produttive aziendali.

In complesso nella regione Abruzzo a novembre 2009 sono state autorizzate oltre 31.000.000 di ore, come da **fonte INPS**, pari a oltre sei volte le ore dello stesso periodo del 2008.

La provincia di Chieti è la più penalizzata, assorbendo da sola il 33,8% delle ore. Il dato è spiegato con la grave crisi del settore *automotive* di cui Chieti rappresenta l'avanguardia in regione. Seguono la provincia di L'Aquila, che risente del disastroso terremoto, e di Teramo, anch'essa molto colpita dalle crisi aziendali. Il numero medio dei beneficiari degli ammortizzatori sociali è più che raddoppiato rispetto al 2008.























## 1.1.5 II sistema produttivo

Il sistema produttivo abruzzese è caratterizzato da una significativa presenza di PMI, attive prevalentemente in settori tradizionali (circa il 40% delle imprese sono di natura artigianale) ad imprenditorialità endogena (il 95% delle imprese presenti in Abruzzo sono micro, piccole e medie imprese), e di alcune medie e grandi imprese attive in settori a medio alta tecnologia e fortemente globalizzate.

Le grandi imprese operanti in mercati oligopolistici (chimico e farmaceutico, macchine ed apparecchi elettrici, mezzi di trasporto e relativa componentistica) hanno trovato nella globalizzazione un forte stimolo alla ricerca di nuovi mercati di sbocco, incrementando consistentemente la proiezione internazionale anche degli stabilimenti localizzati in Abruzzo. Ma con la globalizzazione ed il ridursi della durata del ciclo di vita dei prodotti, aumenta la complessità delle scelte strategiche, che devono prendere a riferimento un numero molto elevato di variabili e orizzonti temporali decisamente molto più ristretti che nel passato. Nei settori e comparti a domanda maggiormente dinamica le imprese sono costrette a continui ripensamenti della posizione competitiva, di scelte e piani di impresa anche già avviati; esse sono fortemente esposte alle fluttuazioni della domanda come si riscontra in questo periodo.

Strategie di entrata in nuovi ambiti di business, di sviluppo di quelli esistenti o di quelli collegati, di disinvestimento si riflettono sugli stabilimenti a livello locale nella misura in cui le attività che ospitano contribuiscono alla redditività complessiva dell'impresa, e quindi godono di un vantaggio comparato rispetto ad altre localizzazioni; ciò vale maggiormente per i produttori di componenti e meno gli stabilimenti che producono prodotti finiti (SEVEL e HONDA).

Le **PMI** ed i loro <u>sistemi delle produzioni del made in Italy</u> (in particolare, nei settori del cuoio e calzature e del tessile-abbigliamento), a fronte dell'inasprirsi della competizione di costo sui mercati internazionali, hanno avviato processi di delocalizzazione di fasi di produzione ad alta intensità di lavoro non qualificato verso paesi a più basso costo del lavoro. In termini aggregati, il processo si è accompagnato ad una leggera perdita dell'occupazione industriale del *made in Italy* in Abruzzo, conseguenza della scomparsa delle piccole e microimprese o dei segmenti di impresa specializzati nelle fasi produttive delocalizzate.

Il grosso delle imprese abruzzesi si è concentrato su fasi a più alto contenuto di lavoro qualificato e sulle fasi non-manufacturing, di gestione del ciclo produttivo (amministrazione, organizzazione, finanza, vendite, distribuzione e marketing, ecc.), riorganizzando la struttura aziendale verso una maggiore articolazione e talvolta un modello di holding o gruppo industriale.

Esiste,inoltre, un altro segmento rappresentato dalle <u>PMI che sono collegate direttamente a Grandi Imprese costituendo cluster o filiere settoriali molte integrate e interdipendenti;</u> le PMI spesso sono al 60-70% monocliente e hanno un numero di occupati anche pari alla GI capofila. Tale fenomeno è molto consistente nel settore Automotive che ha consentito di coinvolgere molte imprese locali nei processi di produzione con una forte ricaduta territoriale; è evidente che le difficoltà della capifila si ripercuotono direttamente anche sui fornitori.

I dati disponibili evidenziano l'importanza dei settori meccanica-automotive ed elettronica con circa il 31% del PIL Industria; tale valore è aumentato nel 2007 e in parte del 2008. Segue l'agroalimentare e il tessile abbigliamento.

In considerazione della rilevanza quantitativa sull'occupazione e delle problematiche competitive di questa delicata fase di passaggio, le microimprese, le PMI ed i loro sistemi territoriali richiedono un'attenta riflessione. Tale riposizionamento strategico passa necessariamente attraverso strategie di riorganizzazione delle attività, focalizzandosi su fasi produttive a più elevato contenuto di lavoro specializzato e di informazione, sullo sviluppo delle attività collegate all'organizzazione ed alla gestione dei processi produttivi (progettazione, controllo dei processi, amministrazione, ecc.), e delle altre funzioni non manufacturing (marketing, finanza),, sull'utilizzo di moduli organizzativi flessibili che non escludono la cooperazione temporanea o strategica con

















<u>altre imprese.</u> <u>Tali processi di innovazione tecnologica e organizzativa trovano però al momento ostacolo in guelli che sono i fattori di debolezza della gran parte delle PMI abruzzesi.</u>

Esse sono ancora incentrate sulla figura dell'imprenditore-fondatore artigiano, con scarsa attitudine alla delega delle attività imprenditoriali che richiedono competenze sempre più articolate, specialistiche e complesse e con competenze focalizzate sugli aspetti della produzione. Di conseguenza, l'organizzazione di impresa risulta ancora a carattere familiare e la struttura molto debole, con un modesto profilo tecnologico e commerciale, e scarsa propensione all'innovazione nella commercializzazione dei prodotti e nella diversificazione degli sbocchi di mercato, soprattutto su scala internazionale, nella gestione delle leve finanziarie, nell'organizzazione del ciclo produttivo anche attraverso la cooperazione con le altre imprese.

#### 1.1.6 Società dell'Informazione

La dotazione di tecnologie dell'informazione nelle PPAA, nelle famiglie e nelle imprese pur essendo superiore alla media nazionale, risulta squilibrata ed incompleta. La dotazione dei PC nelle famiglie abruzzesi è nella media nazionale così come la diffusione di Internet; un dato ancora negativo è la estensione della "banda larga" che è al di sotto della media nazionale e lontanissima dalla media dell'UE a 15 e a 25. Questo dato si aggrava evidenziando disparità all'interno della regione tra le zone costiere e i centri urbani e le zone interne ed i piccoli Comuni. Infatti, i dati territoriali, rilevati dall'Osservatorio Banda Larga, mostrano i ritardi che l'Abruzzo registra: fatto cento il valore per l'Italia il valore indice per l'Abruzzo risulta essere inferiore ad 80. Inoltre, i dati per partizione provinciale indicano i gravi ritardi della provincia dell'Aquila: meno del 50 per cento della popolazione è coperta dalla banda larga contro un valore che varia tra il 50% ed il 75% delle altre province abruzzesi.

Anche il livello raggiunto nell'informatizzazione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) appare in ritardo: solo il 40% dei Comuni è dotato dello Sportello Unico rispetto al 47% della media nazionale, e la quota di Sportelli non informatizzati raggiunge il 25% contro il 22.7% della media nazionale. L'uso di Internet tramite i siti web della PA (per informazioni, per accedere alle modulistiche o per spedire gli stessi) e la sua tendenziale crescita sono allineati con la situazione nazionale.

Nel campo delle attività produttive, i dati riferiti alle PMI evidenziano maggiormente la scarsa penetrazione e diffusione della banda larga. Questa deficienza influenza in maniera importante la localizzazione delle imprese, creando ulteriori squilibri territoriali e accentuando il digital divide delle zone montane con le aree economicamente più sviluppate della regione.

In termini qualitativi l'uso di Internet da parte delle imprese è quello tradizionale, prevalentemente come canale pubblicitario; l'intranet, l'extranet e in generale gli strumenti più avanzati, che contribuiscono ad una maggiore efficienza dell'organizzazione aziendale sono limitati, evidentemente a causa dei maggiori investimenti richiesti in hardware e software, nonché di competenze professionali superiori a quelle (generalmente esterne) per sviluppare un sito web .

Nel complesso si evidenzia l'esigenza di migliorare tutti i fattori di contesto materiali ed immateriali (reti telematiche, reti per la telefonia mobile) per il sostegno e la localizzazione di realtà produttive e di servizio dell'ICT.

# 1.1.7 La rete della mobilità regionale

#### La Rete viaria

L'Abruzzo è interessata da due arterie di grande comunicazione in direzione nord-sud e est-ovest:

• l'Autostrada A14, nell'ambito dei corridoi trans europei, si configura come asse di raccordo Nord-Sud tra il corridoio V (Lisbona-Kiev) ed il corridoio VIII (Bari-Varna). Da Bari, attraverso il porto macedone di Ploce, è possibile riconnettersi al corridoio V nel territorio ungherese. Negli ultimi anni, l'A14 ha visto crescere notevolmente il transito del traffico merci per motivi riconducibili, tra l'altro, all'aumento degli











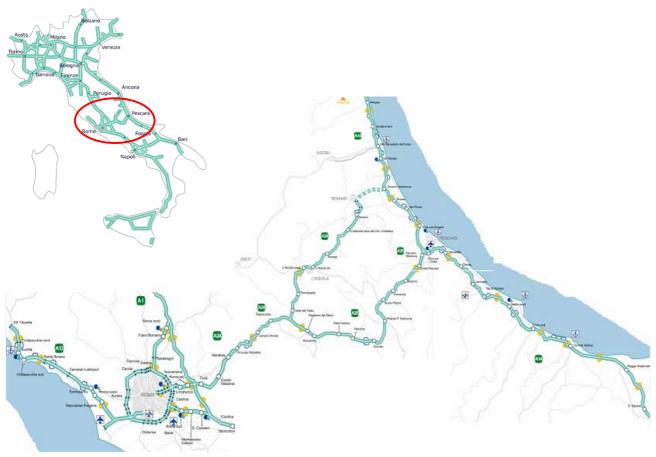






scambi commerciali ed economici tra l'Italia ed i paesi del centro Europa con i paesi transfrontalieri sia dell'Adriatico che del Mediterraneo (Macedonia, Albania, Grecia, Bulgaria, Turchia, ecc.). Oggi l'asse autostradale risente di un flusso veicolare abbondantemente superiore a quello previsto da progetto e le due corsie non sono più adeguate; allo stato attuale non sono però previsti interventi di potenziamento nel tratto abruzzese:

• l'Autostrada A24-A25 (dei Parchi); l'A24 è l'asse di collegamento veloce tra la parte nord dell'Abruzzo (L'Aquila-Teramo) e Roma mentre l'A25 è la diramazione verso Pescara e la zona sud del territorio abruzzese. Più in generale la rete autostradale dei Parchi collega il versante Adriatico con il Tirreno risultando un'arteria utilizzata da un territorio che va dal nord della Puglia al sud delle Marche. Risulta utilizzata anche per collegamenti veloci con la Toscana.



Fonte: Autostrade per l'Italia

#### Analisi veicolare della rete autostradale

Negli ultimi due anni la mobilità autostradale è leggermente diminuita facendo registrare nel 2008 la prima variazione negativa (-0,8%) dopo quella del 1974 (-1,9%). Nel secondo bimestre 2009 i chilometri percorsi sul sistema autostradale italiano gestito dalle concessionarie del Gruppo Autostrade per l'Italia sono diminuiti del -1,4% rispetto allo stesso periodo 2008; il risultato negativo risente della sfavorevole congiuntura economica in atto. In controtendenza rispetto al dato dell'intera rete risulta quello delle Autostrade A24 e A25 dove si















segnala una variazione positiva rispetto all'anno precedente di un + 0,2% nel 2008 e una diminuzione contenuta (-0,5%) nel 2009 a causa del sisma del 6 aprile. 1

La diminuzione maggiore riguarda il traffico pesante dove si riscontra un decremento percentuale a doppia cifra. L'andamento della percorrenza media presenta una forte regolarità (75 km per i veicoli leggeri e 99,1 per i veicoli pesanti), in particolare per il traffico leggero, connotato da una spiccata variabilità legata alla componente turistica, si registra una punta massima in agosto (105 Km) e valori minimi nei mesi di novembre e febbraio.<sup>2</sup>

Tabella dei valori del traffico per i tratti abruzzesi (2° trimestre 2009 e variazioni 2009-2008)

Tabolia aoi valori ac	abolia doi valori dei tratti obrazzosi   2 trimostro zooo o variazioni zooo zoooj														
		Veicoli effettivi medi giornalieri					Veicoli teorici medi giornalieri			Veicoli-Km in milioni					
TRATTA -		Valori ap	r-giu 2009	Valori da i		Valori api	-giu 2009		inizio anno	Valor	i apr-giu 20	09		i da inizio ar	nno
AUTOSTRADALE	Categoria		stesso	a fine	stesso		stesso	a fine	stesso		stesso		a fine	stesso	
AUTOSTRADALE		trimestre	trimestre	giugno	periodo	trimestre	trimestre	giugno	periodo	trimestre in	trimestre		giugno	periodo	
		in esame	2008	2009	2008	in esame	2008	2009	2008	esame	2008	Var. %	2009	2008	Var. %
ROMA-L'AQUILA-TERAMO	Leggeri	145.008	127.916	147.056	134.625	40.581	38.831	39.361	38.721	293,6	280,9	+ 4,5	566,4	560,2	+ 1,1
e ROMA-PESCARA (tratto	Pesanti	18.552	14.103	19.054	16.443	5.461	5.537	5.260	5.363	39,5	40,1	-1,5	75,7	77,6	-2,4
Roma-Torano) (*) km. 79,5	Totale	163.560	142.019	166.110	151.068	46.042	44.368	44.621	44.084	333,1	321	+ 3,8	642,1	637,8	+ 0,7
ROMA-PESCARA (tratto	Leggeri	38.298	36.375	35.408	35.094	13.366	12.809	12.003	12.071	139,8	133,9	+ 4,4	249,6	252,4	- 1,1
Torano-Pescara) km. 114,9	Pesanti	8.161	8.569	7.622	8.166	2.749	3.025	2.589	2.871	28,7	31,6	- 9,2	53,8	60	- 10,3
Torano-Pescara) km. 114,9	Totale	46.459	44.944	43.030	43.260	16.115	15.834	14.592	14.942	168,5	165,5	+ 1,8	303,4	312,4	- 2,9
ROMA-L'AQUILA-TERAMO	Leggeri	27.063	27.476	2.600	27.633	13.275	11.736	11.643	11.257	105,1	92,9	+ 13,1	183,3	178,2	+ 2,9
(tratto Torano-Teramo)	Pesanti	4.195	4.485	4.077	4.430	2.051	1.995	1.854	1.917	16,2	15,8	+ 2,5	29,2	30,4	- 3,9
km. 87,0	Totale	31.258	31.961	6.677	32.063	15.326	13.731	13.497	13.174	121,3	108,7	+ 11,6	212,5	208,6	+ 1,9
ANCONA-PESCARA km.	Leggeri	89.360	85.024	80.820	80.366	32.373	31.094	28.712	29.050	394,2	378,6	+ 4,1	695,3	707,4	- 1,7
	Pesanti	23.593	25.421	22.114	24.251	11.156	12.200	10.483	11.708	135,8	148,5	- 8,6	253,9	285,1	- 10,9
133,8	Totale	112.953	110.445	102.934	104.617	43.529	43.294	39.195	40.758	530	527,1	+ 0,6	949,2	992,5	- 4,4
PESCARA-LANCIANO	Leggeri	46.543	44.315	41.862	41.971	26.880	25.625	23.832	24.130	121,6	115,9	+ 4,9	214,4	218,3	- 1,8
km. 49,7	Pesanti	13.770	15.171	12.976	14.531	9.085	10.074	8.568	9.655	41,1	45,6	- 9,9	77,1	87,3	- 11,7
KIII. 49,7	Totale	60.313	59.486	54.838	56.502	35.965	35.699	32.400	33.785	162,7	161,5	+ 0,7	291,5	305,6	- 4,6
LANCIANO-CANOSA	Leggeri	35.083	33.492	31.439	31.487	14.153	13.281	12.299	12.395	244,2	229,1	+ 6,6	422,1	427,7	- 1,3
km. 189,6	Pesanti	11.280	12.454	10.626	11.886	5.281	5.678	4.987	5.445	91,1	98	- 7	171,1	187,9	- 8,9
KIII. 169,6	Totale	46.363	45.946	42.065	43.373	19.434	18.959	17.286	17.840	335,3	327,1	+ 2,5	593,2	615,6	- 3,6
	Leggeri					33.350	32.263	30.107	30.284	16648,7	15990,3	+ 4,1	29.894,90	30.018,60	- 0,4
AUTOSTRADE ITALIA km.	Pesanti					9.630	10.678	9.116	10.257	4807,3	5292,4	- 9,2	9.051,60	10.166,80	- 11
5.485,9	Totale					42.980	42.941	39.223	40.541	21.456	21.282,70	+ 0,8	38.946,50	40.185,40	- 3,1

<sup>(\*)</sup> Comprensivi dei veicoli-km del tratto di penetrazione urbana di Roma (km 7,2).

Fonte: notiziario trimestrale a cura dell'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT) Anno XLIV – n. 1-2 gennaio-marzo e aprile-giugno 2009 –

#### Veicoli "leggeri"

si intendono per essi i motocicli e gli autoveicoli a due assi con altezza da terra, in corrispondenza dell'asse anteriore, inferiore a 1.30 m.

#### Veicoli "pesanti"

si intendono per essi sia gli autoveicoli a due assi con altezza da terra, in corrispondenza dell'asse anteriore, superiore a 1,30 m., sia tutti gli autoveicoli a tre o più assi.

#### Veicoli effettivi

è il numero di tutte le unità veicolari - siano esse autovetture, autocarri, motrici, autotreni, autoarticolati o autosnodati - entrate in autostrada, a prescindere dai chilometri percorsi.

#### Veicoli chilometro

sono i chilometri complessivamente percorsi dalle unità veicolari entrate in autostrada.

#### Veicoli teorici

sono le unità veicolari che idealmente, percorrendo l'intera autostrada, danno luogo nel complesso a percorrenze pari a quelle ottenute realmente (veicoli chilometro di cui sopra); il numero di tali veicoli è definito dal rapporto tra i veicoli-chilometro e la lunghezza dell'autostrada.

#### Criteri seguiti per il conteggio dei totali

il totale dei veicoli teorici medi giornalieri è ottenuto rapportando la sommatoria dei veicoli-km alla sommatoria delle lunghezze dei tronchi autostradali ed al numero di giorni compreso nel periodo in esame; il totale generale dei veicoli-km è rappresentato dalla sommatoria dei veicoli-km registrati, nel periodo in esame, su tutti i tronchi autostradali in esercizio.

# La rete delle strade statali:

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Le percorrenze sulla Rete Autostrade//per l'Italia Anno 2007 (Maggio 2008) <u>www.autostrade.it</u> (studi )











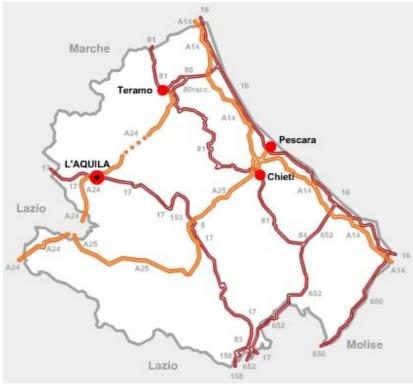






<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Il traffico sulla Rete di gruppo- Valori a consuntivo marzo e aprile 2009 – <u>www.autostrade.it</u> (studi)

- il più importante asse di collegamento regionale, per flussi veicolari, risulta la strada statale S.S. 16. Essa svolge una importante funzione di collegamento dei Comuni costieri adriatici. Al fine di velocizzarne la percorrenza nei tratti dove ha assunto la valenza di strada urbana, visto che i volumi di traffico sono ormai incompatibili con la strutturazione di tale arteria, sono in corso lavori nel tratto Montesilvano-Torreforo di Ortona (è in corso l'ultimazione verso Montesilvano) mentre per la variante di Vasto è in fase di redazione la progettazione;
- un importante collegamento longitudinale interno risulta la SS 17 che corre parallela alla linea di costa e collega L'Aguila con il Molise ed il nord della Puglia;
- altri assi di collegamento importanti risultano quelli di penetrazione dall'Adriatica verso l'interno lungo le fondovalle.
- Un arteria storica, ridotta a rango di collegamenti locali, è la SS5 "Tiburtina" di collegamento tra Roma e Pescara.



Fonte: ANAS

#### La Rete Ferroviaria (RFI)

L'infrastruttura ferroviaria in Abruzzo si estende complessivamente per **512** km di linee, **18** sono le principali stazioni (classificate come gold e silver).

Unica linea della **rete fondamentale** nella regione è la linea della direttrice Adriatica **(Bologna-Ancona-) Porto d'Ascoli-Pescara-Vasto S.Salvo (-Bari-Lecce),** che attraversa da nord a sud il litorale della regione. Fanno parte della **rete complementare**:

- o la linea (Roma-) Oricola-Sulmona-Pescara, importante collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico attraverso l'Appennino Centrale;
- o la linea Avezzano-Balsorano (-Roccasecca);
- o la linea (Terni-) Sella di Corno-L'Aquila- Castel di Sangro (Isernia);
- o la linea Giulianova-Teramo.







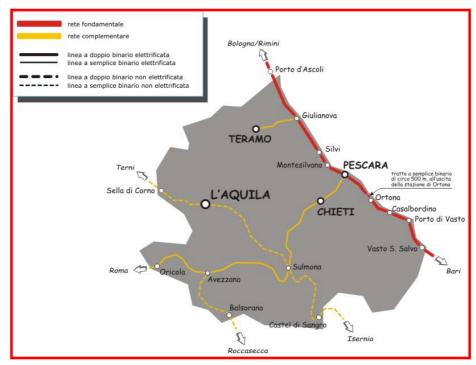












Fonte: Rete Ferroviaria Italiana - RFI







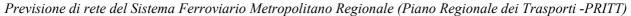


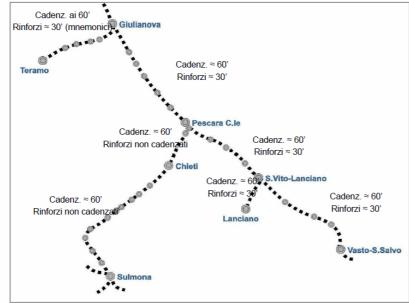








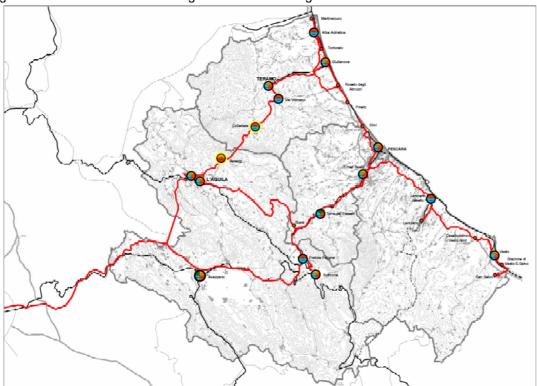




#### Figura 26. Schema di rete della prima fase di attivazione del SFMR

# La rete di lunga percorrenza della mobilità su gomma

La mobilità su gomma utilizza le principali arterie viarie presenti sul territorio regionale, di seguito si riporta la graficizzazione delle linee di collegamento di tale collegamento.



Fonte: Piano Regionale dei Trasporti - PRITT

















# 1.1.8 Aeroporto d'Abruzzo

L'aeroporto è oggi denominato Aeroporto Internazionale d'Abruzzo ed è situato nella zona ovest della città, a circa 3 km. L'aeroporto si trova nel cuore della conurbazione Pescara - Chieti e vicino al centro della costa adriatica ed è collegato con alcune delle principali arterie viarie e ferroviarie d'Italia. Per questa felice e strategica posizione serve un ampio bacino d'utenza, che va ben oltre i confini regionali: da nord, dalla parte meridionale delle Marche, e a sud servendo anche le province del Molise e quella di Foggia. Si propone, quindi, come ponte di collegamento per viaggiatori e per merci di quest'ampia zona. L'aerostazione passeggeri è una struttura moderna e piccola ( ma a breve sarà ulteriormente ingrandita) che rende estremamente comodo e funzionale il suo utilizzo.

L'aeroporto è collegato al centro di Pescara con l'autobus n.38 della linea urbana GTM (Gestione Trasporti Metropolitani S.p.A), con cui è possibile raggiungere Piazza della Repubblica, terminal degli autobus per le destinazioni nazionali ed internazionali. La fermata della linea 38 si trova anche nelle vicinanze del principale scalo ferroviario della città, la <u>Stazione di Pescara Centrale</u>



# Aree dell'aeroporto

Area shopping

- Edicola
- Negozio di prodotti tipici















- Negozio di abbigliamento
- Parafarmacia
- Negozio di accessori e articoli sportivi
- Ufficio di servizi immobiliari
- Gioielleria
- Banca
- Ufficio informazioni turistiche
- Toilette

# Area ristorazione

- Ristorante self service
- Bar caffetteria
- Ristorante

# Servizi aeroportuali

- Internet service
- Terminal autonoleggi
- Biglietteria aerea
- Sale riunioni e uffici
- Parcheggio esterno con oltre 500 posti

## Merci e Cargo

- Ufficio doganale per import ed export
- Magazzini di varie dimensioni ubicate in area airside con accesso diretto al piazzale aeromobili
- Attrezzatura per l'assistenza a tutti i tipi di aeromobili cargo e la movimentazioni dei carichi

#### Altre funzioni

- L'aeroporto è un Centro Operativo Aereo (COA) che è parte integrante del Servizio Aereo-Navale del Corpo Forestale dello Stato
- Centro manutenzione Air One (assistenza tecnica Boeing 737 Bombardier CRJ)
- Base del 3° nucleo aereo della Guardia Costiera
- Dal 2 Luglio 2009 ottava base italiana Ryanair con un aereo basato

# I voli attuali

Compagnia aerea	Destinazioni dirette
Air One - Alitalia	(Milano-Linate)
Air Transat	(Toronto)
Belle Air	(Tirana)
Ryanair	(Barcellona-Girona, Cagliari, Eindhoven, Francoforte- Hahn, Londra-Stansted, Milano-Bergamo-Oslo)
<u>FlyOnAir</u>	(Bucarest-Baneasa, Catania, Creta-Heraklion,)









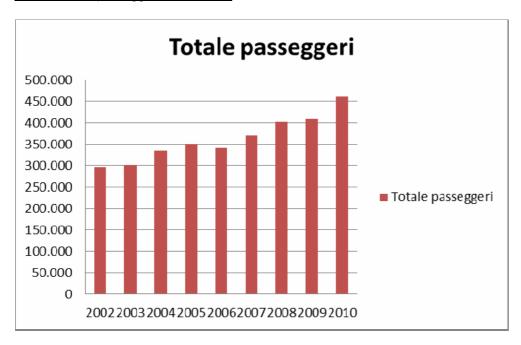


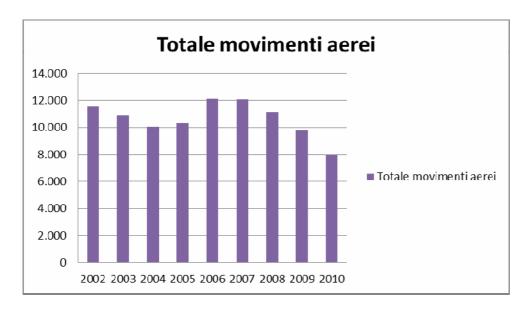






# Alcuni dati sui passeggeri e movimenti





Si rileva un costante incremento del numero dei passeggeri anche se negli ultimi due anni diminuiscono i movimenti.

Nel 2010 i passeggeri internazionali rimangono costanti ma diminuiscono in percentuale e aumentano quelli nazionali.

L'andamento complessivo è superiore alla media nazionale anche se molti piccoli aeroporti hanno avuto incrementi maggiori.







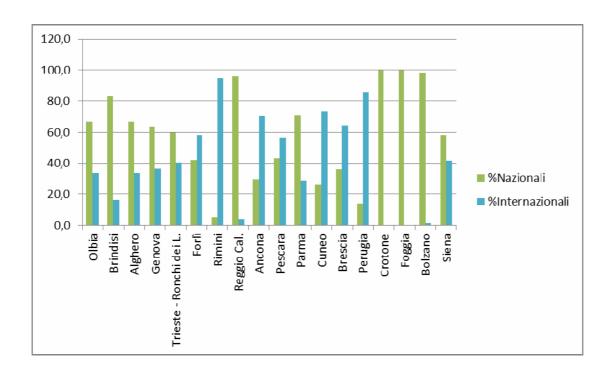


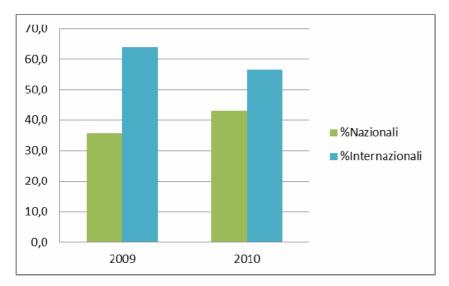




























# PASSEGGERI (Gennaio-Dicembre/2010)

Aeroporto	TOTALE 2010	% Nazionali	%Internazionali	TOTALE 2009	% Nazionali	%Internazionali
Alghero	1.388.217	66,5	33,5	1.507.016	62,8	37,2
Ancona	520.410	29,5	70,5	432.806	28,4	71,6
Bari	3.398.110	74,2	25,8	2.825.456	78,1	21,9
Bergamo	7.677.224	27,6	72,4	7.160.008	24,5	75,5
Bologna	5.511.669	28,5	71,5	4.782.284	30,3	69,7
Bolzano	62.259	98,3	1,7	60.475	96,6	3,4
Brescia	164.640	35,9	64,1	203.582	38,8	61,2
Brindisi	1.606.322	83,7	16,3	1.091.270	87,6	12,4
Cagliari	3.443.227	79,1	20,9	3.333.421	77,4	22,6
Catania	6.321.753	80,0	20,0	5.935.027	79,8	20,2
Crotone	103.828	100,0	0,0	53.672	100,0	0,0
Cuneo	180.667	26,6	73,4	127.946	26,3	73,7
Firenze	1.737.904	21,5	78,5	1.687.687	22,6	77,4
Foggia	70.947	99,9	0,1	67.761	99,2	0,8
Forlì	640.866	41,9	58,1	523.944	54,8	45,2
Genova	1.287.524	63,6	36,4	1.136.798	59,6	40,4
Lamezia T.	1.916.187	86,0	14,0	1.645.730	80,8	19,2
Milano LIN	8.296.450	66,3	33,7	8.295.099	70,3	29,7
Milano MXP	18.947.808	19,6	80,4	17.551.635	17,5	82,5
Napoli	5.584.114	55,4	44,6	5.322.161	55,6	44,4
Olbia	1.658.836	66,5	33,5	1.694.089	67,8	32,2
Palermo	4.367.342	86,3	13,7	4.376.143	83,9	16,1
Parma	240.932	71,0	29,0	258.160	72,9	27,1
Perugia	113.361	14,0	86,0	123.432	15,9	84,1
Pescara	461.086	43,2	56,8	409.045	35,9	64,1
Pisa	4.067.012	26,3	73,7	4.018.662	27,4	72,6
Reggio Cal.	548.648	96,1	3,9	509.058	97,7	2,3
Rimini	552.922	5,3	94,7	382.932	8,9	91,1
Roma CIA	4.564.464	17,3	82,7	4.800.259	20,4	79,6
Roma FCO	36.337.523	35,2	64,8	33.808.456	37,6	62,4
Siena	3.815	58,2	41,8	3.748	58,7	41,3
Torino	3.560.169	60,5	39,5	3.227.258	60,2	39,8
Trapani	1.682.991	60,9	39,1	1.069.528	71,5	28,5
Treviso	2.152.163	17,3	82,7	1.778.364	20,0	80,0
Trieste - Ronchi dei L.	726.941	59,7	40,3	700.870	54,8	45,2
Venezia	6.868.968	27,8	72,2	6.717.600	25,7	74,3
Verona	3.023.897	39,7	60,3	3.065.968	40,1	59,9
Totali	139.791.196	42,8	57,2	130.687.350	43,2	56,8















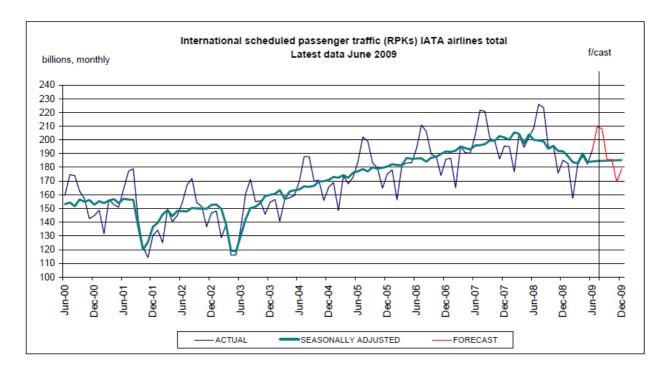


## Alcune considerazioni

- L'aeroporto d'Abruzzo non ha una vocazione specifica: è di supporto al turismo ma anche di servizio per i residenti:
- la riduzione dei passeggeri internazionali a favore di quelli nazionali può diminuire l'impatto sul turismo;
- non sono evidenti i collegamenti tra programmazione dell'offerta dei vettori con l'offerta turistica dei sistemi locali:
- la programmazione è troppo influenzata dai vettori?
- I contributi destinati al supporto per l'avvio di nuove tratte sono giustificati in funzione dei risultati ottenuti?
- Il posizionamento competitivo è adeguato a quello dei concorrenti?
- L'adequamento delle strutture aeroportuali è insufficiente rispetto ai bisogni;
- ad oggi le infrastrutture di collegamento con i vari comprensori abruzzesi esiste solo a livello di programmazione.

# Gli effetti della crisi sulla capacità di investimento e sui programmi di sviluppo dei vettori

LA IATA prevede a fine anno perdite per le compagnie aeree mondiali per oltre 11 miliardi di dollari. Nel periodo 2001-2002 la somma delle perdite delle compagnie IATA è stata di 27,8 miliardi di dollari, nel periodo 2008-09 queste perdite sono stimate pari a 27,8 miliardi di dollari. A fine 2009 i ricavi saranno scesi di oltre 80 miliardi di dollari (-15%).









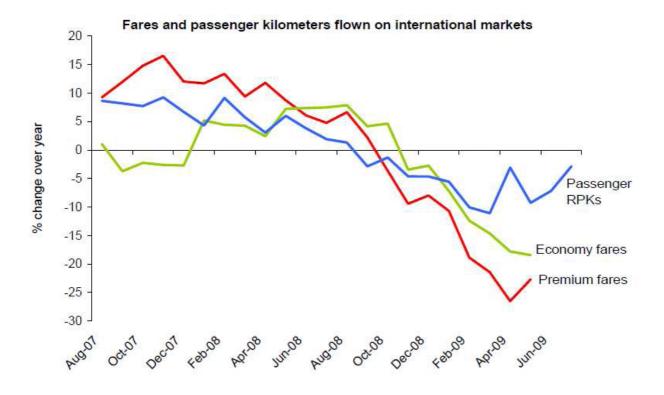




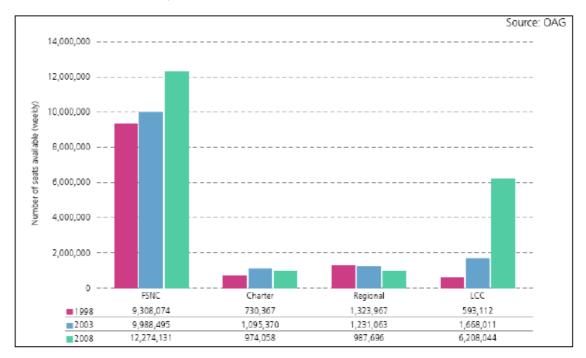








# L'evoluzione dell'offerta in Europa 1998-2008











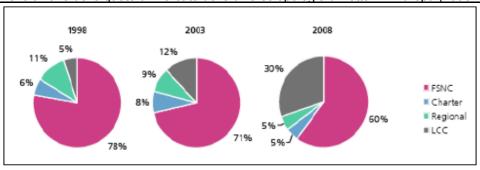








# <u>L'evoluzione delle quote di mercato delle diverse tipologie di vettori in Europa (1998 - 2003 – 2008)</u>



# L'evoluzione dell'offerta in Italia 98-08

Espressa in numero di posti settimanali offerti, fonte OAG

# Le low cost nel mercato italiano

Incidenza del mercato low cost nei sistemi aeroportuali italiani (summer 2009)

City	LCC fligths	<b>Total flights</b>	% LCC
FORLI	63	63	100%
FOGGIA	20	20	100%
CUNEO	12	12	100%
PERUGIA	10	10	100%
TRAPANI	82	103	80%
RIMINI	22	28	79%
PISA	275	368	75%
ALGHERO	100	165	61%
BARI	128	288	4496
BRINDISI	41	100	41%
LAMEZIA TERME	52	139	37%
VENICE	287	803	36%
CATANIA	184	527	35%
CAGLIARI	115	357	32%

City	LCC fligths	Total flights	%LCC
PALERMO	151	478	32%
MILAN	907	3.011	30%
OLBIA	54	188	29%
PESCARA	13	48	27%
NAPLES	138	581	24%
BOLOGNA	106	530	20%
ANCONA	13	67	19%
ROME	548	3.427	16%
VERONA	45	318	14%
TRIESTE	15	109	14%
GENOA	18	165	11%
REGGIO CALABRIA	6	57	11%
TURIN	25	458	5%
FLORENCE	3	261	1%

Elaborazioni CERTeT su programmi operativi delle compagnie aeree









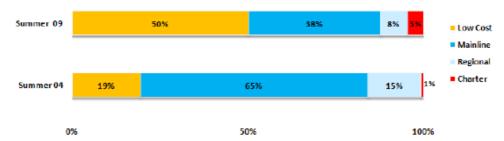




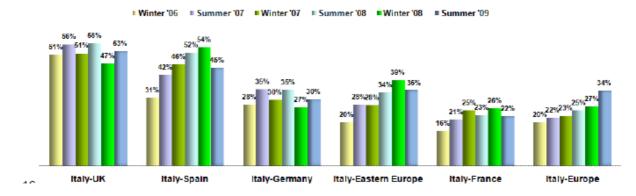




# La quota di mercato delle Low Cost, sul totale di posti offerti da e per l'Italia, è divenuta la tipologia di servizio aereo più consistente



# Evoluzione delle principali direttrici di traffico dall'Italia servite dalle Low Cost



# Ryanair ed EasyJet: focus sull'Italia

I due principali vettori low cost adottano due strategie molto differenti, ma in entrambi i casi molto concentrate sull'espansione nel mercato italiano.

Per Ryanair il mercato italiano è il secondo per rilevanza ed ha già aperto 10 basi con un incremento sensibile negli ultimi due anni.



















Per EasyJet, il mercato italiano è il secondo per rilevanza. In dodici mesi ha raddoppiato il numero di posti offerti sul mercato domestico Le strategie di sviluppo sono state concentrate su Malpensa.



# Analisi periodica dell' accessibilità aerea

Londra conferma il valore di accessibilità di 100, quale principale hub intercontinentale europeo.

La competizione rimane circoscritta tra: Francoforte, Parigi ed Amsterdam

L'accessibilità intercontinentale diretta di **Milano** ha già ripreso a crescere, dopo la crisi dovuta al de-hubbing da parte di Alitalia, grazie ad El Al, Egypt Air, Emirates, Korean Air, Belavia, etc

#### INTERCONTINENTALE



# Scenari per il mercato italiano

Il mercato italiano è il secondo per rilevanza economica per tutte le principali compagnie europee che adotteranno le migliori strategie industriali per gestire meglio gli effetti della crisi: EasyJet, Ryanair, Lufthansa ed Air France-KLM.

Non c'e' dubbio che gli sviluppi di traffico per gli aeroporti italiani arriveranno solo da vettori esteri e attraverso il rafforzamento di alleanze di vettori nazionali con altri vettori esteri.

















Sono necessarie politiche commerciali di partnership tra vettori aerei, gestori aeroportuali e operatori ferroviari (Trenitalia/NTV/Cisalpino) finalizzate a considerare il passeggero 'aero-ferroviario' quale cliente di un intero sistema di trasporto essendo l'aeroporto, anche per il trasporto ferroviario, uno dei principali canali in entrata di passeggeri, non solo stranieri.

# Aereo e treno non devono solo competere, ma anche cooperare con l'obiettivo di recuperare il traffico by-pass verso i grandi hub europei

L'uscita dalla crisi sarà più veloce se, e solo se, si eliminano gli elementi che frenano le potenzialità per rispondere meglio alle reali esigenze del passeggero:

- Innovazioni organizzative nei rapporti fra aeroporti e vettori;
- Semplificazioni e certezze regolatorie;
- Integrazione strategiche e commerciali fra modalità di trasporto;
- Pianificazione realistica degli investimenti;
- Superamento di restrizioni normative al riassetto organizzativo (LINMXP, bilaterali, continuità territoriale)

















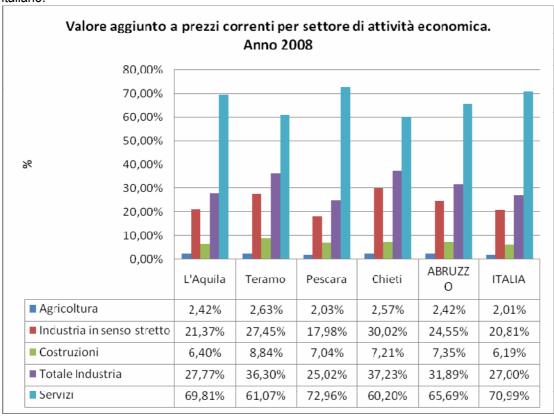
# 1.2 La Provincia di Chieti

# 1.2.1 Il Valore aggiunto in Provincia di Chieti

# L'analisi del modello di sviluppo di Chieti attraverso lo studio del valore aggiunto

L'economia provinciale risulta caratterizzata dal preponderante contributo crescente dei servizi affiancato da una buona componente manifatturiera nonché agricola; difatti, per quanto i servizi incrementino, nel corso degli anni, la loro guota nella formazione del valore aggiunto.

Di contro, per quanto concerne il manifatturiero, esso mostra una maggiore preponderanza a livello provinciale che nazionale, difatti il suo contributo al valore aggiunto totale risulta pari al 30 % a Chieti, a fronte del 21 % italiano.



#### Il ruolo del settore manifatturiero

La struttura economica, inoltre, pone in evidenza un altro aspetto interessante: Chieti non si caratterizza solamente per una importante componente manifatturiera del valore aggiunto, ma vede la presenza di una struttura produttiva molto articolata e differenziata sul territorio dove la grande industria convive con la crescente presenza di piccole e medie imprese ed una distribuzione piuttosto eterogenea di vari comparti che compongono le attività manifatturiere. Solo a titolo di sintesi, infatti, ricordiamo l'importanza dell'indotto dei mezzi di trasporto (46,4% dell'export provinciale), degli apparecchi meccanici (15,2% dell'export), della filiera agroalimentare di qualità (che con prodotti di largo consumo e produzioni tipiche di nicchia incide sulle esportazioni provinciali per il 4,6%) e dei comparti legati al Made in Italy (tessile/abbigliamento, concia/calzaturiero; circa l'8% dell'export locale).













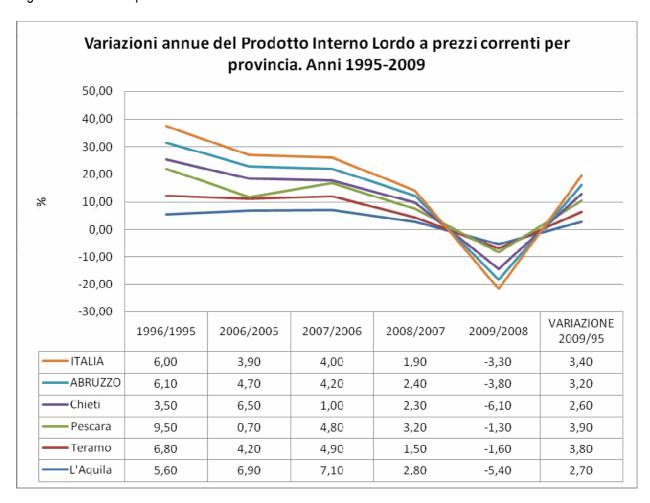




## Il ruolo dell'artigianato

In considerazione del crescente peso della piccola impresa sulla formazione del valore aggiunto manifatturiero un ruolo importante è ricoperto dall'artigianato.

Dal punto di vista settoriale si conferma la posizione di rilevanza in termini di presenza delle attività industriali in senso stretto, per le quali il peso sul valore aggiunto complessivo è pari a 35,1%, dato superiore alla media regionale ma comunque inferiore al dato nazionale.



Andando a considerare le variazioni annue si rileva fino al 2008 aveva registrato incrementi superiori alla media regionale; tale vantaggio è scemato con la crisi del 2009 essendo la Chieti la provincia più esposta alla globalizzazione e, quindi, la più colpita dalla stessa.

#### Il valore aggiunto pro capite

Dopo aver fornito una descrizione delle dinamiche relative alla formazione della ricchezza totale prodotta dalla provincia, si analizzerà, in questo paragrafo, attraverso l'analisi del valore aggiunto pro capite gli effetti della crescita economici sul "tenore di vita" della popolazione. Tale indicatore è in grado di esprimere il livello effettivo di ricchezza di un territorio poiché può essere considerato una proxy del livello medio di benessere economico raggiunto dai residenti. Inoltre, per come è composto, il valore aggiunto pro capite permette di confrontare diverse realtà mediante un indice depurato, al netto degli effetti demografici sulla formazione della ricchezza provinciale.





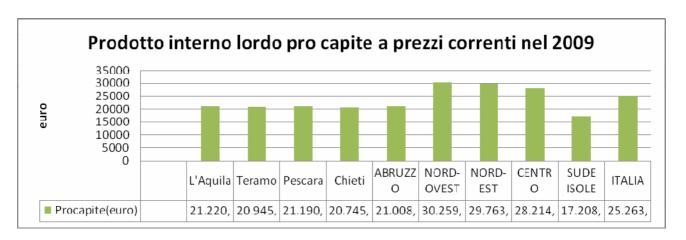












# 1.2.2 Popolazione e territorio: serie storica della popolazione, la struttura della popolazione

Ogni analisi finalizzata alla comprensione di un sistema economico non può prescindere dallo studio dei soggetti che lo compongono. Al fine di comprendere i processi in atto, sono stati rilevati ed elaborati i dati annuali pubblicati dall'Istat e riguardanti le risultanze demografiche della popolazione residente al fine di descrivere le dinamiche che hanno interessato la popolazione provinciale, regionale e nazionale, comprendere i fattori che hanno indotto ad un cambiamento e le modalità con cui questi si sono verificati.

Nel corso del periodo in esame, la popolazione provinciale è stata interessata da un tendenziale aumento, raggiungendo le 396.497 unità nel 2009, a fronte delle 381.993 registrate nel 2002, pari ad una variazione percentuale (var. '09/'02: +3,8%) inferiore sia rispetto alle province abruzzesi che a quella regionale (var. '09/'02: +5,73%) e nazionale (var. '09/'02: +5,35%). L'analisi del trend storico consente di osservare come il ritmo di crescita abbia avuto una decelerazione nel periodo 2005-2007, mentre, nell'ultimo biennio di osservazione, abbia ripreso la sua espansione. La variazione 2009/2002 registrata in provincia di Chieti risulta molto contenuta se paragonata a quella espressa dalle altre realtà territoriali di riferimento, con la sola esclusione di L'Aquila.

Popolazione residente (al 1 gennaio) nelle province dell'Abruzzo, in Abruzzo ed in Italia (2002-2009)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. %
L'AQUILA	297.592	298.082	302.256	304.068	305.101	305.400	307.643	309.131	3,88%
TERAMO	287.331	289.161	293.517	296.063	298.789	301.188	306.067	309.838	7,83%
PESCARA	295.463	302.983	305.725	307.974	309.947	311.896	315.825	319.209	8,04%
CHIETI	381.993	383.058	384.398	391.167	391.470	391.313	394.452	396.497	3,80%
ABRUZZO	1.262.379	1.273.284	1.285.896	1.299.272	1.305.307	1.309.797	1.323.987	1.334.675	5,73%
ITALIA	56.993.742	57.321.070	57.888.245	58.462.375	58.751.711	59.131.287	59.619.290	60.045.068	5,35%

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

L'analisi della composizione per sesso e stato civile della popolazione residente in Provincia di Chieti restituisce una fotografia di una società che, nel periodo di riferimento, ha seguito le dinamiche regionali e nazionali con aumenti notevoli dei divorzi (var. '09/'02: +69,28% dei maschi e +80,66% delle femmine, superiori di gran lunga alle percentuali nazionali) e aumenti più contenuti della condizione di "single" (var. '09/'02: +5,58% celibi e +3,87% delle nubili). Queste tendenze riguardano tutte le province abruzzesi con punte significative in Provincia dell'Aquila.















Variazioni della popolazione residente per sesso nelle province dell'Abruzzo, in Abruzzo ed in Italia (2002-2009)

		2002	-		Var. %		
_	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Var. 70
L'AQUILA	144.329	153.263	297.592	150.506	158.625	309.131	3,88%
TERAMO	140.210	147.121	287.331	151.418	158.420	309.838	7,83%
PESCARA	142.496	152.967	295.463	153.739	165.470	319.209	8,04%
CHIETI	185.368	196.625	381.993	193.017	203.480	396.497	3,80%
ABRUZZO	612.403	649.976	1.262.379	648.680	685.995	1.334.675	5,73%
ITALIA	27.587.242	29.406.500	56.993.742	29.152.423	30.892.645	60.045.068	5,35%

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

I cittadini stranieri sono presenti con percentuali inferiori a quelle regionali e nazionali. Da notare come in Provincia di Chieti sia notevolmente aumentata la loro presenza nel corso degli anni di riferimento (var. '09/'03: +198,93%), risultando essere la percentuale più alta tra le province abruzzesi. La presenza di cittadini stranieri, in riferimento ai numeri della popolazione complessiva residente, contribuisce a ridurre gli effetti della crescita naturale che sarebbe negativa senza il loro apporto.

Popolazione straniera residente (al 1 gennaio) nelle province dell'Abruzzo, in Abruzzo ed in Italia (2002-2009)

	2003				Var. %		
	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Val. /0
L'AQUILA	4.087	3.589	7.676	9.309	9.770	19.079	148,55%
TERAMO	3.142	3.852	6.994	9.946	10.976	20.922	199,14%
PESCARA	1.803	2.200	4.003	5.687	6.989	12.676	216,66%
CHIETI	2.599	3.076	5.675	7.918	9.046	16.964	198,93%
ABRUZZO	11.631	12.717	24.348	32.860	36.781	69.641	186,02%
ITALIA	788.274	761.099	1.549.373	1.913.602	1.977.693	3.891.295	151,15%

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

I principali indici demografici della Provincia di Chieti ci dicono che l'indice di vecchiaia, che esprime il rapporto tra anziani e giovani, è pari a 1,69 (vi sono in sostanza oltre 3 anziani contro 2 giovani). Comparando l'indice di vecchiaia chietino con quello relativo alle altre province abruzzesi, si osserva che insieme a quello di L'Aquila l'indice risulta molto più alto rispetto agli altri territori provinciali (e più alto della media regionale/nazionale). L'indice di carico sociale, che esprime invece quanto i residenti in età attiva (dai 15 ai 64 anni) debbano caricarsi della popolazione non attiva (sia giovane che anziana), è pari a 0,53 in linea con le altre province anche se leggermente superiore. Anche gli indici di dipendenza giovanile e senile, che dispongono in rapporto la fascia giovane o anziana con la popolazione attiva, dimostrano una situazione provinciale in linea con la media regionale/nazionale.

















Principali indici demografici delle province abruzzesi (1 gennaio 2009)

	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile
L'AQUILA	1,76	0,51	0,19	0,33
TERAMO	1,52	0,52	0,21	0,31
PESCARA	1,53	0,53	0,21	0,32
CHIETI	1,69	0,53	0,20	0,33
ABRUZZO	1,62	0,52	0,20	0,32
ITALIA	1,43	0,52	0,21	0,31

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

L'analisi della natalità/mortalità del territorio provinciale evidenzia una leggera preponderanza alla mortalità rispetto alla media nazionale e in linea con quella regionale, viceversa evidenzia una bassa natalità nei confronti della media nazionale e sempre in linea con quella regionale.

Quozienti di natalità e mortalità per 1.000 abitanti distinti per ripartizione geografica (al 1 gennaio)

		Na	talità	Mortalità					
	2006	2007	2008	2009	2006	2007	2008	2009	
L'AQUILA	7,9	7,7	8,1	8,1	11,3	10,7	11,2	11,2	
TERAMO	9,4	8,7	9,0	9,2	10,0	9,1	9,8	9,9	
PESCARA	9,0	9,3	9,3	9,5	9,9	9,8	9,7	9,4	
CHIETI	8,3	8,3	8,4	8,6	10,3	10,6	10,9	10,7	
ABRUZZO	8,6	8,5	8,7	8,8	10,4	10,1	10,4	10,3	
ITALIA	9,5	9,5	9,5	9,6	9,7	9,5	9,6	9,8	

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

# 1.2.3 L'analisi strutturale del mercato del lavoro in provincia di Chieti

Nell'anno 2004, l'ISTAT ha modificato la metodologia di rilevazione delle forze lavoro, dando il via ad una nuova serie statistica, frutto di un'indagine che ha adesso carattere "continuo" in quanto le informazioni vengono rilevate mediante interviste che hanno luogo in tutte le settimane dell'anno<sup>4</sup>. La motivazione che ha spinto l'Istituto Nazionale di Statistica a questo cambio di metodologia è fondamentalmente legata all'armonizzazione del sistema italiano con quello adottato nel resto d'Europa: in tal modo, è possibile effettuare confronti internazionali ed intertemporali effettuati su basi omogenee.

Lo studio del mercato del lavoro a livello locale non può che prendere avvio dall'analisi dei principali indicatori del mercato stesso, ovvero dai tassi di occupazione, disoccupazione ed attività.

La struttura e il livello occupazionale sono rilevati dall'Istat con l'Indagine trimestrale sulle Forze di Lavoro. A livello provinciale i dati sono elaborati annualmente e vengono diffusi con riferimento ai valori medi annuali.

Secondo tale indagine, in provincia di Chieti nel 2009 gli occupati ammontano a 140 mila unità, di cui 105 sono dipendenti e 35 mila indipendenti: il 64% del totale è occupato nel comparto dei servizi, il 32% nell'industria e il 4% in agricoltura.

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> I risultati della nuova rilevazione continuano peraltro ad essere diffusi con cadenza trimestrale, come medie dei dati raccolti nel periodo.















<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Fino al 2003 l'indagine a campione era condotta solo durante la prima settimana senza festività del trimestre; oggi l'indagine è continua lungo tutti i giorni non festivi dell'anno.

Il confronto con l'anno 2008 mostra una riduzione degli occupati del 7,3%. La dinamica negativa ha interessato l'industria (-16,7%) e, seppur in misura più lieve, il comparto dei servizi (-3,3%). Il tasso di occupazione (ottenuto dal rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni) si è attestato al 53,5%, risultando al di sotto del valore nazionale (57,5%) e regionale (55,7%).

#### Occupati in complesso e tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso

Anno 2009 (dati in migliaia e in percentuale)

		Occupat	i	Tasso di occupazione (15-64 anni)			
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	
L'Aquila	6	8 44	111	64,9	43,0	54,1	
Teramo	7	4 47	7 121	71,0	46,0	58,5	
Pescara	7	4 47	7 122	70,8	44,3	57,4	
Chieti	8	8 52	2 140	66,8	40,3	53,5	
**	Abruzzo 30	3 191	494	68,3	43,2	55,7	
ITALIA	13.78	9 9.236	23.025	68,6	46,4	57,5	

Fonte: Istat (La somma dei singoli elementi potrebbero non corrispondere al totale a causa degli arrotondamenti)

Il tasso di disoccupazione (cioè il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e la popolazione di 15-64 anni), è pari all'8,5% (6% nel 2008) contro una media regionale dell'8,1% e nazionale del 7,8%. Scomponendo il tasso di disoccupazione per sesso, si rileva come per la componente femminile sia più difficile l'accesso al mondo del lavoro. Il tasso di disoccupazione femminile, infatti, è attestato al 10% a fronte del 7,5% registrato per la componente maschile.

#### Persone in cerca di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso

Anno 2009 (dati in migliaia e in percentuale)

	Persone	in cerca di	occupazione	Tasso di disoccupazione			
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	
L'Aquila	6	6	12	8,0	12,6	9,9	
Teramo	3	4	8	4,5	8,2	6,0	
Pescara	4	6	10	5,7	11,2	7,9	
Chieti	7	6	13	7,5	10,0	8,5	
Abruzzo	21	22	43	6,5	10,5	8,1	
ITALIA	1.000	945	1.945	6,8	9,3	7,8	

Fonte: Istat (La somma dei singoli elementi potrebbe non corrispondere al totale a causa degli arrotondamenti)

Il tasso di disoccupazione, fornito dal rapporto tra persone in cerca di occupazione e forze lavoro, fornisce solo una misura del gap esistente tra il numero di persone che lavorano ed il numero di coloro che sono disposti a lavorare; non ricomprende tutti quelli che non lavorano.

Il dibattito sul mercato del lavoro italiano è da sempre alimentato da una componente specifica data dal cosiddetto *gender gap problem*. Al di là dei valori aggregati, il mercato del lavoro italiano sembra storicamente più chiuso nei confronti delle donne le quali, a fatica, riescono ad entrarvi ed a rimanervi. Anche a livello provinciale, quindi, non si può prescindere da un'analisi del mercato del lavoro disaggregata per sesso, al fine di evidenziare l'assetto del contesto economico locale rispetto a tale questione.

In termini numerici, per il tasso di occupazione, risulta inferiore alla media regionale e nazionale. Il gap, tra il valore relativo agli uomini e quello delle donne è di oltre 25 punti di percentuali, valore maggiore della media nazionale. Andando ad analizzare il tasso di disoccupazione, emerge subito come quello relativo alla componente femminile della popolazione sia superiore al valore relativo agli uomini.















# La distribuzione settoriale del mercato del lavoro

In stretta connessione con il modello produttivo locale, passiamo adesso all'analisi della distribuzione dell'occupazione all'interno dei vari settori produttivi. Questo tipo di studio, fornisce delle informazioni interessanti in merito alla produttività del sistema economico provinciale.

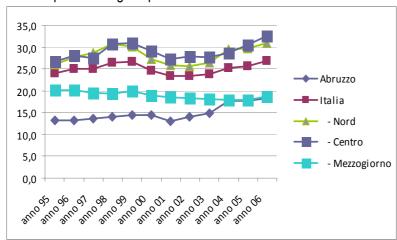
Dei lavoratori occupati della provincia di Chieti, la maggior parte è impiegata all'interno del settore dei servizi; i restanti si dividono nell'industria e nell'agricoltura.

#### 1.2.4 La situazione della sicurezza

Gli indicatori più importanti evidenziano valori inferiori alla media italiana e delle altre ripartizioni regionali.

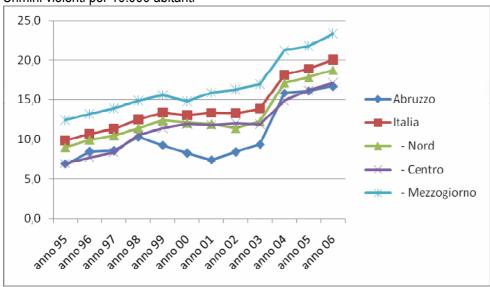
## Indice di criminalità diffusa

Furti e rapine meno gravi per 1.000 abitanti



# Condizioni di legalità e coesione sociale

Crimini violenti per 10.000 abitanti









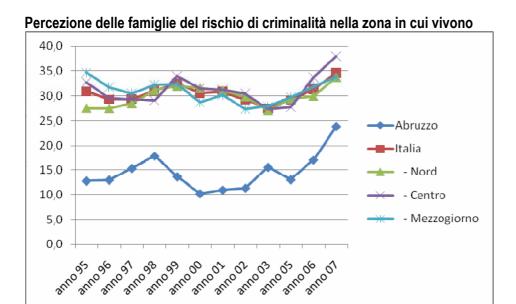












# 1.2.5 Sistema produttivo locale

Nonostante il processo di terziarizzazione poc'anzi evidenziato con la conseguente lenta ma costante riduzione del peso del settore manifatturiero nella formazione del valore aggiunto provinciale, è da sottolineare l'esistenza di una realtà industriale di un certo rilievo, caratterizzata da:

- una struttura produttiva che sottolinea l'importanza delle imprese di grandi dimensioni nella formazione del valore aggiunto di settore, anche se in flessione (come, del resto, il contributo delle aziende di medie dimensioni), e la crescente presenza di piccole imprese;
- l'espansione del comparto dei mezzi di trasporto;
- l'importanza della "filiera agroalimentare di qualità".

Emerge, dunque, con chiarezza, la rilevante importanza che ancora detiene l'industria in senso stretto nella determinazione dell'aggregato totale. Centrale, nel tessuto manifatturiero locale, rimane il peso della grande impresa in termini di ricchezza prodotta; occorre sottolineare, inoltre, che le imprese di maggiori dimensioni aggregano numerose piccole e medie imprese, che spesso costituiscono il "motore" di filiere e sistemi produttivi distrettuali e di subfornitura. In tale contesto, va registrato come tutte le province della regione abbiano registrato un "alto" impatto della trasformazione industriale sull'intera economia<sup>5</sup>, a prescindere dalle caratteristiche del proprio modello di sviluppo, centrato, ad esempio, sulla media-grande industria a L'Aquila e Chieti e sull'impresa ad organizzazione distrettuale a Teramo. E' evidente, quindi, che gli ultimi anni sono stati determinanti nei processi di trasformazione del tessuto produttivo regionale, anche in un'ottica di tipo "qualitativo" come vedremo in un nel capitolo 3 dedicato alla demografia di imprese.

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Ministero Attività Produttive, Osservatorio sulle Aree di Crisi, Luglio 1005.







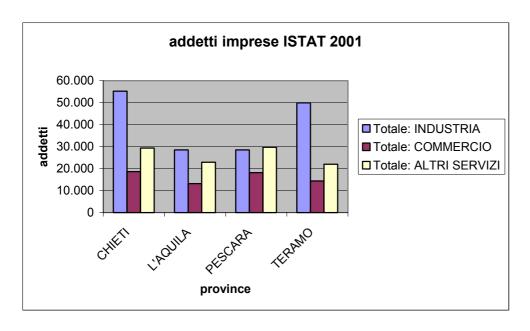












I Coefficienti di specializzazione produttiva evidenziano le sottosezioni di attività economica dell'industria manifatturiera (anno 2001) maggiormente rilevanti.

Relativamente all'industria manifatturiera, i dati confermano la presenza significativa dell'industria legata ai mezzi di trasporto (auto e moto); la Provincia mostra una specializzazione delle imprese nei settori di:

- a) industrie alimentari, delle bevande e del tabacco,
- b) fabbricazione articoli in gomma,
- c) fabbricazione prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi,
- d) produzione metallo,
- e) fabbricazione mezzi di trasporto con una forte concentrazione nel Sangro-Aventino.

#### - I sistemi locali

La Provincia si Articola in tre sistemi locali della Provincia di CHIETI sulla base di una combinazione fra le indicazioni derivanti dalla programmazione regionale e le acquisizioni delle recenti esperienze di sviluppo locale (Progetti Integrati Territoriali del Doc.U.P. 2000-2006); essi sono indicati negli ambiti di Chieti-Ortona, Lanciano-Atessa e Vasto-San Salvo.

Tab. 1.1 – Unità locali delle imprese per categoria economica per ambito - Censimento 2001

Ambiti	Α	В	Ċ	D	Е	F	G	Н	I	J	L	М	N	0
Chieti	81	25	22	1.840	20	1.320	4.066	667	499	303	2.098	49	657	847
Lanciano	65	8	13	1.143	10	994	2.657	520	335	159	1.137	38	359	536
Vasto	50	34	5	798	10	948	2.057	470	208	155	908	36	282	433
Totale Chieti	196	67	40	3.781	40	3.262	8.780	1.657	1.042	617	4.143	123	1.298	1.816
Totale Abruzzo	580	360	136	12.631	132	12.264	30.847	6.507	3.709	2.293	15.660	377	4.362	6.457
% Chieti	34%	19%	29%	30%	30%	27%	28%	25%	28%	27%	26%	33%	30%	28%















Tab. 1.2 – Addetti alle unità locali delle imprese per categoria economica per ambito - Censimento 2001

Ambiti	Α	В	С	D	Е	F	G	Н		J	L	М	N	0
Chieti	222	197	521	16.171	182	5.492	9.199	2.026	2.945	1.272	4.657	79	1.947	1.766
Lanciano	126	14	65	15.297	133	2.848	5.317	1.308	2.272	586	3.112	70	538	977
Vasto	166	137	23	11.012	119	2.504	4.104	1.028	1.115	385	2.012	87	430	751
Totale Chieti	514	348	609	42.480	434	10.844	18.620	4.362	6.332	2.243	9.781	236	2.915	3.494
Totale Abruzzo	1.340	1.560	1.209	118.034	2.101	37.937	64.376	16.842	21.306	8.465	34.351	862	8.581	13.543
% Chieti	38%	22%	50%	36%	21%	29%	29%	26%	30%	26%	28%	27%	34%	26%

Tab. 1.3 – Unità locali delle imprese per settore di attività economica (escluso agricoltura) per distretto industriale – Infocamere 2001 e 2005

	2001			2005		
Ambiti	Industria	Commercio	Altri Serv.	Industria	Commercio	Altri Serv.
Chieti	3.934	4.804	3.746	4.656	5.442	4.583
Lanciano	2.459	3.023	2.169	2.923	3.322	2.644
Vasto	2.124	2.367	1.805	2.609	2.716	2.167
Totale Chieti	8.517	10.194	7.720	10.188	11.480	9.394
Totale Abruzzo	31.412	37.346	28.931	36.566	41.262	34.849
% Chieti/Abruzzo	27%	27%	27%	28%	28%	27%

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Tab. 1.4 – % Unità locali delle imprese per settore di attività economica (escluso agricoltura) per distretto industriale – Infocamere 2001 e 2005

	2001			2005		
Ambiti	Industria	Commercio	Altri Serv.	Industria	Commercio	Altri Serv.
Chieti	46%	47%	49%	46%	47%	49%
Lanciano	29%	30%	28%	29%	29%	28%
Vasto	25%	23%	23%	26%	24%	23%

Gli ambiti ricomprendono 4 sistemi locali del lavoro ISTAT: Guardiagrele, Ortona, in gran parte coincidente con il sistema locale programmatico di Chieti-Ortona, Atessa (Val di Sangro-Aventino) ed il Vastese; a questi si aggiunge parte di Pescara.

#### 1.2.5.1 La demografia delle imprese

## Il quadro generale

Nonostante la durissima crisi che ha caratterizzato il 2009, il sistema imprenditoriale locale ha dimostrato una discreta capacità di tenuta, chiudendo il bilancio con il segno positivo e presentando perfino un andamento migliore rispetto a quello rilevato nei due anni precedenti.

In base ai dati Movimprese elaborati dall'Ufficio Informazione economica della Camera di Commercio di Chieti si rileva, infatti, come il saldo nati-mortalità delle imprese sia stato in valore assoluto pari a +23 imprese (+0,05% in termini relativi), valore dato dalla differenza tra le 2.745 nuove imprese iscritte al Registro Imprese nel corso dell'anno e le 2.722 che si sono cancellate nello stesso periodo (al netto delle cancellazioni d'ufficio). L'andamento registrato in provincia di Chieti risulta lievemente al di sotto rispetto a quanto registrato a livello regionale (+0,54%) e nazionale (+0,28%).















Andamento demografico delle imprese della provincia di Chieti nel periodo 2005-2009

	2005	2006	2007	2008	2009
Iscrizioni	2.774	2.700	2.866	2.779	2.745
Cessazioni*	2.405	2.451	3.343	2.839	2.722
Saldo	369	249	-477	-60	23
Registrate**	48.531	48.696	47.950	47.776	47.607
Tasso di crescita***	0,8	0,5	-0,98	-0,13	0,05

Fonte: elaborazione Ufficio Informazione economica, marketing territoriale CCIAA di Chieti su dati Infocamere

Osservando i dati sulla composizione del tessuto economico provinciale si rileva come l'agricoltura rappresenti

oltre il 33% del totale delle imprese, seguono il commercio con il 20,8% e il comparto dei servizi con il 14,5%. Il settore del manifatturiero e quello delle costruzioni incidono rispettivamente per l'11,7% e per il 10,1% mentre il turismo copre il 4,4%. Le imprese non classificate (ossia quelle imprese che non hanno ancora denunciato l'inizio attività) rappresentano il 4,8% del totale delle imprese registrate nell'anno 2009.

### L'andamento per settore di attività economica

Il comparto **agricolo** è quello che nel corso del 2009 ha segnato la più marcata e netta riduzione delle unità produttive (-375 unità, -2,32% in termini relativi). La performance più brillante, invece, è quella riportata dal settore delle **costruzioni** che registra un saldo positivo di 29 unità pari ad un tasso di crescita del +0,53%.

In flessione si sono presentati sia il comparto delle **attività manifatturiere** (-1,57%) che quello del **commercio** (-0,78%). Orientate alla stazionarietà invece le attività dei **servizi** e quelle legate al **turismo**, nelle quali le iscrizioni hanno eguagliato le cancellazioni di imprese. Il saldo nati-mortalità aziendale più elevato (+528 unità) è quello riportato dalle imprese non classificate.

Tiene anche il comparto **artigiano** che con le sue 10.281 imprese rappresenta il 21,6% del totale delle imprese registrate, con un saldo negativo tra nate e cessate di sole 5 unità (-0,05% in termini relativi). Il settore artigiano più penalizzato in termini assoluti nel 2009 è risultato il manifatturiero (-32 il saldo tra imprese iscritte e cessate) mentre è positivo il bilancio dell'artigianato edile (+41 imprese).

















<sup>\*</sup>al netto delle cancellazioni d'ufficio

<sup>\*\*</sup>Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni disposte d'ufficio dalla Camera di Commercio. In considerazione di ciò, il suo ammontare può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra i flussi di iscrizioni e cessazioni, essendo queste calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalla Camera.

<sup>\*\*\*</sup> il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni-cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

				Consistenza Imprese	Tasso di
	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	registrate	crescita**
Agricoltura	456	831	-375	15.871	-2,32
Attività manifatturiere	188	265	-77	4.822	-1,57
Costruzioni	379	350	29	5.566	0,53
Commercio ingrosso e dettaglio	587	664	-77	9.915	-0,78
Alberghi e ristoranti	128	128	0	2.087	0,00
Servizi	354	355	-1	6.895	-0,01

Fonte: Elaborazione Ufficio Informazione economica, marketing territoriale CCIAA di Chieti su dati Infocamere

## 1.2.5.2 La natura giuridica delle imprese

L'analisi dei dati dal punto di vista della forma giuridica fa emergere delle tendenze molto diverse. Si assiste, infatti, alla costante crescita delle imprese che scelgono la forma delle **società di capitale: +263** il saldo nei dodici mesi dello scorso anno, pari ad un tasso di crescita del +4,2%. Contestualmente continua l'indebolimento delle ditte individuali che chiudono l'anno con un bilancio negativo, perdendo 214 imprese (-0,6%).

La conseguenza di tali dinamiche è che il contributo delle ditte individuali allo stock complessivo delle imprese si è ulteriormente ridotto, passando dal 78,3% del 2000 all'attuale 70,6%. Le società di capitali, al contrario, sono passate da un'incidenza del 7% sul totale delle imprese all'attuale 13,7%.

Andamento delle imprese per forma giuridica, anno 2009

	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Consistenza Imprese registrate	Tasso di crescita**
Soc. di capitali	439	176	263	6.522	4,2
Soc. di persone	272	299	-27	6.278	-0,4
Ditte individuali	1.981	2.195	-214	33.606	-0,6
Altre forme	53	52	1	1.201	0,1

Elaborazione Ufficio Informazione economica, marketing territoriale CCIAA di Chieti su dati Infocamere

### 1.2.5.3 Le dinamiche del commercio estero

Il quadro nazionale appare, nell'arco di questi ultimi anni, in evidente difficoltà. Tra le cause che hanno portato a tale risultato si possono riscontrare da un lato l'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro che ha determinato una perdita di competitività dei prodotti italiani sulle piazze la cui moneta di interscambio è la valuta americana e, dall'altro, la difficoltà del sistema produttivo nazionale che è stato protagonista, recentemente, di un calo di produttività e di un aumento dei prezzi, soprattutto per quanto concerne i comparti che hanno tradizionalmente compongono il *Made in Italy*.

All'interno di tale contesto, la provincia di Chieti, si posiziona, al primo posto nella graduatoria regionale per flusso di beni e servizi venduti all'estero, distanziando notevolmente le altre realtà Provinciali. Chieti contribuisce con oltre il 60% del totale. Nel 2009 le nostre vendite all'estero hanno subito una brusca battuta















<sup>\*</sup>al netto delle cancellazioni d'ufficio

<sup>\*\*</sup> il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni-cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

<sup>\*</sup>al netto delle cancellazioni d'ufficio

<sup>\*\*</sup> il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni-cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

d'arresto, anche se nel secondo semestre dell'anno si è evidenziato un certo recupero: ha realizzato esportazioni per 3.270 milioni di euro (dato ISTAT provvisorio), con una flessione del 35,2% rispetto al 2008 (Abruzzo -31,7%, Italia -21,4%).

### I settori

Il macrosettore della metalmeccanica ed elettronica risulta di gran lunga essere dominante per volume di vendite: ad esso, infatti, è attribuibile oltre il 65% del totale dell'export. L'andamento negativo ha riguardato la quasi totalità dei comparti. Grazie alla dinamica negativa delle importazioni (-36,6% rispetto al 2008), il saldo import-export è risultato comunque positivo per 1.813,5 milioni di euro.

	20	08	2009 pro	ovvisorio	Var. % 20	09/2008
Settore di attività economica	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni
Prodotti dell'agricoltura e della			_,			
pesca	98.670.575	9.248.666	71.809.505	6.406.669	-27,2	-30,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	133.880.238	209.436.302	125.969.989	196.844.547	-5,9	-6,0
	133.000.230	209.430.302	123.909.909	190.044.347	-5,9	-0,0
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	131.778.908	351.843.530	97.500.131	261.563.132	-26,0	-25,7
Legno e prodotti in legno; carta e						
stampa	48.140.157	37.300.033	37.492.938	15.200.979	-22,1	-59,2
Coke e prodotti petroliferi raffinati	234.754	18.741	85.480	11.424	-63,6	-39,0
Sostanze e prodotti chimici	146.947.577	121.333.771	110.247.915	99.504.472	-25,0	-18,0
Articoli farmaceutici, chimico-						
medicinali e botanici	1.565.979	1.191.223	2.418.784	159.771	54,5	-86,6
Articoli in gomma e materie plastiche	164.580.491	451.551.388	124.286.609	439.323.925	-24,5	-2,7
Metalli di base e prodotti in metallo,						
esclusi macchine e impianti	254.292.204	173.554.798	149.590.656	151.381.358	-41,2	-12,8
Computer, apparecchi elettronici e	45 500 470	0.045.554	00.400.000	40.004.040	22.2	440
ottici	45.522.176	9.045.551			-20,6	· ·
Apparecchi elettrici	52.845.601	54.567.899			·	
Macchinari e apparecchi	<u>344.591.162</u>	<u>628.846.278</u>	<u>221.239.853</u>	<u>466.046.512</u>	<u>-35,8</u>	<u>-25,9</u>
Mezzi di trasporto	834.466.155	2.856.774.946	418.035.917	1.473.776.199	-49,9	-48,4
Prodotti delle altre attività						
manifatturiere	24.759.338	82.468.201			-18,3	
Altre merci	15.107.945	57.757.501	9.290.613	27.420.973	-38,5	-52,5
TOTALE	2.297.383.260	5.044.938.828	1.456.455.839	3.270.004.212	-36,6	-35,2





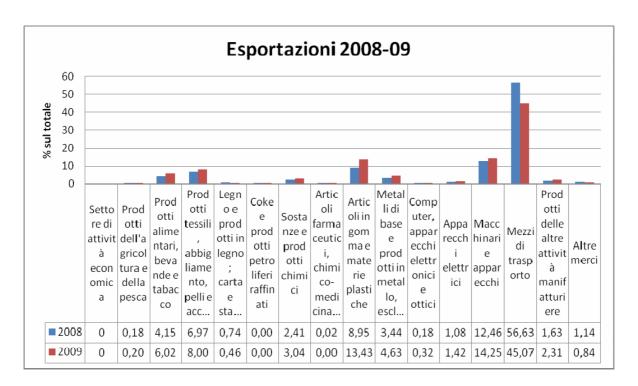












La dinamica del commercio estero in base al settore di attività economica permette di comprendere quali siano i settori economici maggiormente attivi negli scambi internazionali e, quindi, di evidenziare le eventuali debolezze o punti forza dei singoli comparti produttivi della provincia.

Il ruolo di traino è esercitato esclusivamente dal manifatturiero, che assorbe ben il 99,2% delle esportazioni provinciali, con un ammontare che sfiora i 3.300 milioni di euro.

### Le direttrici geografiche del commercio con l'estero

L'analisi delle direttrici del commercio estero permette di comprendere quali siano i principali mercati di sbocco delle merci locali nell'intento di posizionare geograficamente il commercio estero provinciale.

Le esportazioni della provincia di Chieti si rivolgono principalmente ai paesi del Vecchio continente: ben l'89,9% dell'export provinciale, infatti, si direziona verso l'Europa, in particolare, si osserva come la Germania costituisca il principale partner commerciale seguita da Francia e Regno Unito.

Il mercato europeo rappresenta il principale destinatario delle merci teatine relative al comparto dei "mezzi di trasporto"; in particolare, alla Germania, alla Francia, al Regno Unito ed alla Spagna sono venduti esclusivamente autoveicoli (classe in cui sono presenti anche telai e motori di diverse tipologie di mezzi di trasporto) e in minima parte i relativi accessori.

Uscendo dai confini europei, l'export teatino è assorbito dal continente americano, principalmente Stati Uniti, e da quello asiatico (Iran, Giappone e Cina).

## 1.2.6 La situazione del credito in provincia di Chieti

### Lo scenario creditizio e gli Accordi di Basilea II

Negli ultimi decenni il sistema bancario italiano è stato investito da rilevanti cambiamenti: innanzitutto, un processo di crescita che ha visto la nascita di grandi gruppi bancari a seguito della fusione di numerosi piccoli istituti creditizi sparsi sul territorio nazionale; in secondo luogo, l'introduzione di nuove normative nazionali (ad esempio il Decreto Legislativo 1 Settembre 1993 n. 385) e standard internazionali, al fine di garantire maggiore sicurezza e trasparenza del sistema bancario.















In tale ottica, il Comitato di Basilea<sup>6</sup> ha pubblicato, dapprima nel 1988 e poi nel 2001, due proposte di regolamentazione del sistema creditizio internazionale. Più di 100 autorità centrali nazionali, tra cui la Banca d'Italia, hanno deciso di adottare gli standard conosciuti come Accordo di Basilea I e Accordo di Basilea II.

Con il primo accordo è stato introdotto un sistema di misurazione del capitale<sup>7</sup>; il secondo accordo, conosciuto come "The New Basel Capital Accord", definisce e regolamenta i requisiti patrimoniali delle banche.

Nel giugno del 2004, infine, è stato approvato il testo definitivo dell'accordo internazionale che stabilisce i requisiti patrimoniali minimi per le banche, in funzione dei rischi assunti. L'accordo, conosciuto come Basilea II, prevede un ridisegno complessivo dell'attuale regolamentazione sui requisiti patrimoniali delle banche introducendo delle regole in materia di requisiti minimi di capitale - il cui rispetto avviene per mezzo del calcolo del coefficiente di solvibilità<sup>8</sup> (nel nuovo accordo rimane invariata la soglia dell'8%)- applicabili a partire dal 2007 e attraverso l'utilizzo di sistemi cosiddetti di *rating*<sup>9</sup> (metodo standard o metodo di valutazione interna) finalizzati alla valutazione del rischio di credito.

All'interno di un siffatto scenario sia nazionale che internazionale, risulta interessante valutare la posizione che le banche assumeranno nei confronti delle imprese ed, in particolare, di quelle di dimensione medio-piccola.

## La situazione del credito in provincia di Chieti

Il sistema creditizio risulta essere parte centrale della struttura di un qualsiasi sistema economico locale: esso è, al tempo stesso, propulsore della crescita del sistema economico ed esito dello sviluppo passato, delle prassi del contesto, del livello di fiducia presente nell'ambiente economico locale. I sistema creditizio risulta essere, inoltre, uno dei principali raccordi del mercato locale con quello nazionale e, soprattutto, uno dei cardinali punti di confronto tra l'economia provinciale e il sistema, sia esso regionale o nazionale, all'interno del quale è inserita.

Per quanto riguarda la veicolazione finanziaria per sportello, la provincia di Chieti si mostra decisamente più attiva rispetto alle altre province abruzzesi: gli impieghi per sportello sono in linea con valore regionale; i depositi per sportello della provincia di Chieti superano le risultanze regionali, ma rimangono inferiori alla media nazionale.

### La rischiosità del territorio

Per completare l'analisi del quadro creditizio provinciale occorre esaminare il livello di fiducia del sistema e, in particolare, soffermarsi sul livello delle sofferenze le quali, unitamente all'elevato costo del denaro, rappresentano un tratto caratteristico dell'economia del mezzogiorno italiano.

Il livello delle sofferenze della provincia di Chieti, in linea con quanto avviene sia a livello regionale che nazionale, subisce una diminuzione tra il 1999 ed il 2002, per poi cominciare a risalire. Sul piano generale, nel corso del periodo d'osservazione, il livello delle sofferenze provinciali decresce al 2,6 % nel 2008 per risalire

<sup>9</sup> Secondo la definizione ABI (Associazione Bancaria Italiana), il *rating* è un "insieme strutturato e documentabile di metodologie e processi organizzativi che permettono la classificazione su scala ordinale del merito di credito di un soggetto" e che quindi "consentono la ripartizione della clientela in classi differenziate di rischiosità cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza".













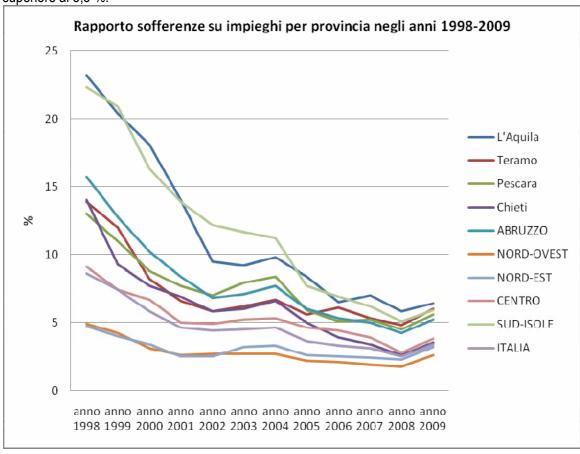




<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Autorità non sovranazionale le cui decisioni non hanno forza legale, istituita alle fine del 1974 da parte dei Governatori delle Banche centrali dei dieci paesi più industrializzati che opera all'interno della BRI (Banca dei Regolamenti Internazionali), una delle più antiche organizzazioni finanziarie internazionali, che opera al fine di favorire la cooperazione tra le banche centrali e gli altri operatori finanziari per favorire la stabilità monetaria.

Al numeratore troviamo il "capitale di vigilanza" (capitale proprio + debiti subordinati + fondi rischi su crediti + altro capitale a lungo termine) e al denominatore il "coefficiente di vigilanza" che nella nuova versione è formato dai rischi di credito, di mercato e operativi.

leggermente nel 2009 in linea con la tendenza nazionale. Un comportamento assolutamente in controtendenza è osservato, invece, per la provincia di Pescara dove il livello delle sofferenze rimane superiore al 5,5 %.



Il livello di rischiosità dell'area provinciale non sia determinato da un'incapacità diffusa degli affidati di far fronte agli impegni presi con le banche, ma che è frutto, piuttosto, dell'azione di relativamente pochi clienti in difficoltà.

In ultimo, la relazione tra tassi di interesse a breve termine e valore aggiunto pro capite fornisce un quadro della relazione tra crescita economica e mercato creditizio a livello provinciale. Il dato relativo alla provincia di Chieti si colloca abbastanza in linea con la media nazionale.

## 1.2.7 L'Economia della Conoscenza

### La ricerca e l'innovazione<sup>10</sup>

Nel 2001, la provincia di Chieti occupa il 32° posto della graduatoria delle province italiane per intensità di spesa in R&S rispetto al PIL. La percentuale di spesa (0,96%) è inferiore ai valori medi nazionali (1,1%). Il dato sui brevetti europei presentati all'EPO nel triennio 2000-2002 appare piuttosto buono (in media 22,3 brevetti annui), sebbene in discesa rispetto alle performance del triennio precedente.

<sup>10</sup> Rapporto Sviluppo Italia

















Se rapportiamo il numero di brevetti al valore aggiunto si nota come Chieti si collochi al di sopra rispetto alla media delle province meridionali: 3,5 brevetti per miliardi di valore aggiunto contro l'1,1 del Mezzogiorno e 4 della media nazionale.

La quota di ricerca svolta dalle imprese sul totale è pari al 53%, un valore tra i più elevati tra le province del Mezzogiorno che presentano una spesa in R&S relativamente elevata.

Meno positiva appare la performance della provincia sulla base di una serie di indicatori di creatività (indice di classe creativa, indice di talento, indice di tecnologia, indice di tolleranza, indice di creatività). Difatti, la provincia di Chieti presenta valori di questi indici mediamente più bassi rispetto alle altre province abruzzesi e simili alla media delle province meridionali<sup>11</sup> (*Tabella 2.4*). Sulla base dell'Albo dei laboratori del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) 16 laboratori, sul totale di 71<sup>12</sup> attivi nella regione Abruzzo, hanno sede nella provincia di Chieti (4 privati e 11 strutture dell'Università di Chieti). Tra le strutture non universitarie si evidenziano:

- . Consorzio Mario Negri Sud (Santa Maria Imbaro, Chieti): nato per rispondere all'esigenza di formazione e qualificazione di ricercatori del Sud, è oggi un centro di ricerca d'eccellenza a livello internazionale che opera nei seguenti settori:
  - biologia cellulare e molecolare con particolare riguardo ai processi di cancerogenesi, di produzione ed azione dei secondi messaggeri e del traffico intracellulare di membrane;
  - oncologia molecolare e clinica;
  - malattie cardiovascolari con riferimento alla trombosi e alla genetica dei fattori di coagulazione;
  - coordinamento di studi clinici controllati sul diabete, infarto miocardico, tumore della mammella e malattie mieloproliferative;
  - epidemiologia assistenziale e farmacoepidemiologia;
  - ricerca clinica ed epidemiologica e formazione in medicina generale,
  - sistemi informativi e politiche sanitarie, rapporti tra salute ed ambiente.
  - metodologie analitiche per il monitoraggio ambientale.
- . Laserlab S.r.l. (Chieti): costituita nel 1990, è una società di servizi in campo ecologico, ambientale, alimentare, con annesso un grande laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche ad altissima tecnologia, dotato di sofisticate strumentazioni;
- **TES S.p.A.** (San Giovanni Teatino, Chieti): azienda fondata nel 1989 che si occupa della progettazione e della integrazione di sistemi per l'automazione industriale;
- **Vision Device S.r.I.** (Torrevecchia Teatina, Chieti): azienda industriale, attiva dal 1989, che progetta, realizza, installa ed assiste sistemi dedicati di Controllo Qualità e di Automazione Industriale Flessibile, ad altissimo contenuto tecnologico, utilizzando le tecnologie della visione artificiale, della robotica e della acquisizione di dati multisensoriali. L'azienda generalmente fornisce impianti "chiavi in mano", con complete competenze interne per tutte le fasi di progettazione applicativa, elettrica, meccanica, software, impiantistica.

<sup>&</sup>lt;sup>12</sup> Sito www.miur.it/0003Ricerc/0139FAR\_-\_/0231Albo\_d/index\_cf3.htm consultato in Novembre 2005.















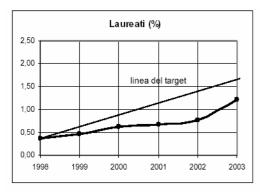


43

<sup>11</sup> L'indice di classe creativa è misurato come l'incidenza sul totale degli occupati delle persone che svolgono le seguenti occupazioni: imprenditori, dirigenti pubblici e privati, *managers*, ricercatori, professionisti, professioni tecniche ed artistiche ad elevata specializzazione. L'indice di talento è costruito sulla base dell'indice di classe creativa, dell'indicatore di capitale umano (percentuale di abitanti in possesso di una laurea o un diploma) e dell'incidenza dei ricercatori sulla forza lavoro totale. L'indice di tecnologia si compone di un indicatore di industria *high-tech*, di un indicatore di innovazione e di un indicatore di connettività. L'indice di tolleranza si compone di un indicatore di integrazione, di un indicatore di diversità e di un indicatore di tolleranza gay. L'indice di creatività si ottiene unendo i risultati ottenuti sulle dimensioni di talento, tecnologia e tolleranza.

## Le risorse umane

La condizione sociale e di sviluppo di un territorio ha come indicatore prioritario il livello di istruzione che nella Provincia appare buono. Nella Provincia di Chieti, nonostante una tendenziale crescita negli ultimi 6 anni del numero dei laureati, si evidenziano valori inferiori al target come si evince dal grafico seguente.



Fonte: MIUR – Ufficio di Statistica – indagine sull'istruzione universitaria

	PROVINCIA DI CHIE IMMATRICOLATI in ITALIA				Totale immatricolati proveni DALLA PROVINCIA DI CHIE (a.a. 2008/2009)		
FACOLTA' SCIENTIFICHE		%		%		%	
INTERFACOLTA'	57	0,4		0,0	57	0,4	
AG R AR IA	186	1,2		0,0	186	1,2	
AR C HITE TTUR A	149	1,0	560	3,6	709	4,5	
C HIMIC A	104	0,7		0,0	104	0,7	
E C O NO MIA	683	4,4	2379	15,3	3062	19,6	
FAR MACIA	162	1,0	600	3,8	762	4,9	
ING E G NE R IA	1921	12,3		0,0	1921	12,3	
MEDICINA E CHIRURGIA	302	1,9	948	6,1	1250	8,0	
ME DIC INA VETER INARIA	109	0,7		0,0	109	0,7	
S C IE NZE E TE C NO LO G IE	120	0,8		0,0	120	0,8	
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	605	3,9	154	1,0	759	4,9	
S C IE NZE POLITICHE	465	3,0		0,0	465	3,0	
S C IE NZE S TATIS TIC HE	27	0,2		0,0	27	0,2	
somman	o 4890	31,4	4641	29,8	9531	61,1	

FACOLTA' UMANISTICHE		%		%		%
INTERFACOLTA'	43	0,3		0,0	43	0,3
BENI CULTUR ALI	12	0,1		0,0	12	0,1
DESIGN	21	0,1		0,0	21	0,1
GIUR IS PR UDE NZA	1382	8,9		0,0	1382	8,9
		0,0		0,0	0	0,0
LETTERE E FILOS OF IA	560	3,6	568	3,6	1128	7,2
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	100	0,6	559	3,6	659	4,2
		0,0		0,0	0	0,0
PSICOLOGIA 2	117	0,8	664	4,3	781	5,0
S C IE NZE DELLA C O MUNIC AZIO NE	232	1,5		0,0	232	1,5
S C IE NZE DELLA FOR MAZIONE	364	2,3	740	4,7	1104	7,1
		0,0		0,0	0	0,0
S C IE NZE MOTOR IE	64	0,4		0,0	64	0,4
S C IE NZE UMANIS T IC HE	106	0,7		0,0	106	0,7
SOCIOLOGIA	37	0,2	453	2,9	490	3,1
S TUDI OR IE NTALI	35	0,2		0,0	35	0,2
sommano	3073	19,7	2984	19,1	6057	38,9
Totale	7963		7625		15588	







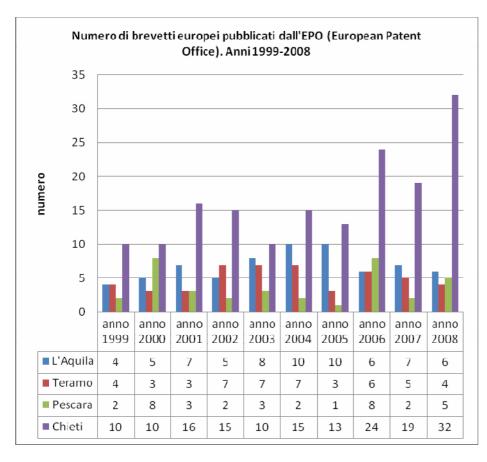








Un elemento di criticità sta nella difficoltà a reperire dati oggettivi di monitoraggio relativi ai diplomati e laureati negli ultimi cinque anni.



## 1.2.8 Il Mondo rurale e il patrimonio culturale/naturale

Pochi indicatori relativi al settore primario sono sufficienti a testimoniare la forte vocazione agricola della provincia di Chieti:

- concorre alla formazione del valore aggiunto per il 4,5% (2,5 punti in più della media nazionale);
- incide sulle esportazioni per il 4,6%, grazie soprattutto ai prodotti di largo consumo derivanti dalle filiere agroalimentari di qualità e ai prodotti tipici di nicchia;
- assorbe il 7,7% degli occupati provinciali, superando la media nazionale e le altre province abruzzesi.

Si tratta, tuttavia, di un'agricoltura a due velocità: da una parte un gruppo di imprese agricole ed agroalimentari pienamente inserite nel contesto competitivo e dall'altra un sistema agricolo, più rappresentato numericamente, con forti difficoltà di sviluppo legate fondamentalmente all'elevata polverizzazione aziendale in cui si evidenzia, ad esempio, una bassa capacità reddituale.

Il metodo OCSE-INEA, adottato nel PSR Abruzzo 2007-2013, classifica i territori rurali in base a 4 macroaree omogenee (area urbana, Collina Litoranea, Collina Interna, Area montana) come da tabella seguente







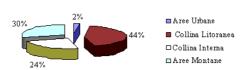












	Super	ficie	N. comuni
	Kmq	%	
Aree Urbane	58.6	2.3	1
Aree di Collina Litoranea	1134	43.8	43
Aree di Collina Interna	627	24.2	30
Aree Montane	767.5	29.6	30
Totale	2590.8	100	104

L'area urbana nella provincia di Chieti, costituita unicamente dal capoluogo, rappresenta il 2.3% della superficie provinciale. È un'area densamente popolata in cui l'agricoltura ha ceduto ampie superfici al settore manifatturiero ed a funzioni residenziali e di servizio. L'agricoltura presente è comunque mediamente intensiva con una presenza prevalente di coltivazioni legnose, in particolare olivo.

L'areale identificato con la collina litoranea conta 43 comuni, è ampio 1.134 Kmq e rappresenta il 43.8% del territorio provinciale. L'agricoltura è condotta secondo modelli mediamente intensivi e si avvantaggia di buone condizioni infrastrutturali che la rendono mediamente competitiva e la orientano al mercato. Le aziende agricole dell'area sono caratterizzate da ordinamenti produttivi diversificati: colture permanenti, come vite e olivo, si alternano alle colture cerealicole con presenza di attività zootecniche in particolare suinicole e avicole e rilevante diffusione dell'agriturismo e, più in generale, di turismo rurale.

La collina interna conta 30 comuni che occupano una superficie di circa 627 Kmq, circa il 24.2% del territorio provinciale. Le attività agricole hanno carattere semi-intensivo o estensivo, la SAU risulta essere destinata prevalentemente a seminativi (cereali) ma si riscontra anche una buona presenza di vite, olivo ed di aziende ad indirizzo zootecnico (bovini, avicoli). Nonostante una quota non trascurabile del territorio rientri nelle aree a parco, il turismo non è molto sviluppato.

L'area montana conta 30 comuni e si estende per una superficie di circa 767.5 Kmq, il 29.6% della superficie provinciale. La SAU è costituita soprattutto da prati permanenti e pascoli in funzione di una attività zootecnica piuttosto diffusa. L'area vanta notevoli elementi paesaggistici, ma proprio le caratteristiche geografiche sono la causa bassissima presenza di infrastrutture e servizi per le popolazioni locali. In tale contesto un ruolo fondamentale è giocato dall'agricoltura come strumento di presidio ambientale, culturale e sociale Interessanti sono le potenzialità di sviluppo nell'ottica di una valorizzazione in chiave turistica del territorio.

### Il patrimonio culturale e naturale

La Provincia di Chieti offre una grande ricchezza di "ambienti", con quadri differenti di conservazione e compromissione, caratterizzati da una rilevante diversità sia per quanto riguarda il patrimonio culturale caratterizzato da risorse importanti come parchi archeologici, castelli e borghi, edifici religiosi, musei, ecc., che per il patrimonio naturale rappresentato dalle aree protette (Parco, Oasi e SIC) e da una rilevante diversità biologica. Il territorio provinciale si distingue: per la zona costiera caratterizzata da varietà ambientali di notevole interesse paesaggistico; per la pianura, con le sue depressioni, valli, zone umide e fontanili; la collina e la montagna segnate dalle coperture vegetazionali e boschive; i fiumi che interconnettono i grandi sistemi morfologici vallivi al Mare Adriatico; le "fasce di transizione" tra terra e mare, tra pianura e collina.

Nel discorso degli ecosistemi trova una sua precisa collocazione – che nel caso specifico è avvalorata da un equilibrio storicamente determinato – lo studio e l'analisi dell'evoluzione storica del paesaggio che consentono

















di approfondire le relazioni fra l'uomo e l'ambiente naturale. Questo tipo di analisi consente di elaborare un modello innovativo di pianificazione, gestione e conservazione del territorio sulla base di equilibri storicamente definiti che sono basilari per una reale analisi della sostenibilità del territorio.

## 1.2.9 Il contesto: disponibilità e qualità dei servizi del sistema intercomunale

La Provincia teatina è dotata di un buon livello di infrastrutture di trasporto, in virtù soprattutto della presenza di un'importante asse di collegamento come l'Autostrada Adriatica, della parallela linea ferroviaria e della presenza di due porti commerciali, nel complesso le infrastrutture economiche risultano in linea con la media nazionale (95,8%, n.i. Italia=100), tenendo conto che la dotazione aeroportuale è nulla nonostante la presenza l'ubicazione dell'aeroporto d'Abruzzo sia ai margini del territorio provinciale e all'interno dell'area metropolitana Chieti-Pescara. Al buon livello delle infrastrutture economiche, non si accompagna un altrettanto livello di infrastrutture sociali (79,3%, n.i. Italia=100), anche se in linea comunque con i valori regionali.

Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia (n.i. Italia=100) e categoria infrastrutturale. Anno 2009

			infras	trutture ec	onomiche		1	infrastrutture sociali				
	Rete stradale			Strutture e reti per la telefonia Rete e ferroviaria la telematica				Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	Strutture culturali e ricreaive		
L'AQUILA	145,8	0	11,7	92,8	44,2	44,2	46,4	87,4	63,4	58,6		
TERAMO	173,6	5,6	0	72,1	82,1	71,4	91,4	85,2	74,4	55,9		
PESCARA	129,2	109	167,9	59,2	105,6	104,4	94,1	82,3	105,1	70,4		
CHIETI	132,5	152,6	0	150,4	71,4	79,7	84	86,7	82,3	69		
ABRUZZO	145,2	60,2	32,2	98,4	69,5	69,3	73,7	85,9	77,7	62,8		
ITALIA	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100		

	Totale infrastrutture	Totale infrastrutture al netto dei porti	Totale infrastrutture economiche	Totale infrastrutture sociali
L'AQUILA	59,4	66,1	55	69,8
TERAMO	71,2	78,5	70,9	71,8
PESCARA	102,7	102	109,9	85,9
CHIETI	90,9	84	95,8	79,3
ABRUZZO	77,5	79,4	78,4	75,5
ITALIA	100	100	100	100

fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

### Infrastrutture economiche

### La rete viaria ed i porti

La rete di grande comunicazione interregionale risulta essere formata dall'autostrada Adriatica A14 e dalla S.S. 16 quali assi longitudinali paralleli alla linea di costa, dalla fondo valle Sangro e dalla Fondo valle Trigno come principali assi trasversali, e dalla Transcollinare intesa come asse interno Nord-Sud.

La rete viaria interna al territorio provinciale è formata principalmente dagli assi di fondovalle sui quali si innervano una serie di arterie che collegano i centri più interni.

Uno stato dell'arte è cosi riassumibile:

• la S.S. 652 Fondo Valle Sangro, svolge una importante funzione di collegamento con il Tirreno e, quindi, con il corridoio 1 (Berlino-Palermo) ed è percorsa da un flusso merci di notevole rilevanza grazie alla presenza delle aree produttive site in Val di Sangro (anche fino a 150 camion al giorno). L'asse stradale continua ad avere una soluzione di continuità nel tratto Fallo-Stazione di Gamberale che crea un rallentamento con relativo incremento dei costi e dell'inquinamento proprio nei Comuni a maggiore vocazione turistica; tale situazione è incompatibile con le esigenze delle aziende del comprensorio. Un

















primo lotto di intervento è stato appaltato per la realizzazione della variante all'abitato di Quadri; restano da realizzare solo gli ultimi quattro chilometri da Quadri alla Stazione di Gamberale;

- la S.S. 650 Fondo Valle Trigno, come la Fondo Valle Sangro, svolge una importante funzione di collegamento con il Tirreno ed è percorsa da un flusso merci di notevole rilevanza grazie alla presenza delle aree produttive site in area industriale di San Salvo. L'asse stradale è ormai obsoleto e insufficiente con tassi di mortalità elevata; non è più adeguato rispetto alla funzione strategica che l'asse viaria ricopre generando notevoli problemi di sicurezza;
- l'asse longitudinale transcollinare s'inserisce nel progetto di potenziamento dell'asse interno, Nord Sud, che dalle Marche è destinato a raggiungere il Molise interessando il territorio della Provincia di Chieti (da Chieti Madonna delle Piane fino alla Fondo Valle Trigno). Il tratto Bucchianico-Guardiagrele è già percorribile, è in corso la stesura del progetto definitivo ed esecutivo dell'infrastruttura tra Guardiagrele Ovest e Piane D'Archi, mentre la tratta Guardiagrele Est Guardiagrele Ovest è già munita di progetto esecutivo.

### Porto di Ortona

Riveste una posizione strategica per i traffici marittimi delle merci, la cui produzione è stimata intorno alle 300.000-400.000 tonnellate/anno. Pur essendo una struttura prevalentemente commerciale, il porto di Ortona svolge anche funzioni turistiche che rientrano nella competenza gestionale del "Marina di Ortona".

Il porto dispone di una vasta gamma di servizi tra i quali rientrano: il servizio merci, magazzini nazionali doganali, spedizioni nazionali ed internazionali, servizi antincendio, energia elettrica, scalo di alaggio, gru, travel lift, riparazione motori, scivolo e riparazioni elettriche.

La struttura degli uffici di direzione è costituita dalla Capitaneria di Porto, da un Ufficio Circondariale Marittimo ed un Ufficio di Dogana.

### Porto di Vasto

Il porto di Vasto è costituito da un bacino di circa 90.000 mq. ove insistono 5 banchine per un totale di circa 1.000 metri lineari utili ove trovano ormeggio, oltre la flotta peschereccia vastese, le unità che effettuano operazioni commerciali carico/scarico merci alla rinfusa. Dal punto di vista dell'entità dei traffici, essi si attestano sulle 200-300.000 tonnellate/anno di rinfuse allo sbarco, e a poche decine di migliaia di tonnellate all'imbarco L'infrastruttura comprende una serie di servizi, tra i quali rientrano: il servizio di carburante ed acqua, prese acqua, servizi antincendio, riparazione motori, guardianaggio, rimorchiatori, ormeggiatori, sommozzatori, ritiro rifiuti, cabina telefonica, illuminazione banchine. L'infrastruttura dispone degli Uffici Circondariali Marittimi ed un Ufficio di Dogana.

### La nautica da diporto

Tra le infrastrutture turistiche, un ruolo particolare rivestono quelle finalizzate al diportismo. Gli ultimi anni hanno visto un progressivo emergere e consolidarsi della nautica da diporto italiana. L'indiscussa *leadership* sui mercati internazionali della cantieristica nautica italiana ha corrisposto ad indicatori di crescita notevoli in ambito nazionale e soprattutto in quello regionale. Vale la pena ricordare che l'Italia è tra i massimi produttori del mondo.

Lungo la Costa dei Trabocchi sono presenti 2 porticcioli turistici dedicati esclusivamente alla nautica da diporto (Fossacesia e San Salvo) e 2 porticcioli turistici all'interno di porti commerciali (Ortona e Vasto).

In fase di realizzazione è l'approdo turistico di Francavilla al Mare e in fase di progettazione sono due interventi: uno su San Vito Chietino e l'altro su Vasto.

Nel 2008, la Direzione Marittima di Pescara ha predisposto un programma legato al rilancio della nautica lungo i maggiori punti di attrattività della Costa Teatina, tramite distaccamenti operativi del Compartimento di Ortona e Circolare di Vasto.







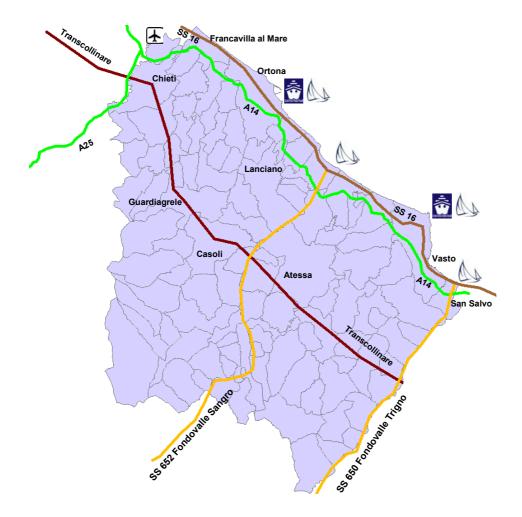












## L'offerta di intermodalità e il trasporto pubblico locale

Grande importanza per la razionalizzazione del trasporto delle merci e delle persone acquistano i nodi di interscambio modale che, nel caso delle merci, possono essere costituiti da una interconnessione tra il trasporto su gomma e quello su rotaia, mentre nel caso del trasporto persone essi sono essenzialmente parcheggi con annessi servizi che permettono l'interscambio tra vetture private da un lato e trasporto collettivo su gomma e/o rotaia dall'altro. Importanti risultano, inoltre, i nodi di interscambio modale e le piattaforme per la logistica integrata oltre alle infrastrutture di servizio locali interne alle singole aree produttive ed alle zone di interesse generale per lo sviluppo. Non va poi trascurata la necessità di altri nodi e infrastrutture necessari allo sviluppo turistico integrato con l'economia di zona.

Attualmente tali nodi sono insufficienti salvo qualche sporadico esempio; riesce difficile pensare ad un sistema di trasporto integrato che risponda ai requisiti voluti dalla pianificazione generale sovranazionale del basso impatto ambientale coniugato con un costo sopportabile anche in termini di disagio dell'utente.

La logistica integrata è data dalla logistica pubblica e quella privata. A carico della logistica pubblica c'è la necessita di preparare il sistema delle infrastrutture capaci di un ciclo virtuoso per la logistica privata.

Nel settore della logistica sono notevoli i ritardi dovuti anche all'assenza di un'organo di governance di settore (agenzia per la logistica di livello regionale o provinciale).













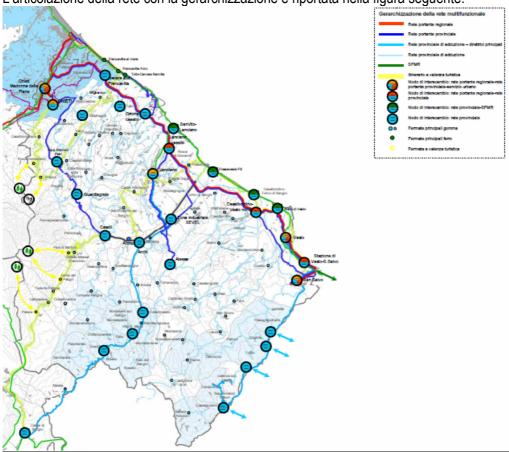




La Regione Abruzzo nel Programma Regionale di Sviluppo ha dato grande rilievo alla propria rete intermodale quale principale strumento di ammodernamento del sistema trasportistico regionale, inserito funzionalmente nella direttrice Adriatica che, a sua volta, prevede reti di connessione con altri centri a livello nazionale ed europeo.

L'assetto e la gerarchizzazione della rete di mobilità della Provincia di Chieti si articola, per collegamenti e intensità di corse, lungo l'asse di costa e da e per i centri maggiori (Chieti, Ortona, Lanciano, Vasto-San Salvo). Le penetrazioni all'interno del territorio avviene sempre lungo gli assi di fondovalle, generando dei poli di bacino quali Guardiagrele, Casoli, Atessa.

L'articolazione della rete con la gerarchizzazione è riportata nella figura seguente:



Fonte: PRITT - PIANO DI BACINO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELLA PROVINCIA DI CHIETI

## La ferrovia turistica Sangritana

L'unico asse di collegamento ferroviario trasversale della Provincia è rappresentato dalla linea Sangritana che, muovendo stazione di S.Vito Chietino arriva fino a Castel di Sangro passando per Lanciano e attraversando l'intera Val di Sangro. La tratta, inaugurata nel 1912, ha avuto una notevole importanza come vettore pubblico, nel corso degli anni '80-'90 è stata rifunzionalitzzata per fini turistici attraverso l'attivazione del cosiddetto "Treno della Valle". Nel corso degli ultimi anni si sono registrati soluzioni di continuità nella tratta e realizzazione di nuove infrastrutture, soprattutto a supporto di nuclei industriali. Le diverse soluzioni di continuità, di fatto, rendono non operativi i collegamenti montagna-mare. Questa condizione penalizza fortemente sia il trasporto pubblico (ed eventuale merci) che quello turistico.







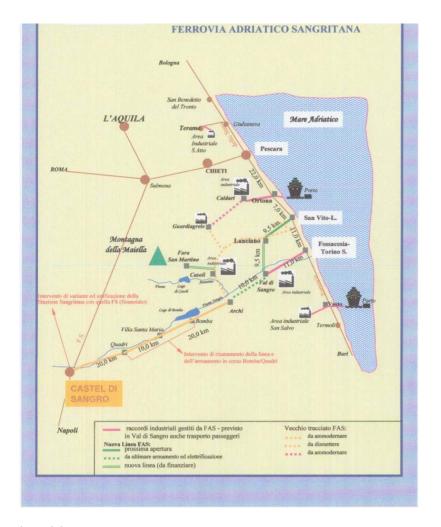












### I servizi:

- l'attivazione della linea Lanciano/San Vito offre un collegamento diretto con elettrotreni Sangritana da e per Pescara con una media di percorrenza pari a 30'.
- L'estensione del trasporto passeggeri sull'attuale raccordo industriale di Val di Sangro insieme al
  collegamento con la Stazione di Archi dello stesso consentirà di trasferire il trasporto dei lavoratori
  dalla gomma al ferro con ovvi benefici in termini di economicità del servizio e minore intasamento
  della viabilità. Va però affrontato il problema di creare un sistema di trasporto locale (dentro l'area
  industriale) per trasferire dalle fermate previste lungo il tracciato ferroviario i lavoratori sino agli
  stabilimenti.

Questi servizi si inseriscono nel progetto di Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale previsto dal Piano regionale dei trasporti della Regione Abruzzo (vedi la *rete della mobilità nel contesto regionale*). La Provincia di Chieti ha ottenuto che il progetto si estenda anche a valle di San Vito sino a San Salvo. Ha proposto, inoltre, che si interni lungo la Val di Sangro in linea con i contenuti dell'Accordo di Programma Stato/Regione Abruzzo che già prevede l'istituzione di servizi aggiuntivi della Ferrovia Sangritana con contributi a carico dello Stato. Quanto sopra collegherebbe i centri interni con le direttrici adriatiche da e verso i centri di Pescara (stazione di fermata dei treni a lunga percorrenza Trenitalia) risolvendo la criticità della mancata fermata dei treni a lunga percorrenza sul comprensorio di riferimento.

In allegato sono riportate le infrastrutture in fase di progettazione/realizzazione.











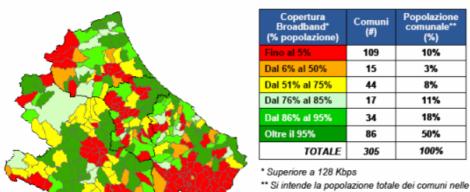




### Strutture e reti per la telematica e la telefonia

L'infrastruttura tecnologica in Provincia di Chieti non soddisfa completamente l'intero territorio. Dalla fotografia al 2007 della copertura in Broadband della Regione Abruzzo emerge che la Provincia di Chieti è soddisfatta per la zona costiera e collinare (con qualche eccezione in corso di soluzione) e scoperta per l'area interna.

# COMUNI PER PERCENTUALE DI COPERTURA BROADBAND



diverse fasce di copertura

Fonte: Between/Osservatorio Banda Larga, Maggio '07

Attraverso il progetto di rete telematica a cura di Infratel è stato parzialmente coperto il territorio interno (in particolare la zona interna del chietino-ortonese e le valli del Sangro e Aventino) con l'anello evidenziato nella figura seguente:



Nel corso del 2010 è stato emanato un ulteriore bando per la progettazione esecutiva e realizzazione di infrastrutture costituite da impianti in fibra ottica per una rete a banda larga e della successiva manutenzione dell'infrastruttura in dieci regioni tra le quali l'Abruzzo. L'obiettivo è di utilizzare questo intervento per completare i territori mancanti ed in particolare l'interno vastese.















### Reti bancarie e di servizi vari

Per quanto concerne l'infrastrutturazione creditizia, è doveroso sottolineare la buona copertura di sportelli su tutto il territorio proviciale ed il decremento del rapporto sofferenze/impiego fino al 2008, riattestandosi ai livelli dei due anni precedenti nel 2009. Cresce leggermente il finanziamento oltre il breve termine (oltre un anno).

Numero di sportelli bancari attivi negli anni 1998-2008 per provincia

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
L'AQUILA	119	121	133	137	144	145	145	150	154	154	155
TERAMO	127	138	144	150	156	158	160	169	179	184	191
PESCARA	115	120	131	136	143	148	152	155	163	171	176
CHIETI	130	135	144	152	157	162	168	172	176	180	183
ABRUZZO	491	514	552	575	600	613	625	646	672	689	705
ITALIA	26275	27156	28192	29270	29945	30501	30951	31504	32335	33230	34167

Fonte: Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine (oltre un anno) per provincia di destinazione dell'investimento. Anni 2008-2009. Dati in milioni di euro

	2008	2009
L'AQUILA	2.603.410	2.984.484
TERAMO	3.451.610	3.741.800
PESCARA	4.236.736	4.361.601
CHIETI	4.399.566	4.641.581
ABRUZZO	14.691.321	15.729.464
ITALIA	1.045.183.075	1.063.054.790

Fonte: Banca d'Italia

### Impianti e reti energetico ambientali

Rispetto alle altre province abruzzesi, quella teatina dimostra di avere una sensibilità maggiore verso gli impianti alimentati da fonti rinnovabili. La tabella seguente riepiloga gli impianti in esercizio e quelli in corso di progettazione avanzata.

Numero di impianti in progetto ed in esercizio alimentati da fonti rinnovabili per tipologia di fonte e provincia. Situazione al 30-6-2009

				ES	SERCIZIO					PROGETTO								
	Biogas	Bioliquidi	Biomasse			Geo termica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Biogas	Bioliquidi	Biomasse			Geo termica	Idraulica	Rifiuti	Solare
L'AQUILA	0	0	0	4	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TERAMO	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	1	0	0	0	0	1	0
PESCARA	1	0	0	2	1	0	7	0	0	0	1	2	0	0	0	2	0	0
CHIETI	1	1	0	9	1	0	6	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	0
ABRUZZO	2	1	0	15	3	0	17	1	0	1	5	3	0	1	0	3	1	0
ITALIA	196	93	51	273	172	13	1068	38	59	68	226	86	246	23	3	226	6	10

Fonte: GSE (Gestore Servizi elettrici)

### Infrastrutture sociali

### Istruzione

Le scuole statali di ogni ordine e grado presenti in Provincia di Chieti sono 421, gli iscritti sono 55.204 articolato in infanzia 8.337, primaria 16.874 e secondaria primaria 11.563 e superiori 18.430 (Osservatorio Provinciale delle Istituzioni scolastiche a.s. 2004-2005). Il livello di istruzione provinciale evidenzia un dato significativo, la presenza di un numero elevato di popolazione non in possesso di titolo di studio o con uno di basso livello che condiziona anche i successivi livelli di studio. Per quanto riguarda il conseguimento del titolo

















di laurea si evidenzia come solo un terzo della popolazione laureata residente ha conseguito il titolo accademico nell'Università presente in Provincia di Chieti.

Popolazione di 15 anni e oltre classificata per massimo titolo di studio conseguito e provincia. Media 2008

,		VAL	ORI ASSÓLI	UTI	VALORI PERCENTUALI					
		(o avviamento	scuola	Titolo universitario accademico e superiore		Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	scuola	Titolo universitario accademico e superiore	Totale
L'AQUILA	63.662	78.995	92.673	32.625	267.954	23,8	29,5	34,6	12,2	100
TERAMO	72.844	80.920	86.187	23.941	263.892	27,6	30,7	32,7	9,1	100
PESCARA	62.554	78.259	93.279	37.840	271.932	23	28,8	34,3	13,9	100
CHIETI	98.611	94.165	114.234	35.514	342.524	28,8	27,5	33,4	10,4	100
ABRUZZO	297.672	332.339	386.373	129.920	1.146.303	26	29	33,7	11,3	100
ITALIA	12.720.285	16.089.382	16.659.170	5.467.773	50.936.610	25	31,6	32,7	10,7	100

Fonte: MIUR

Il numero di laureati suddivisi per provincia di residenza e luogo di conseguimento del titolo. Anno 2008

		VALORI A	SSOLUTI	J	VALORI PERCENTUALI				
	In	Fuori	Fuori		ln	Fuori	Fuori		
	provincia	provincia	regione	Totale	provincia	provincia	regione	Totale	
L'AQUILA	1.149	297	660	2.106	54,6	14,1	31,3	100	
TERAMO	412	717	650	1.779	23,2	40,3	36,5	100	
PESCARA	459	818	609	1.886	24,3	43,4	32,3	100	
CHIETI	630	820	1.131	2.581	24,4	31,8	43,8	100	
ABRUZZO	2.650	2.652	3.050	8.352	31,7	31,8	36,5	100	
ITALIA	144.291	76.925	67.053	288.269	50,1	26,7	23,3	100	

Fonte: MIUR

## Servizi socio-assistenziali e sanitari

A seguito della recente riforma regionale delle ASL, la Provincia di Chieti è coperta dalla Azienda USL unica che ha accorpato quelle di Chieti-Ortona e Lanciano-Vasto. Vengono garantiti tutti i livelli essenziali di assistenza:

- prevenzione, medicina legale, attività di polizia giudiziaria, medicina di comunità:
- > cure primarie attraverso medici convenzionati di libera scelta (medicina generale e pediatrica):
- > consulenza specialistica e laboratoristica nei poliambulatori ospedalieri e/o territoriali;
- > cure riabilitative sia di tipo residenziale che ambulatoriale o in forma diretta o con istituti convenzionati;
- assistenza di pronto soccorso e ospedaliera;
- lungodegenza in forma diretta o convenzionata;
- assistenza sanitaria residenziale a persone non autosufficienti.

I presidi ospedalieri sono 8 per 1497 posti letto ed i Distretti Sanitari di Base sono pari a 20 con attività di assistenza sanitaria di base ed ambulatoriale.

L'Azienda U.S.L. svolge la propria attività sanitaria avvalendosi, in regime di convenzione, anche della collaborazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti.

Risultano attivi 12 ambiti sociali che erogano servizi od interventi, di tipo sia generale, che più specificatamente rivolti all'infanzia, all'adolescenza, alla famiglia, ai disabili, agli anziani.

### Ambiente urbano, servizi alla popolazione e paesaggio

Ai fini della descrizione dell'ambiente urbano dei servizi e del paesaggio risulta opportuno riferirsi a quanto esaminato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Il PTCP recita che nella Provincia di Chieti lo sviluppo di una struttura urbana complessa come quella di Chieti-Pescara, con caratteristiche multipolari con specializzazioni ed integrazioni funzionali, frammenta e disintegra le classiche aree di gravitazione, che, al















contrario, permangono nel restante territorio provinciale, caratterizzato da una organizzazione tradizionale, in cui la rete urbana ha ancora una organizzazione gerarchica ben definita.

L'analisi della rete urbana della provincia di Chieti, effettuata sulla base della gamma di servizi offerti da ciascun comune, delinea una struttura gerarchica non equilibrata, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione geografica. Si evidenzia una sostanziale assenza di diffusione territoriale dei servizi più qualificati e la concentrazione solo su alcuni comuni principali, che determinano effetti di polarizzazione terziaria. Gli unici centri che registrano una gamma di servizi sufficientemente completa sono Lanciano, Vasto, Ortona.

Il modello localizzativo sottolinea, anche in questo caso, una fascia costiera sufficientemente strutturata, un'area intermedia più debole in cui si consolidano alcuni comuni come Atessa e Guardiagrele, ed un'area interna caratterizzata da una debolissima struttura terziaria.

Per poter indirizzare gli interventi di trasformazione territoriale nella direzione della risoluzione degli squilibri ambientali che sono stati prodotti dall'azione umana è necessario agire a scala di paesaggio, attraverso una pianificazione di tipo ecologico. A tal fine è necessario aggregare aree simili tra loro sotto il profilo ecologico, attraverso un'analisi degli elementi del paesaggio che conducono all'identificazione di ambiti di paesaggio omogenei tra loro, definibili come subsistemi paesistici, caratterizzati strutturalmente e funzionalmente dagli ecotipi attraverso cui sono organizzati. Le Unità di paesaggio (UdP) rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio interessato, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentono di definire la rete ecologica dell'area e di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore.

Sulla base delle informazioni ricavate dalle mappe del PTCP Provinciale sono state individuate tali unità d'analisi, utili ad evidenziare gli elementi funzionali ed a caratterizzare nodi e direttrici di collegamento ad area vasta nonché a descrivere i livelli di frammentazione strutturale.

Un ulteriore elemento di descrizione del paesaggio è fornito dal rapporto di Legambiente sull'ecosistema 2009 dei Comuni italiani. Nei comuni abruzzesi indagati (tra i quali diversi della Provincia di Chieti) emerge che un numero elevato di abitazioni sono ubicate in aree a rischio idrogeologico a testimonianza della necessità di interventi immateriali (piani di protezione) e materiali per rendere stabili i centri abitati<sup>13</sup>.

Comuni a rischio idrogeologico

	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale Comuni
L'AQUILA	45	2	10	57	53%
TERAMO	14	7	8	29	62%
PESCARA	18	2	3	23	50%
CHIETI	26	8	35	69	66%
ABRUZZO	103	19	56	178	58%

Fonte: Report 2003 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e Unione Province Italiane

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> Rapporto Legambiente "Ecosistema rischio 2009" – dicembre 2009







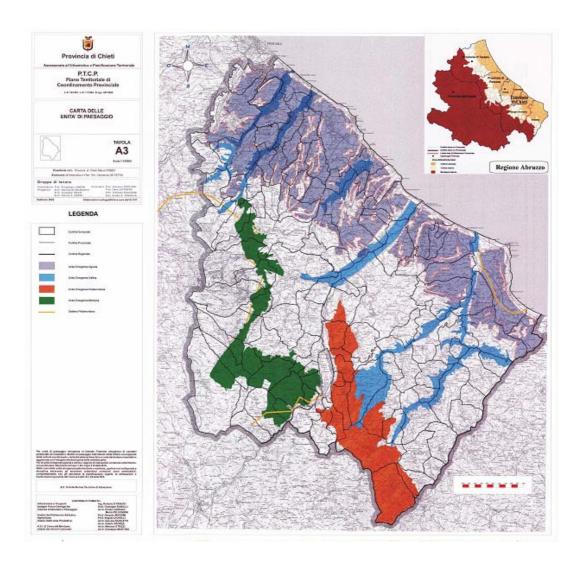












## Qualità della vita

Per descrivere la qualità della vita in Provincia è opportuno far riferimento al dossier 2009 realizzato dal Sole-24 Ore che, da oltre 15 anni, misura la vivibilità delle 107 province italiane e delle regioni attraverso una serie di dati statistici elaborati in 36 classifiche.

Nella pagella finale Chieti risulta essere posizionata al 54° posto (guadagnando undici posizioni rispetto all'anno precedente) con una media punti di 549, oltre quella nazionale pari a 514. Delle altre province abruzzesi solo l'Aquila ha una posizione superiore (49°). Dei 6 settori presi in considerazione, la Provincia di Chieti registra risultati positivi su Affari e Lavoro, Servizi Ambiente e Salute, Ordine Pubblico e Popolazione. Al di sotto dei valori medi risultano Tenore di Vita e Tempo Libero. Ad una ulteriore lettura specifica emerge che la Provincia di Chieti consegua buoni risultati su due sottosettori importanti come la microcriminalità e l'ambiente, posizionandosi entro le prime 30 province italiane<sup>14</sup>. Si conferma, pertanto, come la Provincia di Chieti sia dotata di una buona coesione sociale con particolare attenzione all'ambiente e paesaggio.

<sup>&</sup>quot;Qualità 2009" Sole Rapporto della vita Ιl 24 Ore internet http://www.ilsole24ore.com/speciali/qvita\_2009/qvita\_2009\_settori\_classifica\_finale.shtml

















## 1.3 Il comprensorio di riferimento

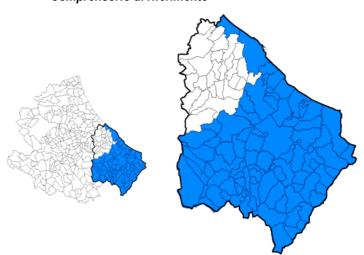
## 1.3.1 Popolazione e territorio: serie storica e struttura della popolazione

Il comprensorio considerato presenta una forte differenziazione comunale nella crescita demografica registrata tra il 2002 e il 2008. Nei Comuni situati nelle zone di fondovalle e di costa, in particolare lungo le principali direttrici infrastrutturali che favoriscono le condizioni per lo sviluppo, si evidenzia una variazione percentuale dei residenti superiore rispetto agli altri Comuni ubicati nelle zone interne, la maggior parte dei quali presenta una progressiva riduzione degli abitanti. Il Comune che ha segnato l'incremento più alto della popolazione è quello di Treglio (olte il'23,21%); forti crescite demografiche si registrano per i Comuni di Fossacesia e Vasto (rispettivamente 14% e 10,63%). Significative risultano le crescite di Altino, Cupello, Monteodorisio, Mozzagrogna, Ortona, Santa Maria Imbaro, San Salvo e San Vito Chietino. Viceversa i decrementi demografici si registrano nei Comuni delle zone interne, in particolare quelli montani fanno segnare tendenze di spopolamento ormai irreversibili.

### Caratteristiche territoriali

Comprensorio	
Numero di Comuni	78
popolazione totale al 1 genn. 2009	267.060
superficie Kmq	2.030
densità ab./kmq	131,5
Totale Provincia di Chieti	
Numero di Comuni	104
popolazione totale al 1 genn. 2009	394.452
superficie Kmq	2.587
densità ab./kmq	152,5

Comprensorio di riferimento



Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

Nel periodo di riferimento la popolazione del comprensorio è cresciuta in linea con il dato provinciale.

Popolazione residente	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Maschi	125.526	126.228	127.415	127.644	127.719	129.226	129.994
Femmine	133.044	133.574	134.580	134.783	134.819	136.176	137.066
totale	258.570	259.802	261.995	262.427	262.538	265.402	267.060

Dati al 31 dicembre Fonte: ISTAT

Per offrire una visione grafica dei fenomeni demografici in atto nel comprensorio di riferimento, è opportuno sintetizzare l'andamento nel periodo di riferimento assegnando ad ogni Comune una colorazione in funzione della variazione percentuale della popolazione. Emerge chiaramente come la popolazione aumenti nelle aree dove si concentra una maggiore offerta di servizi (sanitari, sociali, commerciali e del divertimento) determinando lo sviluppo di nuove polarità urbane al di fuori dei centri abitati tradizionali. Nel comprensorio di riferimento sono individuabili polarità urbane aggregate attorno ai Comuni di Lanciano e Vasto-San Salvo.











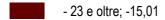






L'analisi demografica evidenzia una sostanziale tenuta per i Comuni prossimi all'area produttiva di Val di Sangro dove risulta agevole lo spostamento per motivi di lavoro della popolazione giovane ed, in genere, di sesso maschile.

Popolazione: anni 2002-2008 (variazioni percentuali)



- 15 ; -10,01

- 10 ; -5,01

- 5 ; 0,00

0,01;+5

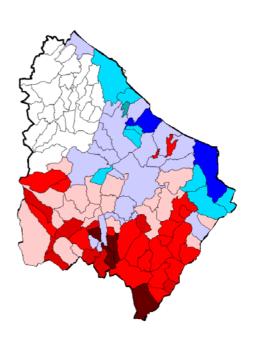
+5,01;+10

+10,01;+15

+15,01; +23 e oltre

Dati al 31 gennaio

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT



## Il saldo naturale e migratorio

La tabella del saldo naturale e migratorio restituisce dati positivi negli anni considerati. Significativo, in termini percentuali, il saldo migratorio a dimostrazione di una tendenza ad accogliere del comprensorio.

Descrizione	2002	2008	Δ	Var. %
Saldo migratorio	1.556	2.217	661	42,48%
Popolazione	258.570	267.060	8.490	3,28%

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

### Famiglie e convivenze

Nel comprensorio la società conferma la tendenza ad aggregarsi attorno alla famiglia tradizionale, come dimostra il saldo positivo nel periodo di riferimento. A conferma di questa impressione si sottolinea la diminuzione delle convivenze. In linea con le tendenze regionali e nazionali diminuisce i componenti medi per famiglia.

Descrizione	2003	2008	Δ	Var. %
Numero di famiglie	100.843	106.854	6.011	5,96%
Numero medio componenti per famiglia	2,01	1,58	-0,43	-21,39%
Numero di convivenze	95	85	10	-10,53%

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

### Classi di età

Un ulteriore visione dei fenomeni in atto nella popolazione del comprensorio di riferimento, è offerta da una sintetica analisi strutturale della sua composizione per classi di età. L'andamento dimostra, in linea con il dato

















regionale, una buona presenza di popolazione anziana ed una sofferenza in termini percentuali di popolazione giovane. Nella fascia giovane, si registra uno dei pochi casi in cui il numero dei maschi è maggiore rispetto alle femmine.

Classe di età	0-14 anni		15-64 anni	%	65 anni e oltre	%
Maschi	17.941	6,72%	86.945	32,56%	25.108	9,40%
Femmine	16.756	6,27%	87.427	32,74%	32.883	12,31%
Totale	34.697	12,99%	174.372	65,29%	57.991	21,71%

Dati al 1 gennaio 2009

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

		0-1	4		15-64				65 e oltre				
	maschi	femmine	totale	%	maschi	femmine	totale	%	maschi	femmine	totale	%	totale
Comprensorio	17.941	16.756	34.697	12,99%	86.945	87.427	174.372	65,29%	25.108	32.883	57.991	21,71%	267.060
Chieti	26.257	24.767	51.024	12,87%	129.366	129.998	259.364	65,41%	37.394	48.715	86.109	21,72%	396.497
Abruzzo	89.761	84.739	174.500	13,07%	437.819	438.983	876.802	65,69%	121.100	162.273	283.373	21,23%	1.334.675
Italia	4.334.203	4.094.505	8.428.708	14,04%	19.746.102	19.785.100	39.531.202	65,84%	5.072.118	7.013.040	12.085.158	20,13%	60.045.068

### Popolazione straniera residente

A seguito dei fenomeni demografici nazionali ed internazionali, assume una valenza significativa l'analisi della presenza di cittadini stranieri nel territorio di riferimento. Si osserva che alla crescita della popolazione del comprensorio, nel periodo di riferimento ed in termini assoluti, abbia contribuito la presenza di stranieri che hanno scelto di risiedere nei Comuni dell'area.

Cittadini stranieri residenti	2003	2009	Δ	Var. %
Maschi	1.533	5.232	3.699	241,29%
Femmine	2.018	6.140	4.122	204,26%
Totale	3.551	11.372	7.821	220,25%

Cittadini stranieri residenti/popolazione totale	Comprensorio
2009	4,26%
2003	1,37%

Dati al 1 gennaio

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

## 1.3.2 Agricoltura, paesaggio e risorse ambientali e culturali

Il territorio denota come si presti ad una utilizzazione agricola ed è vocazionalmente predisposto per un giusto equilibrio tra natura, ambiente e attività agricola, costituendo lo sfondo per un modello di agricoltura basato sulla salvaguardia degli equilibri idrogeologici e della qualità estensiva dell'ambiente naturale.

Le colture permanenti che hanno contribuito a determinare un paesaggio unico, dove il connubio uomo-natura determina nello stesso tempo sostentamento economico e tutela dell'ambiente, sono la vite e l'olivo. Esse rappresentano di gran lunga i settori agricoli di maggiore importanza economica, basti pensare che nella provincia di Chieti è concentrato quasi l'80% della produzione vitivinicola abruzzese ed il 98% di produzione di uva da tavola. Per quanto riguarda i vini si annoverano tre Denominazioni di Origine Controllate: il Montepulciano d'Abruzzo, il Montepulciano d'Abruzzo Cerasuolo, il Trebbiano d'Abruzzo. Oltre a tali riconoscimenti, si annovera anche cinque vini a Indicazione Geografica Tipici per la provincia di Chieti (Terre di Chieti, Colline Teatine, Colline Frentane, Colli del Sangro, Colli del Vastese o Histonium).

















L'olivicoltura è concentrata nella Provincia di Chieti per il 57% dove è presente la DOP sull'olio riconosciuta dall'Unione Europea<sup>15</sup>. La valorizzazione dei prodotti avviene anche attraverso l'organizzazione di itinerari e percorsi che ne facilitino la conoscenza e la fruizione. In Provincia di Chieti si registra la presenza della Strada del Vino Colline Teatine il cui territorio è compreso nella DOC Montepulciano d'Abruzzo, Montepulciano d'Abruzzo Cerasuolo e nella DOC Trebbiano d'Abruzzo. Comprende i Comuni di Francavilla al Mare, Miglianico, Chieti, Villamagna, Vacri, Casacanditella.

Nel comprensorio di riferimento si trovano molti Comuni in condizione di svantaggio dove le caratteristiche naturali rendono più onerosa e meno redditizia l'attività agricola. Gli elenchi di zone svantaggiate nel comprensorio, in vigore fino al 31 dicembre 2009 così come già redatti ai sensi della direttiva 268/75, risultano<sup>16</sup>:

- o 34 Comuni dell'alto vastese, alto sangro e aventino;
- o 23 comuni non montani svantaggiati appartenenti all'area collinare e pedemontana.

In queste realtà più interne storicamente è stato maggiormente sviluppato il settore produttivo legato al sistema forestale e al settore silvi-pastorale. Purtroppo, come si evince dai dati socio-demografici, ormai tali sistemi non riescono a garantire un sostentamento primario ed il loro abbandono determina inevitabilmente una mancata manutenzione del territorio che porta a fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità dei versanti.

Esistono invece Comuni, prevalentemente nella zona costiera, dove l'agricoltura è maggiormente redditizia e può rappresentare una concreta fonte di reddito per gli operatori.

## **Paesaggio**

Nel corso degli ultimi anni si è riaffermata una rinnovata cultura del paesaggio che rappresenta una immagine del territorio in cui si percepisce la storia secolare del rapporto tra l'opera dell'uomo, costituito da elementi architettonici necessari alla sopravvivenza, e la natura che lo circonda. La tendenza è coltivare la lunga tradizione di cura del paesaggio in cui l'azione di tutela, frutto del rispetto dell'uomo verso la natura, è parte di una strategia tesa a "modificare" nell'ottica della salvaguardia. Una linea di intervento della tutela riguarda le pratiche agrarie, quelle che hanno garantito nel tempo la manutenzione del territorio e, quindi, la conservazione del paesaggio. Pertanto bisogna riaffermare l'approccio al tema del paesaggio che considera l'azione di tutela e conservazione dell'uomo in maniera integrata alle dinamiche della natura.

In tema di paesaggio, nel comprensorio di riferimento il Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo individua due ambiti di tutela: a) costiera –Costa teatina; b) fluviale – fiumi Sangro e Aventino. Un'ulteriore ambito riguarda quello montano dei parchi esistenti.

Il Piano é volto alla tutela del paesaggio, del patrimonio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, nonché la difesa attiva e la piena valorizzazione dell'ambiente, disciplinandone la conservazione e gli usi compatibili.

<sup>&</sup>lt;sup>16</sup> Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Regione Abruzzo.









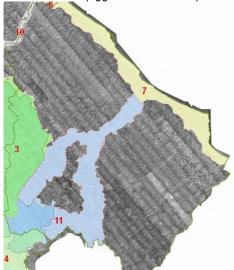






<sup>&</sup>lt;sup>15</sup> Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Regione Abruzzo.

Ambiti del PRP (aggiornamento 2004)



Fonte: Regione Abruzzo - Servizio per l'Informazione Territoriale e la Telematica Ufficio Sistema Informativo Geografico

I temi di conservazione del Piano paesistico sono ripresi dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il quale si pone come obiettivo interno al Piano di introdurre il concetto di ambiente, come somma delle risorse ambientali, quale parte fondamentale nel governo del territorio.

I due ambiti definiti dal PRP ammettono una serie di ulteriori definizioni che aiutano a comprendere meglio il sistema paesaggistico-ambientale e soprattutto evidenziano i "sistemi notevoli del paesaggio", da intendersi come l'insieme di elementi naturali ed antropici la cui rilevanza percettiva e storico-culturale è potenziale fonte di valorizzazione per il territorio.

Sul sistema costiero, dove peculiarità unica è la presenza, per lunghi tratti, di una costa alta rispetto al mare, evidenziando pertanto un paesaggio unitario in cui le ultime falde del massiccio della Maiella entrano in contatto diretto con il Mare Adriatico. Se ne origina un paesaggio costiero pregevole che offre aspetti e vedute complessive mai uguali, proiettando il sistema collinare e montuoso direttamente sulla costa. Questa condizione implica l'allungamento di una virtuale sezione trasversale del paesaggio costiero, a interessare anche il sistema collinare, con il coinvolgimento di tutte le aree collinari che si addossano al mare. Le aree più pregevoli di questo sistema sono fondamentalmente quelle che investono i territori di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto. Queste aree sono impreziosite da quel paesaggio agrario che la cura e la manutenzione secolare, da parte dell'uomo, ha reso "artificialmente naturale". Questo tipo di paesaggio accompagna i territori prevalentemente coltivati a vigneti e oliveti preponderanti nel territorio costiero<sup>17</sup>.

L'ambito vallivo-fluviale (del Sangro Aventino) vive di una serie di elementi paesaggistici di pregio con alcune situazioni di compromissione (aree di basso pregio ambientale) adiacenti al corso del fiume. Il sistema è comunque inteso come infrastruttura naturale che funge da ponte tra le aree interne (in cui si registra la presenza di zone di pregio come parchi e riserve) e quella di costa con le peculiarità descritte.

<sup>&</sup>lt;sup>17</sup> Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente (Provincia di Chieti). Cfr. par. 1.2.5 (il paesaggio in Provincia di Chieti e le c.d. Unità di Paesaggio)

















Ulteriori approfondimenti si possono trovare negli allegati "Emergenze naturalistiche e paesaggistiche" al "Progetto speciale di innovazione e rigenerazione territoriale della Costa teatina" a cura della Provincia di Chieti.

### 1.3.3 Qualità della vita e servizi

## Acque di balneazione e fluviali e la difesa del suolo

Nei 58 punti di campionamento sullo stato qualitativo delle acque lungo la costa teatina risulta che i tratti non interessati da foci dei fiumi, torrenti e porti le acque di balneazione oscillano tra il buono e l'eccellente. I tratti vietati alla balneazione sono complessivamente 3,2 Km su 67,5 di costa. In termini percentuali, il tratto di costa non balenabile risulta più elevato rispetto a quello delle altre due province abruzzesi (4,74% contro 3,81% di Pescara e 2,1% di Teramo) <sup>18</sup>. Il tratto teatino risulta interessato dalle foci dei fiumi più importanti della Regione e dai porti commerciali di valenza regionale come Ortona e Vasto. Accanto alla questione delle foci, come abbiamo visto generalmente non balenabili, si pone con forza il continuo rischio di erosione di alcuni tratti di costa. Negli ultimi anni, accentuato nell'ultimo periodo della dismissione del tracciato ferroviario. La risorsa idrica dei fiumi e delle acque sotterranee risulta essere abbondante, anche se in questi ultimi tempi si riscontra un problema di abbassamento delle falde che approvvigionano il territorio, comunque la qualità delle acque è globalmente buona. Tuttavia, esistono zone nelle quali è presente uno scadimento della qualità dell'acqua dovuto a fattori puntuali, quali il mal funzionamento di un depuratore o un'attività produttiva non servita da scarichi.

Per quanto concerne i fiumi, un Dossier del WWF sullo stato dei fiumi abruzzesi verso il 2015 (l'Unione Europea ha stabilito che entro il 2015 tutti i fiumi devono raggiungere lo stato ambientale definito "buono") restituisce una classificazione nella quale risulta che il Trigno, pur non avendo stazioni di campionamento nelle due classi peggiori (pessimo e scadente), non ha tratti conformi agli standard europei per il 2015. Al contrario il Fiume Sangro si avvicina ad essere classificato nello stato "buono" in tutte le stazioni di monitoraggio ed è quindi di fatto l'unico fiume della Regione a poter essere considerato a livello di qualità europeo. Anche l'Aventino ha delle buone performance La zona di Ortona concentra 5 dei fiumi con maggiore criticità della Regione: il Feltrino, il Moro, l'Alento, il Riccio e l'Arielli, tutti con moltissime stazioni nello stato "scadente" 19. Non sono annoverati nel club dei "pessimi" i fiumi della Provincia di Chieti, presenti invece nelle altre province.

Dal punto di vista geologico il comprensorio presenta una certa fragilità ambientale, dovuta anche ai complessi e dinamici equilibri dell'assetto idrogeologico soprattutto dei fiumi Sangro e Trigno, ai fenomeni di erosione dei litorali marini, al rischio sismico, all'utilizzo delle risorse estrattive, in rapporto alla consistenza e distribuzione dei sistemi insediativi.

## **Rifiuti**

La raccolta dei rifiuti è gestita direttamente dall'Ente Locale. La raccolta differenziata Percentuali elevate di raccolta differenziata (oltre il 30%) sono rilevabili solo su 10 Comuni dei 78 costituenti il comprensorio.

### Energia

### Idroelettrico

All'interno dei comuni del comprensorio sono presenti diversi impianti idroelettrici dei quali i più grandi sono situati sui due fiumi principali, l'Aventino e il Sangro, grazie alla presenza di due grandi invasi: il lago di Bomba e quello di Casoli. Qui di seguito vengono riportati gli impianti idroelettrici presenti nei comuni ricadenti nel Patto Sangro - Aventino, indicandone anche la potenza installata.

<sup>&</sup>lt;sup>19</sup> "Dossier Fiumi 2010: l'Abruzzo si allontana dall'Europa" WWF Abruzzo 20 maggio 2010.

















<sup>&</sup>lt;sup>18</sup> Regione Abruzzo –Servizio OO.MM. e qualità acque marine- Determinazione DC14/18 del 16/04/2010. I punti complessivi di campionamento lungo la costa teatina sono 58.

Produzione di energia idroelettrica	n MW
Villa Santa Maria	230,00
Taranta Peligna	10,00
Lama dei Peligni	2,00
Altino	58,40
Taranta Peligna	9,00
Fara San Martino	4,50
Taranta Peligna	0,60
TOTA	LE 314,50

	Ambito	Regione	Italia
MW	314,5	1.000,10	21.342,00

FONTE: Terna rapporto 2005

## **Eolico**

L'Ambito si caratterizza per un notevole utilizzo dell'energia eolica, soprattutto nella parte interna del territorio. In tabella sono riportate le informazioni relative alle centrali eoliche presenti nell'area.

Produzione di energia eolici	a	MW
Castiglione M.M.		42,24
Fraine		9
Montazzoli		9,6
Monteferrante		24,6
Palena		1,28
Roccaspinalveti		13,8
Roio del Sangro		6
Schiavi d'Abruzzo		9
	TOTAL F	115 52

	Ambito	Regione	Italia
MW	115,52	158,8	2.819,00

FONTE: Enea, Wind Plants in Italy e Legambiente rapporto Comuni rinnovabili 2008

#### Aria

L'elevata naturalità del territorio e la presenza di aree boscate rende la qualità dell'aria globalmente accettabile. L'attività di monitoraggio condotte in questi anni (Provincia di Chieti e Consorzio Mario Negri Sud) ha preso come indicatori le concentrazioni di sostanze aromatiche prodotte da scarichi di autoveicoli alimentati a benzina e in attività industriali connesse alla lavorazione o all'utilizzo di solventi chimici, vernici, diluenti etc.

Per la zona costiera i risultati della campagna condotta, riportano, nel complesso, concentrazioni delle sostanze monitorate nella norma.

## Polarità urbane

Negli ultimi venti anni nel comprensorio di riferimento si sono create nuove polarità urbane generatesi sulle aree di Vasto-SanSalvo-Cupello-Monteodorisio, di Lanciano, della fondovalle Sangro, di Ortona, mentre il solo Comune di Francavilla al Mare è integrato ad un sistema urbano di area metropolitana Chieti-Pescara.

Sulle polarità individuate gravitano una serie di servizi e funzioni pubblico-privato (sedi e/o uffici decentrati di enti pubblici a valenza territoriale quali ASL, Provincia, Agenzia delle Entrate, INPS, CCIAA, istituti scolastici pubblici e privati, agenzie interinali, assicurazioni, centri commerciali, ecc.) che generano parallelamente mobilità ed interessi collaterali. Si è creata, di fatto, una rete urbana capace di modificare assetti urbanistici consolidati creando nuove polarità (di vario rango) terziarie e/o quaternarie (Consorzio Mario Negri Sud,

















COTIR). Dette aree si caratterizzano anche per la presenza di nuclei industriali di dimensioni medio grandi alimentati che determinano sia da trasferimenti di popolazione residente da aree più marginali, sia da cospicui movimenti pendolari casa-lavoro, attivi nella periferia geografica più e meno ravvicinata.

## Servizi per il turismo e tempo libero

L'analisi è stata condotta indagando sull'offerta territoriale riguardo gli impianti sportivi, i teatri, i cinema ed i cosiddetti luoghi della distribuzione moderna organizzata (centri commerciali, ipermercati, ecc.). Questi ultimi sono presi in considerazione per la capacità di essere attrattori non solo di consumi ma anche di socializzazione. Sempre più vengono considerati come moderne "agorà" verso le quali le persone sono disposte a spostamenti extraterritoriali o di zona.

## Gli impianti sportivi comunali

Sono stati monitorati gli impianti sportivi di proprietà comunale al fine di fornire un quadro sufficientemente rappresentativo della realtà. L'analisi degli impianti restituisce una fotografia anche degli sport maggiormente praticati nel territorio. I campi di calcio li troviamo presenti su tutto nel comprensorio in numero maggiore di altri impianti (destinati al tennis e ad un uso promiscuo calcetto, basket e pallavolo). La pratica di attività al chiuso (palestre, palazzetti dello sport, ecc.) è possibile effettuarla principalmente nei Comuni della costa. Da segnalare all'interno del territorio la presenza di piscine coperte. A Lanciano, attraverso una procedura di project financing, entro la fine del 2010 sarà attivato un centro polivalente di piscina e area fitness comunale. Alcune rassegne sportive di livello europeo e nazionale "Eurobasket woman 2007", i "Giochi del Mediterraneo 2009", i "Campionati Nazionali di Canoa", hanno consentito di adeguare e rendere funzionali diversi impianti nel comprensorio.

Di seguito si riporta l'elenco delle strutture pubbliche disponibili.

















				1		1	Laghatta						1				1	
Comune	Campo di			Palestra	Piscina	Centro	Laghetto di pesca	Palazzetto	Pista	pista di	bocciodromo	Bowling	Velodromo	Pista di	Campo	Campo	Palaghiaccio	Pista
	Calcio	tennis	polivalente			Sportivo	sportiva	dello Sport	ciclabile	pattinaggio				atletica	gara Kajak	tiro a volo	·	minimoto
ALTINO	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ARCHI ATESSA	2	1	-	3	- 1	1	1 -	-	1	1	- 1	-	-	-	-	-	-	-
BOMBA	1		1	-	1	-	-	-					-			-	-	
BORRELLO	1	-	-		-		-	-			-				<del>-</del>	-	-	-
CARPINETO SINELLO	1		1															
CARUNCHIO	1	1			1													
CASALANGUIDA	1		1															
CASALBORDINO	1	1	1															
CASOLI	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
CASTEL FRENTANO CASTELGUIDONE	1	-	1	2	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	<u> </u>
CASTIGLIONE MESSER MARINO	1		1	1							1						1	1
CELENZA SUL TRIGNO	1		1	-							1						'	
CIVITALUPARELLA	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COLLEDIMACINE	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-
COLLEDIMEZZO	1	-	-	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CUPELLO	1		1					1		1								$\perp$
DOGLIOLA	1	<u> </u>	<u> </u>				ļ								<u> </u>			<u> </u>
FALLO	2	1	1	1	-	-	-	-	-	-	1 -	-	-	-	-	-	-	-
FARA SAN MARTINO FOSSACESIA	3	<del>- '</del> -	2	2	-	1	<del>-</del> -	-	-	-		-	-	-	<del></del>	<del>-</del>	-	<del></del>
FRAINE	1		1				<del>-</del>		-			-		-	<del>-</del>	<u> </u>		<del>-</del>
FRANCAVILLA AL MARE	1	1	1	1	1	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
FRESAGRANDINARIA	1	1															ĺ	
FURCI	1										1							
GAMBERALE	2	2	1				-	-	-		-	-		-	-	-	-	-
GESSOPALENA	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GISSI	1	1	1		1		-											<b>!</b>
GUILMI LAMA DEI PELIGNI	1	1	3	2	1		<b> </b>								1	-	-	
LANCIANO	5	5	2	7		-	<del></del>	2	1	1	1	-	1	1	<del></del>	<del></del>	-	<del></del>
LENTELLA	1		1							1	1	_					_	<del>-</del>
LETTOPALENA	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LISCIA	1																	
MONTAZZOLI	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTEBELLO SUL SANGRO	1	-	<u> </u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-	-
MONTEFERRANTE MONTEFA BIAND	- 1	- 1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MONTELAPIANO MONTENERODOMO	1	1	1	-	-	-	<del>-</del>	-	-	-		-	-	-	-	-	-	<del>-</del>
MONTEODORISIO	+ +	<del>                                     </del>	1	1		⊢-	<del>-</del> -				1				<del></del>	<del></del>	<del></del>	$\vdash$
MOZZAGROGNA	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
ORTONA	3	2	2	3	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
PAGLIETA	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PALENA	1	3	2	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-		<u> </u>	-	
PALMOLI	1	1	1		1		-				1					1		<del> </del>
PALOMBARO PENNADOMO	1	1	1 -	-	-	-	-	-	-	-	1 -	-	-	-	-	-	-	-
PERANO	1	-	<del></del>	-	-	-	H	-	-	-	-	-		-	H	-	-	
PIETRAFERRAZZANA	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PIZZOFERRATO	2		1	-	-	-			-	-			-	-				-
POLLUTRI	1		1		1													
QUADRI	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROCCA SAN GIOVANNI	1	- 1	-	2	-	-	-	-	-	-	- 1	-	-	-	-	-	-	-
ROCCASCALEGNA ROCCASPINALVETI	1	1	<u> </u>	-	-	-	<del>-</del> -		-	-	1	-	-	-	<u> </u>	<del></del>	-	<del></del>
ROIO DEL SANGRO	+-	+ -	1	-	-	-	<del>-</del>	-	-	-	-	-	-	-	-	<u> </u>	_	<del></del>
ROSELLO	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
SAN BUONO	1	1	1								1							
SAN GIOVANNI LIPIONI	1	1																
SAN SALVO	4	4	1	1	1			1			1						ļ	
SAN VITO CHIETINO SANTA MARIA IMBARO	1	-	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
SANTA MARIA IMBARO SANT'EUSANIO DEL SANGRO	1	- 1	1	-	-	-	-	-	-	-	- 1	-	-	-	-	-	-	-
SCERNI	++	+ '-	1	1		<del>-</del>	<del></del>				'				<del></del>	H	<del>                                     </del>	$\vdash$
SCHIAVI DI ABRUZZO	1	1	1				1										1	<del>                                     </del>
TARANTA PELIGNA	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TORINO DI SANGRO	1	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TORNARECCIO	1	1	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TORREBRUNA	1																	$\bot$
TORRICELLA PELIGNA	1	1 -		-	-	-	<u> </u>	-	-	-	-	-	-	-	<u> </u>		-	<del></del>
TREGLIO TUFILLO	1	1	<u> </u>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<u> </u>	<u> </u>	-	-
VASTO	4	6	2		1	1	<b> </b>	1		1	1			1	<del></del>	<b>-</b>	<b> </b>	├──
VILLA SANTA MARIA	1	1	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-	_	-	<u> </u>	<u> </u>	-	<del>-</del>
VILLALFONSINA	1	<u> </u>		2														
	93	52	56	36	11	4	1	7	2	6	24	1	1	2	1	1	1	2
F ( 010T   11 D		01: "	-		-		•			-			-	-	-	-		

Fonte: SIST della Provincia di Chieti

### Teatri e cinema

I teatri, a vari livelli di capienza e di organizzazione, sono cinque: il Cine Teatro Globo e il Teatro Rossetti di Vasto, il Teatro Fenaroli di Lanciano, il Teatro Comunale di Atessa e il Teatro Vittoria (F.P. Tosti) di Ortona. Questi teatri presentano cartelloni annuali con rappresentazioni di livello nazionale e, tranne il Cine Globo di Vasto che è una struttura moderna e privata, sono strutture riconducibili al XVIII-XIX secolo di notevole pregio architettonico. Si segnala, inoltre, che nel Comune di San Salvo è in costruzione una moderna struttura teatrale polivalente, al momento le rassegne e gli eventi culturali sono ospitati nella sala del Centro Culturale Aldo Moro, che nel Comune di Palena è presente il Teatro Aventino, dalle ridotte dimensioni e poco adatta a grandi rappresentazioni ma molto suggestiva.

Possiamo affermare che le strutture teatrali sono ubicate nei centri urbani più grandi e che, storicamente, hanno dimostrato una maggiore vivacità culturale. Nella Regione sono presenti 15 teatri complessivi ubicati nei capoluoghi di Provincia e nei centri più grandi.

Dei 32 cinema presenti in Regione Abruzzo, il compresorio registra 4 strutture multisala ubicati a Francavilla a mare, Vasto, Lanciano e Rocca San Giovanni in prossimità del casello autostradale di Lanciano. Altre due strutture con una sola sala sono presenti a Vasto, San Salvo e Ortona.

## Distribuzione commerciale moderna organizzata

La distribuzione moderna organizzata (centri commerciali, ipermercati, supermarket, ecc.) è il simbolo del commercio moderno, i luoghi che, nel bene e nel male, lo rappresentano e che hanno radicalmente mutato i comportamenti delle persone modificando i luoghi stessi dove per secoli si è concentrato il commercio, i centri storici e le vie commerciali.

Questo tipo di distribuzione, oltre ai servizi che offrono, la loro presenza e i flussi di persone che attraggono, attivano la localizzazione di altre imprese di servizi - ristorazione, intrattenimento e servizi alla persona - contribuendo a modificare gli assetti urbanistici ed incidere sulla qualità della vita.

Anche nel comprensorio di riferimento, questo tipo di distribuzione è ormai diventato il paradigma dello shopping, i luoghi che più di ogni altro si identificano con un'attività non più solo di acquisto, ma anche di impiego del tempo libero, che porta a una commistione con altre forme di entertainment.

L'indagine condotta ci restituisce 79 esercizi di distribuzione organizzata che hanno una superficie di vendita pari o superiore a 150 mq. Nel comprensorio sono ubicate 7 strutture che assumono il rango di ipermercato/centro commerciale (> di 4.000 mq di vendita). La loro posizione ha contribuito a modificare le destinazioni d'uso delle arterie stradali elevandole a rango commerciale, per cui in prossimità di dette strutture e lungo i vicini assi di collegamento si sono allocate ulteriori attività e servizi.

	Comprensorio	Regione	Italia
n. esercizi della media/grande			
distribuzione	79	675	28.105
Eanta: Elaborazione qui dati Endardi	otribuziono		

## Fonte: Elaborazione su dati Federdistribuzione

### Sistema socioassistenziale

Dal punto di vista sanitario l'intero comprensorio, a seguito della recente riforma regionale, è coperto da una ASL unica Chieti-Ortona-Lanciano-Vasto che garantisce tutti i livelli essenziali di assistenza: Nel comprensorio operano 6 presidi ospedalieri:

OSPEDALE 'G. BERNABEO' - ORTONA 154 posti letto

OSPEDALE RENZETTI LANCIANO 250 posti letto ordinari e 28 in day hospital

OSPEDALE CIVILE VASTO 272 posti letto di degenza ordinaria e 33 posti letto

in day hospital

OSPEDALE VITT. EMANUELE ATESSA 119 posti letto ordinari e 2 in day hospital PRESIDIO OSPEDALIERO CONSALVI CASOLI 95 posti letto ordinari e 2 in day hospital

OSPEDALE CIVILE GISSI 95 posti letto Fonte: sito internet Portale della Direzione Sanità della Regione Abruzzo

11 Distretti Sanitari di Base con attività di assistenza sanitaria di base ed ambulatoriale.

**DSB CASOLI** 

**DSB ATESSA** 

DSB VILLA S. MARIA

**DSB S.VITO CHIETINO** 

**DSB TORICELLA PELIGNA** 

DSB LAMA DEI PELIGNI

DSB+POL. S.SALVO

**DSB GISSI** 

DSB CASTIGLIONE M.M.

DSB-POL FRANCAVILLA

**DSB ORTONA** 

Fonte: sito internet Direzione Politiche della Salute della Regione Abruzzo

Per quanto riguarda i servizi socio-assistenziali sono garantiti dai 9 Ambiti Sociali operanti sul territorio che gestiscono circa 170 servizi od interventi all'utenza, di tipo sia generale, che più specificatamente rivolti all'infanzia, all'adolescenza, alla famiglia, ai disabili, agli anziani.

Il 39% dei servizi totali è rivolto agli anziani, seguono, per numerosità, i servizi rivolti all'infanzia, adolescenza ed alla famiglia (34% del totale), quindi i servizi per disabili (14%) ed i servizi generali (12%).

Inoltre nei quattro ambiti risultano scarsamente presenti servizi di tipo residenziale sia per minori che per disabili, così come sono poco presenti i centri diurni per disabili e i servizi di inserimento lavorativo e sociale. Le residenze sanitarie per anziani (R.S.A.) presenti sono nel numero di 4 (private autorizzate ed accreditate). Le Organizzazioni del Privato Sociale nel comprensorio hanno attivato centri specifici per il trattamento delle tossicodipendenze (Atessa, Lanciano, Ortona e Vasto) e dell'alcolismo (Ortona e Vasto). Sono presenti inoltre centri psicoriabilitativi con strutture proprie e comunità teraputiche

68

<sup>&</sup>lt;sup>20</sup> Dati disponibili sul Portale della Direzione Sanitaria Regionale http://sanitab.regione.abruzzo.it

## 2 IL SISTEMA DI OFFERTA TERRITORIALE ED I FATTORI D'ATTRATTIVITA'

## 2.1 Il sistema attuale dell'offerta

Il turismo abruzzese si caratterizza per un settore marino che costituisce, con le sue strutture ricettive, il segmento di maggior peso.

La zona interna del territorio regionale, pur essendo, con i suoi numerosi parchi, una delle emergenze naturalistiche più rilevanti d'Europa, rappresenta ancora un segmento ridotto nell'offerta turistica regionale anche se risulta il vero elemento distintivo caratterizzato da una forte trasversalità che interessa diversi segmenti turistici e si propone come la grande risorsa per lo sviluppo futuro della regione nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

L'incremento del flusso turistico per questa tipologia di strutture proviene essenzialmente dalla domanda estera la quale, tuttavia, ha continuato ad incrementare, allo stesso tempo, il flusso di presenze anche nelle strutture alberghiere tradizionali.

Nell'ambito dei sistemi economici locali il turismo costituisce un settore di particolare rilievo, poichè svolge l'importante ruolo di interconnessione con le altre componenti del sistema economico generando meccanismi virtuosi di sviluppo economico-sociale. Maggiormente legato alle peculiarità dei luoghi, il settore turistico è oggetto di nuovi orientamenti nei processi di programmazione economica nazionale e regionale. La valenza turistica di un luogo, definita turisticità, sintetizza i requisiti che sviluppano l'attrattività dei territori e costituiscono la dotazione di infrastrutture materiali e immateriali idonee a soddisfare la domanda turistica. L'indice di turisticità, viene elaborato sulla base dei sequenti elementi:

- Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, espressa in numero di posti letto;
- Le presenza turistiche nelle strutture ricettive;
- Numero di seconde case:
- Numero di ristoranti e bar.

## 2.1.1 La valutazione delle risorse culturali e naturali a fini turistici nel comprensorio di riferimento

Sulla base del lavoro svolto nei tre ambiti PIT della Provincia di Chieti, in questo paragrafo si riporta una ricognizione degli attrattori territoriali che rappresentano il patrimonio locale del comprensorio di riferimento che può essere offerto sul mercato turistico. Gli attrattori presi in considerazione sono le mete di visita di carattere culturale e naturale, ovvero luoghi puntuali e ben definiti che sono ben identificati e organizzati per essere visitati. Di seguito riportiamo una descrizione di questi due elementi.

### Mete di visita

Vengono evidenziati gli elementi del territorio comunale che assumono concreta rilevanza ai fini della fruizione turistica o di visita. In particolare, per ciascun Comune, vengono segnalati i seguenti elementi:

Componenti della rete culturale

- Elemento cospicuo o complesso riguardante il patrimonio monumentale, architettonico ed artistico
- Parchi e aree archeologiche
- Musei e centri di documentazione
- Elemento cospicuo o complesso riguardante la storia del lavoro e tecnologie preindustriali

Componenti della rete ambientale

- Aree protette: aree protette e vincolate, Oasi, Riserve, Siti di Interesse Comunitario, Percorsi natura.
- Elemento cospicuo del paesaggio naturale: sorgente, cascata, ambito fluviale o lacuale, gola, ecc.

Le mete di seguito elencate sono state individuate in base alla rilevanza turistica, ovvero alla potenzialità di essere inserita in un programma di visita di un giorno come meta principale o elemento più attrattivo del viaggio o come meta di secondaria importanza

Comune Descrizione					
1	Archi	Castello Baronale			
2	Atessa	Convento di San Pasquale			
3	Atessa	Museo nel Palazzo ex GIL			
4	Atessa	Palazzo Ferri			
5	Bomba	Museo etnografico			
6	Carpineto Sinello	Castello Ducale e Chiesa di San Michele (sec. XIV)			
7	Carpineto Sinello	Museo del Maiale  Museo del Maiale			
8	Carunchio				
9	Casalbordino	Chiesa del Purgatorio con affreschi e portale scolpito in pietra (secc. XV-XVI)  Santuario Madonna dei Miracoli con deposito votivo e Biblioteca storica			
10	Casoli	Castello Masciantonio			
11	Castelfrentano	Palazzo Cavacini			
12	Castiglione Messer Marino				
13	_	Museo Etnografico			
14	Celenza sul Trigno Civitella M.R.	Area archeologica, ambientale e fluviale di Torre della Fara			
		Castello - Palazzo Baglioni e Palazzo Gattone - Museo della civiltà contadina			
15	Colledimezzo	Castello d'Avalos			
6	Cupello	Villa romana di contrada Polercia e spazio museale di Palazzo Marchione			
17	Fossacesia	Abbazia di San Giovanni in Venere			
18	Fraine	Santuario Santa Maria Mater Domini con area ambientale			
19	Francavilla al Mare	Area archeologica c.da Villanesi			
20	Francavilla al Mare	Museo Michetti "MU.MI"			
21	Francavilla al Mare	Chiesa di S. Franco			
22	Gessopalena	Borgo di gesso			
23	Lanciano	Miracolo Eucaristico			
24	Lanciano	Museo Diocesano			
25	Lanciano	Centro storico			
26	Lanciano	Area archeolgocica del Ponte Diocleziano,			
27	Lanciano	Casa Museo "F. Spoltore"			
28	Lanciano	Complesso delle Torri Montanari			
29	Lanciano	Museo parrocchia S. Nicola			
30	Lanciano	Polo culturale Villa Marciani			
31	Lanciano	Convento di Santo Spirito			
32	Lanciano	Museo di Archeologia Urbana e dei Commerci antichi in Abruzzo			
33	Lanciano	Ex Carceri			
34	Liscia	Eremo Santuario di San Michele Arcangelo (sec. XVIII)			
35	Montazzoli	Castello			
36	Montenerodomo				
37	Monteodorisio	Area archeologica di Juvanum e Museo  Castello Medievale con Museo			
38	Ortona				
39	Ortona	Cattedrale di San Tommaso e museo diocesano			
11	Ortona	Palazzo Farnese - Museo civico d'arte contemporanea-Pinacoteca Cascella Palazzo Corvo - Istituto nazionale tostiano e Museo musicale d'Abruzzo			
12	Ortona				
13		Cimitero Militare Canadese Moro River			
	Ortona	Castello Aragonese			
14	Ortona	Complesso monumentale di S. Anna – Museo della Battaglia e Museo Ex Libris Mediterraneo			
15	Palena	Museo Orso Marsicano			
46 47	Palena	Museo geopaleontologico			
47	Palena	Santuario Madonna dell'Altare			
48	Palmoli	Castello Marchesale e annessa Chiesa di San Carlo Borromeo e Museo			
19	Quadri	Area archeologica di Tremula			

50	Rocca San Giovanni	Centro di documentazione di storia del lavoro e delle tecnologie del mare
51	Roccascalegna	Castello
52	San Buono	
		Convento di Sant'Antonio (1575) con Museo per L'Arte e l'Archeologia del Vastese
53	San Salvo	Parco Archeologico del Quadrilatero con mosaico policromo e Museo civico Porta della terra e Museo dell'Abbazia
54	San Vito Chietino	Eremo dannunziano
55	Sant'Eusanio del S.	Palazzo-Museo Cesare De Titta
56	Sant'Eusanio del S.	Palazzo Rosati
57	Schiavi D'Abruzzo	Templi Italici (C.da Taverna secc. III-II a.C.)
58	Tornareccio	Parco archeologico Monte Pallano
59	Torino di Sangro	Cimitero militare Britannico
60	Tufillo	Complesso monumentale della Chiesa di Santa Giusta con annesso Palazzo Bassano e Antico Frantoio.
61	Vasto	
		Palazzo d'Avalos con Museo Luigi Marchesani, Pinacoteca Palizziana e giardino napoletano.
62	Vasto	Castello Caldoresco (XV secolo) e circuito delle torri urbiche di Bassano, Damante, Santo Spirito
63	Vasto	Parco Archeologico delle Terme Romane di Via Adriatica
64	Villa Santa Maria	Museo del Cuoco

ME	METE DI CARATTERE NATURALE					
	Comune	Descrizione				
1	Bomba, Colledimezzo, Pietraferrazzana, Villa S. Maria, Pennadomo	Lago di Bomba				
2	Borrello	Riserva regionale "Cascate del Rio Verde"				
3	Carpineto Sinello	Monte Sorbo				
4	Carunchio	Bosco Montagna				
5	Casoli, Civitella M.R., Gessopalena	Lago S. Angelo				
6	Castiglione Messer Marino	Abetina				
7	Fara San Martino	Vallone e gole di "San Martino"				
8	Fara San Martino	Museo naturalistico				
9	Lama dei Peligni	Oasi del Camoscio e Museo "Locati"				
10	Ortona	Riserva naturale regionale "Ripari di Giobbe"				
11	Ortona	Riserva naturale regionale "Punta dell'acquabella"				
12	Palmoli	Monte Freddo				
13	Pollutri	Riserva naturale regionale "Bosco di Don Venanzio"				
14	Rocca San Giovanni	Riserva naturale regionale "Grotta delle farfalle"				
15	Rosello	Riserva regionale "Abetina"				
16	San Salvo	Biotopo costiero				
17	Sant'Eusanio del Sangro, Altino, Casoli	Centro visite e "Oasi di Serranella"				
18	Scerni	Bosco della Scuola agraria				
19	Taranta Peligna	Grotte del Cavallone				
20	Taranta Peligna	"Acque vive" lungo il fiume Aventino				
21	Torino di Sangro	Riserva naturale regionale "Lecceta"				
22	Vasto	Riserva naturale regionale di Punta Aderci				
23	Vasto-San Salvo	Dune di Vasto Marina				

Gli elenchi sopra riportati sono rappresentativi di un patrimonio senza particolare elementi di spicco, capaci autonomamente di attrarre consistenti flussi di visitatori. Essi possono assumere rilevanza solo se considerati globalmente e in un ottica di rete.

Negli ultimi anni le amministrazioni locali hanno lavorato molto per infrastrutturale e rendere fruibili la maggior parte di questi luoghi che altrimenti non sarebbero stati visitabili, rendendoli disponibili come mete di visita del territorio.

Complessivamente, tuttavia, il sistema locale di offerta non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti di fruizione: il numero dei visitatori attuali, comparato a quello potenziale può essere notevolmente migliorato attraverso vari strumenti, tra cui le card del Sangro Aventino e Trigno-Sinello.

## Contesti abitativi

Per contesto abitativo si intende un complesso abitato (borgo, frazione, insediamento diffuso, ecc.) il cui tessuto edilizio abbia valenza storica, ambientale, architettonica. Nell'analisi prenderemo in considerazione solo i contesti che hanno la potenziale capacità di attrarre visitatori per la loro valenza storica, ambientale ed architettonica;

I contesti abitativi sono stati individuati in base alla potenzialità di attrarre visitatori per la presenza di una o più emergenze architettoniche-artistiche e per la predominanza di un tessuto edilizio-urbano significativo per composizione o di un contesto edilizio che mostra particolare cura ed attenzione per i caratteri distintivi della tipologia costruttiva del luogo (c.d. genius loci). E' evidente che queste caratteristiche assumeranno un valore differente nei diversi luoghi.

COMUNE	CONTESTO
Altino	Centro storico
Archi	Borgo fortificato (Castello e cinta muraria)
Atessa	Centro storico
Bomba	Centro storico (Circuito murario e porte urbiche)
Borrello	Centro storico
Carpineto Sinello	Antico borgo
Carunchio	Borgo fortificato
Casalanguida	Centro storico
Casalbordino	Centro storico
Casoli	Centro storico
Castel Frentano	Centro storico
Castelguidone	Centro storico
Castiglione Messer Marino	Centro storico
Celenza sul Trigno	Centro storico
Civitaluparella	Centro storico
Civitella Messer Raimondo	Centro storico
Colledimacine	Centro storico
Colledimezzo	Centro storico
Cupello	Centro storico
Dogliola	Centro storico
Fallo	Borghi Valle vecchia e Pietra antica
Fara San Martino	Borgo di terra vecchia
Fossacesia	Centro storico
Fraine	Centro storico
Francavilla al Mare	Centro storico (Museo Michetti -San Franco)
Fresagrandinaria	Centro storico
Furci	Borgo fortificato
Gamberale	Centro storico
Gessopalena	Centro storico
Gissi	Borgo fortificato

Guilmi	Centro storico
Lama dei Peligni	Piazza Umberto I e paese vecchio "la ripa"
Lanciano	Centro Storico
Lentella	Centro storico
Lettopalena	Centro storico
Liscia	Centro storico
Montazzoli	Colle Ripa e Borgo antico
Montebello sul Sangro	Nucleo abitativo di Monte Vecchio
Monteferrante	Centro storico
Montelapiano	Centro storico (belvedere)
Montenerodomo	Borgo antico e Pagliare
Monteodorisio	Centro storico
Mozzagrogna	Centro storico
Ortona	Centro storico - Terravecchia
Paglieta	Centro storico
Palena	Centro storico
Palmoli	Centro storico
Palombaro	Centro storico
Pennadomo	Centro storico
Perano	Centro storico
Pietraferrazzana	Centro storico
Pizzoferrato	Centro storico (piazza municipio)
Pollutri	Centro storico
Quadri	Centro storico
Rocca San Giovanni	Borgo antico
Roccascalegna	Borgo castello
Roccaspinalveti	Centro storico
Roio del Sangro	Centro storico
Rosello	Centro storico e Pagliare
San Buono	Centro storico
San Giovanni Lipioni	Centro storico
San Salvo	Villa comunale e corso
San Vito Chietino	Capoluogo
Santa Maria Imbaro	Centro storico
Sant'Eusanio del Sangro	Centro storico
Scerni	Centro storico
Schiavi d'Abruzzo	Centro storico
Taranta Peligna	Centro storico
Torino di Sangro	Centro storico
Tornareccio	Borgo medievale (piano la porta)
Torrebruna	Borgo fortificato Guardiabruna
Torricella Peligna	Centro storico
Treglio	Largo vescovile

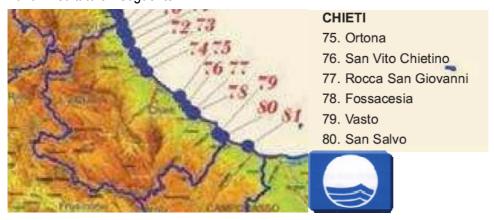
Tufillo	Centro storico
Vasto	Centro storico
Villa Santa Maria	Centro storico
Villalfonsina	Centro storico

Anche in questo caso, con l'eccezione del centro storico di Vasto e Lanciano, non esistono contesti che autonomamente hanno la capacità di attrarre flussi di visitatori. Sarà pertanto importante considerare questi luoghi oltre che per la loro valenza puramente estetica, anche per la presenza di attività imprenditoriali legate al turismo e al tempo libero (ricettività e ristorazione).

# 2.1.1.1 I riconoscimenti di qualità

# Bandiere Blu

Istituita nel 1987, anno europeo per l'ambiente, la Campagna è curata nei vari Paesi dalla FEE, Foundation for Environmental Education. La Bandiera Blu delle spiagge si assegna per: qualita' delle acque, qualita' della costa, servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale. La Bandiera Blu degli approdi turistici si assegna per: qualita' dell'approdo, servizi e misure di sicurezza, educazione ambientale ed informazioni. Per l'anno 2010 il risultato è il sequente:



## La Guida Blu di Legambiente

La Guida Blu è una classifica, presentata all'inizio della stagione balneare da Legambiente, sulla qualità ambientale delle località turistiche costiere. Dei 483 comuni definiti "centri balneari" dal Touring Club, Legambiente insieme ai suoi circoli locali ne ha selezionati 294. Sono quelli che presentano un'offerta turistica di qualità ed un buono stato di conservazione dell'ambiente marino e costiero.

Complessivamente gli indicatori considerati sono 128, provenienti da numerose banche dati tra cui Istat, Ancitel, Sist, Cerved, Ministero della Salute, Enit, Touring Club, Enel, Istituto Ambiente Italia e naturalmente da Legambiente, sono raggruppati in macroaree secondo i requisiti chiave definiti in ambito europeo anche con il contributo della Associazione VISIT. Di seguito si riporta il risultato del 2010:





# San Vito Chietino



### **Vasto**



# Torino di Sangro



Per il 2010, l'Abruzzo si colloca al sesto posto, nella speciale classifica delle vacanze sostenibili. Sono dodici i centri balneari abruzzesi selezionati da Legambiente sulla base di dati raccolti sulle caratteristiche ambientali, sulla qualità dell'ospitalità e valutati dai circoli locali e dall'equipaggio di Goletta Verde. Per la Provincia di Chieti Rocca San Giovanni si conferma sul podio conquistando le 4 vele (prima delle località regionali), seguita da Ortona, San Vito Chietino e Vasto con tre vele e Torino di Sangro con due vele.

#### Bandiera arancione

La Bandiera arancione è il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano; è destinato alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Il marchio ha validità biennale ed è subordinato al mantenimento dei requisiti nel tempo. La valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici sono solo alcuni degli elementi chiave per ottenere il marchio.

Del Comprensorio hanno ottenuto la Bandiera arancione i Comuni di Palena e Roccascalegna.

#### Bandiera Verde Agricoltura

È un riconoscimento attraverso il quale si premiano aziende, regioni, province, comuni, comunità montane e parchi che si sono distinti nella politica dell'ambiente e del paesaggio e della sua valorizzazione a fini turistici. Il patrocinio dell'iniziativa è della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori).

Chi detiene la Bandiera verde nel Comprensorio sono i seguenti Comuni: Fara San Martino, Palena, Palombaro, Roccascalegna, San Salvo e Sant'Eusanio del Sangro.

#### Borahi più Belli d'Italia

Nel marzo del 2001 nasceva il club de I Borghi più Belli d'Italia su impulso della Consulta del Turismo dell' Associazione dei Comuni Italiani (ANCI).

È stato deciso di costituire un Club di Prodotto che raccogliesse le giuste esigenze di quegli amministratori più accorti e più sensibili alla tutela e alla valorizzazione del Borgo. Per essere ammessi occorre corrispondere ad una serie di requisiti di carattere strutturale e di carattere generale che attengono alla vivibilità del borgo in termini di attività e di servizi al cittadino. Occorre inoltre impegnarsi per migliorare continuamente tali requisiti in quanto l'ingresso nel Club non ne garantisce la permanenza se non viene riscontrata una volontà, attraverso azioni concrete, di accrescerne le qualità.

Del Comprensorio solo il Comune di Rocca San Giovanni rientra nel Club di Prodotto dei Borghi più Belli d'Italia.

#### Borghi Autentici

Borghi Autentici è una rete fra territori italiani i cui protagonisti sono le comunità, gli amministratori locali e gli operatori economici e culturali dei luoghi. È un'Associazione fra piccoli comuni che s'impegnano in un percorso di miglioramento continuo della struttura urbana, dei servizi verso i cittadini, del contesto sociale, ambientale e culturale.

In Provincia di Chieti i Comuni aderenti a Borghi Autentici sono: Civitella Messer Raimondo; Fara San Martino e Montelapiano.

# Certificazione ambientale ISO 14001

Un riconoscimento dell'efficienza ambientale delle proprie performance sono costituiti, a livello internazionale, dalla norma ISO 14001. La finalità è di guidare l'amministrazione verso un processo di miglioramento continuo delle proprie perfomance ambientali mediante l'introduzione di un sistema gestionale. Nel Comprensorio diversi Comuni sono dotati di certificazione ISO 14001.

#### 2.1.2 Gli attrattori territoriali

Rappresentano le risorse locali individuate precedentemente che possono essere offerte sul mercato turistico. Complessivamente, tuttavia, il sistema locale di offerta non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti di fruizione: il numero dei visitatori attuali, comparato a quello potenziale può essere notevolmente migliorato. La gestione di tali siti che cominciano a porsi il problema di fornire standard di efficienza, risulta per la totalità a carico delle amministrazioni locali, che ne sopportano con difficoltà i costi. L'aumento di questi ultimi non potrà essere il modo per sostenere il miglioramento dell'efficienza nella gestione, che dovrà da un lato trovare il sostegno nelle comunità locali e dall'altro essere condotta in modo manageriale.

Di seguito si riporta una sintetica rappresentazione della dotazione di mete di visita dell'intero comprensorio

	A gestione strutturata <sup>(1)</sup>			Biglietto di ingresso					
Tipo di attrattore	N. totale	A rilevanza elevata	A rilevanza medio alta	A rilevanza medio bassa	Numero	Periodo apertura annuale	Periodo apertura estivo	Con biglietto di ingresso	Nr. Visitatori (2009)
Attrattori culturali	52	15	28	14	15	6	14	15	14.838
Attrattori naturali	22	11	13	0	6	0	6	6	11.099
TOTALE	74	26	41	14	21	4	18	21	25.937

<sup>(1)</sup> si intende la capacità di offrire un sistema codificato di visita reso pubblico attraverso strumenti di comunicazione accessibili al visitatore (web, brochure, manifesti, ecc.).

Sono stati presi in considerazione i dati relativi ai flussi documentati di visitatori, disponibili solo per i siti dotati di sistema di bigliettazione, o comunque di metodi per la rilevazione puntuale delle presenze. I dati rilevati durante i mesi da giugno a settembre 2009 nell'ambito dei progetti Sangro Aventino Card e Trigno Sinello Card sono i seguenti:

SITI ADERENTI AL CIRCUITO DELLA SANGRO AVENTINO CARD	PRESENZE ESTATE 2010
Riserva Naturale Regionale "Lecceta di Torino di Sangro"	2.578
Casa Museo Palazzo Mayer	120
Museo Diocesano di Lanciano	200
Santuario Miracolo Eucarsitico_percorso Archeologico	360
Castello Ducale di Casoli	230
Centro Visita Museo Naturalistico del Parco della Majella - Fara S.Martino	1.930
Museo Etnografico della Civiltà contadina	200
Centro visite Parco Nazionale della Majella - Lama dei Peligni	6.215
Il Paese del Gesso Borgo Medievale e Museo del gesso	2.500
Grotta del Cavallone	10.200
Area archeologica e musei di luvanum	1.424
Museo Geopaleontologico "Alto Aventino"	1.800
Museo dell'orso marsicano del Parco Nazionale della Majella	1.404
Eremo Celestiniano Madonna dell'Altare	2.063
Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella"	1.500
Castello Medievale di Roccascalegna	5.653
Museo Etnografico Bomba	300

Parco Archeologico Naturalistico del Monte Pallano	6.727
Riserva Naturale regionale Cascate del Rio Verde	15.300
Riserva Naturale Regionale "Abetina di Rosello"	1.300
TOTALE	62.004

SITI ADERENTI AL CIRCUITO DELLA TRIGNO SINELLO CARD	PRESENZE ESTATE 2010
Musei civici di Palazzo D'Avalos	1.336
Pinacoteca Palizzi	115
Giardino Botanico Mediterraneo	80
Parco Archeologico del Quadrilatero	347
Spazi espositivi La Giostra della Memoria	1.200
Riserva Naturale Regionale Bosco di Don Venanzio	340
Borgo Museo - Castello Medievale di Monteodorisio	550
Museo per l'Arte e l'Archeologia del Vastese	455
Museo Civiltà Contadina - Castello Palmoli	496
Mostra Archeologica Cercando Herentas	24
Area sacra dei Templi Italici di Schiavi di Abruzzo	675
Museo delle Tradizioni Familiari	41
TOTALE	5.659

#### 2.1.3 L'offerta ricettiva: dotazione e serie storica

L'offerta ricettiva è una componente che, differentemente dalla domanda turistica, è meno soggetta a rapidi cambiamenti in quanto è strettamente correlata a vincoli strutturali. L'obiettivo di tale analisi è quello di fornire il posizionamento attuale (aggiornato al 2009) delle strutture ricettive della Costa dei Trabocchi, in termini soprattutto di consistenza livello qualitativo (classificazione in stelle) degli esercizi e dei posti letto, utilizzando i dati ufficiali forniti dalla Regione Abruzzo e dall'ISTAT.

Considerando il territorio della Costa dei Trabocchi, dal 2001 al 2009 è aumentato si il numero degli esercizi alberghieri sia quello dei posti letto nelle stesse strutture. Anche la dimensione media delle stesse è aumentata passando da 53,7 a 57 posti medi. Sorprendente è il dato relativo agli esercizi complementari che tra il 2001 e il 2009, sono più che raddoppiati. Questo dato è dovuto soprattutto al proliferare delle strutture micro ricettive, quali affittacamere e bed & breakfast, che interessano segmenti di domanda affermatisi negli ultimi anni.

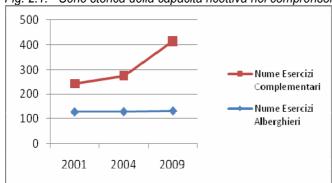
Tab. 2.1 - L'offerta ricettiva del Comprensorio Costa dei Trabocchi, serie storica 2001-2009

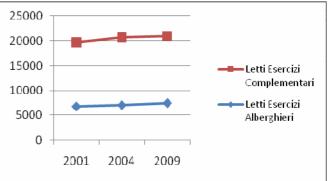
	Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Totale esercizi ricettivi		
Anni	Numero	Letti	Letti/Esercizi	Numero	Letti	Letti/Esercizi	Numero	Letti	Letti/Esercizi
2001	127	6821	53,7	127	6821	53,7	127	6821	53,7
2004	128	7076	55,3	128	7076	55,3	128	7076	55,3
2009	131	7499	57,2	131	7499	57,2	131	7499	57,2
Var.%									
04/01	0,8%	3,7%	2,9%	0,8%	3,7%	2,9%	0,8%	3,7%	2,9%
Var.%									
09/01	3,1%	9,9%	6,6%	3,1%	9,9%	6,6%	3,1%	9,9%	6,6%

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

All'aumento vertiginoso del numero di queste strutture, è seguito solo in parte il relativo aumento di posti letto (cresciuti del 12,6%) mentre è decisamente diminuita la loro dimensione media che è scesa del 60%. Questo fenomeno è spiegabile con il fatto che fino allo scorso decennio le strutture complementari erano rappresentate soprattutto da campeggi con numeri elevati di posti letto, l'ingresso di nuove forme di micro ricettività, di piccolissima dimensione, ha generato la consequenziale diminuzione della dimensione media.

Fig. 2.1.- Serie storica della capacità ricettiva nel comprensorio Costa dei Trabocchi





Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

Lo stesso tipo di analisi, può essere fatto prendendo in considerazione due differenti aree, la costa rappresentata dai nove comuni bagnati dal mare da San Salvo a Ortona e la fascia retrostante o entroterra, composta dai restanti sessantotto comuni.

Tab. 2.2 - L'offerta ricettiva del Comprensorio Costa dei Trabocchi unità paesaggio costa, serie storica 2001-2009

	Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Totale esercizi ricettivi		
Anni	Numero	Letti	Letti/Esercizi	Numero	Letti	Letti/Esercizi	Numero	Letti	Letti/Esercizi
2001	86	4935	57,4	45	11371	252,7	131	16306	124,5
2004	87	5153	59,2	62	11777	190,0	149	16930	113,6
2009	90	5529	61,4	136	11806	86,8	226	17335	76,7
Var.%	1,2%	4,4%	3,2%	37,8%	3,6%	-24,8%	13,7%	3,8%	-8,7%
04/01									
Var.%	4,7%	12,0%	7,1%	202,2%	3,8%	-65,6%	72,5%	6,3%	-38,4%
09/01									

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

Relativamente alla costa, tra il 2001 e il 2009 sono aumentati sia gli esercizi alberghieri (+ 4,7%) che gli esercizi complementari (+ 202,2 %) e nello stesso periodo sono aumentati anche i posti letto sia negli esercizi alberghieri (+ 12,0%) che negli esercizi complementari (+ 3,8%) Complessivamente la capacità ricettiva è cresciuta del 6,3%, mentre è diminuita la dimensione media delle strutture del – 38,4% per lo stesso fenomeno descritto sull'intero territorio.

Tab. 2.3 - L'offerta ricettiva del Comprensorio Costa dei Trabocchi unità paesaggio zona interna, serie storica 2001-2009

	Es	ercizi alb	erghieri	Eser	cizi com <sub>l</sub>	plementari	Totale esercizi ricettivi		
Anni	Numero	Letti	Letti/Esercizi	Numero	Letti	Letti/Esercizi	Numero	Letti	Letti/Esercizi
2001	41	1886	46,0	71	1488	21,0	112	3374	30,1
2004	41	1923	46,9	86	1894	22,0	127	3817	30,1
2009	41	1970	48,0	147	1636	11,1	188	3606	19,2
Var.%									
04/01	0,0%	2,0%	2,0%	21,1%	27,3%	5,1%	13,4%	13,1%	-0,2%
Var.%									
09/01	0,0%	4,5%	4,5%	107,0%	9,9%	-46,9%	67,9%	6,9%	-36,3%

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

Nella zona interna, tra il 2001 e il 2009 c'è stato un aumento nel numero degli esercizi alberghieri (+ 12,9%) e dei relativi posti letto (+ 19,4%) a cui si è affiancato un rilevante incremento degli esercizi complementari di piccole dimensioni (+ 170,9 %). Complessivamente la capacità ricettiva è cresciuta del 35,7%, mentre è diminuita la dimensione media delle strutture del – 33,7% a causa del proliferare della microricettività.

# 2.1.3.1 L'offerta ricettiva: analisi comparata con l'Abruzzo e l'Italia

La tabella 2.4 mostra il confronto tra l'offerta ricettiva del comprensorio turistico della Costa dei Trabocchi, con la Regione Abruzzo e con l'intero territorio nazionale. Per quanto riguarda gli esercizi alberghieri del comprensorio turistico in oggetto, essi rappresentano, 19,4% dell'intera consistenza ricettiva regionale e il 18,1% dei posti letto regionale. Superiore è il dato relativo agli esercizi complementari che rappresentano rispettivamente il 30,5% delle strutture della regione e il 27,9% dei posti letto. Complessivamente l'intero ambito esprime il 23,2% dei posti letto della regione.

Tab. 2.4 - Confronto dell'offerta ricettiva della Costa dei Trabocchi con Regione Abruzzo e Italia

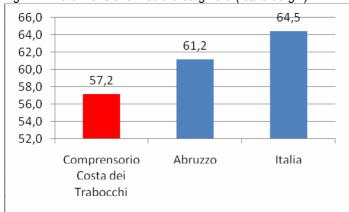
	Ese	rcizi albergl	hieri	Eserc	izi complem	nentari	Totale esercizi ricettivi		
	Numero	Letti	Letti/ Esercizi	Numero	Letti	Letti/ Esercizi	Numero	Letti	Letti/ Esercizi
Costa dei									
Trabocchi	131	7499	57,2	283	13442	47,5	414	20941	50,6
Abruzzo	824	50425	61,2	1211	54810	45,3	2035	105235	51,7
Italia	34155	2201838	64,5	106108	2447212	23,1	140263	4649050	33,1

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2009

# 2.1.3.2 La dimensione media alberghiera e degli esercizi complementari

Un indice importante nell'analisi dell'offerta ricettiva di un territorio è rappresentato dalla dimensione media delle strutture ricettive (alberghiere e complementari). Il confronto di tale dato con quello di altri ambiti territoriali fornisce spunti interessanti per la valutazione delle caratteristiche strutturali di una località turistica. La figura sottostante rappresenta sinteticamente la dimensione media alberghiera del Comprensorio Costa dei Trabocchi con la Regione Abruzzo e con l'Italia, che nel comprensorio risulta essere mediamente più piccoli rispetto alla regione e all'Italia.

Fig. 2.2 - La dimensione media alberghiera (letti/alberghi)



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2009

Gli esercizi complementari sono di gran lunga più grandi nella Costa dei Trabocchi rispetto all'Italia e leggermente più grandi rispetto alla media regionale.

45,3 47,5 50,0 40,0 30,0 23,1 20,0 10.0 0,0 Comprensorio Abruzzo Italia Costa dei Trabocchi

Fig. 2.3 - La dimensione media degli esercizi complementari (letti/numero di esercizi)

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2009

#### 2.1.3.3 L'incidenza delle diverse tipologie ricettive

Nel comprensorio Costa dei Trabocchi 7 esercizi su 10 sono rappresentati da esercizi complementari. L'incidenza delle strutture complementari è superiore ala dato rilevato per la regione Abruzzo ed è inferiore a quello nazionale.

Prendendo in considerazione i posti letto, invece, sia il totale delle 3 province che l'Italia sono vicine ad un peso del 50% degli esercizi alberghieri. Ciò è dovuto alla differente dimensione media delle strutture.

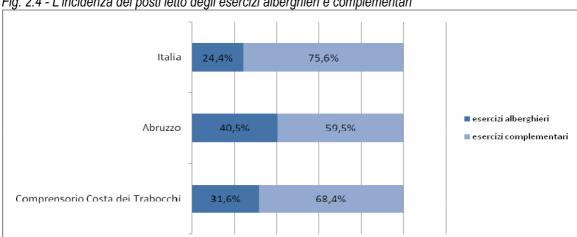


Fig. 2.4 - L'incidenza dei posti letto degli esercizi alberghieri e complementari

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2009

Nel comprensorio Costa dei Trabocchi la tipologia alberghiera prevalente è quella a 3 stelle (56,5%) con valori superiori alla media regionale e nazionale. Nel comprensorio è presento un solo albergo a 5 stelle, ma l'incidenza di alberghi ad 4 stelle (16,0%) è superiore rispetto alla media sia nazionale (13,5%) che regionale (11,3%). In totale delle strutture a 1 stella è decisamente inferiore rispetto al dato regionale e nazionale.

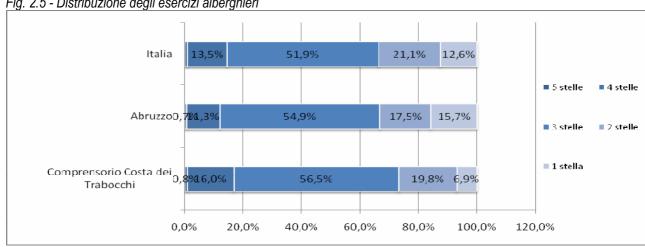
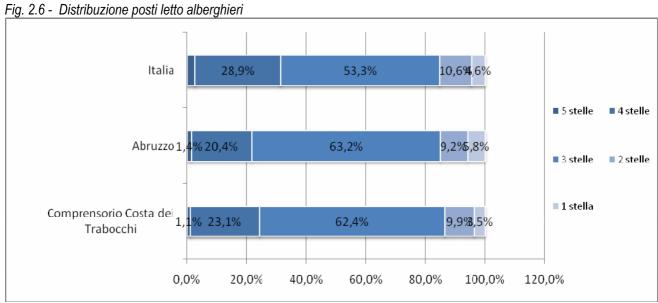


Fig. 2.5 - Distribuzione degli esercizi alberghieri

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2007

Considerando i posti letto, si nota che gli alberghi a 3 stelle rappresentano il 62,4% del totale dei posti letto. La seconda tipologia di offerta ricettiva del comprensorio è rappresentata dalla tipologia 4 stelle con posti letto superiori alla media regionale, ma inferiori rispetto a quella nazionale. Meno di tre posti letto su 10 sono all'interno di alberghi a 2 e 1 stella.



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2007

#### 2.1.3.4 Quadro generale dell'offerta per tipologia ricettiva

Nella tabella sottostante è riepilogata e confrontata l'intera offerta ricettiva del comprensorio Costa dei Trabocchi, della regione Abruzzo e dell'Italia.

Tab. 2.7 - Numero di esercizi e posti letto per tipologia ricettiva

rab. 2.7 - Numero di esercizi e p		Comprensorio Costa dei Trabocchi	Abruzzo	Italia
5 stelle	Numero	1	6	315
	Letti	82	708	56.208
	Letti/Esercizi	82	118	178,4
4 stelle	Numero	21	93	4.623
	Letti	1735	10274	635.901
	Letti/Esercizi	82,6	110,5	137,6
3 stelle	Numero	74	452	17.722
	Letti	4680	31872	1.174.247
	Letti/Esercizi	63,2	70,5	66,3
2 stelle	Numero	26	144	7.196
	Letti	741	4629	234.330
	Letti/Esercizi	28,5	32,1	32,6
1 stelle	Numero	9	129	4.299
	Letti	261	2942	101.152
	Letti/Esercizi	29,0	22,8	23,5
Totale esercizi alberghieri	Numero	131	824	34.155
	Letti	7499	50425	2.201.838
	Letti/Esercizi	57,2	6	64,5
Totale esercizi complementari	Numero	283	1.211	106.108
	Letti	13442	54.810	2.447.212
	Letti/Esercizi	47,5	45,3	23,1
Totale esercizi ricettivi	Numero	414	2.027	140.263
	Letti	20941	104.461	4.649.050
	Letti/Esercizi	50,6	51,5	33,1

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2007

### 2.1.4 Le seconde case

Una realtà da considerare è rappresentata anche dalle seconde case per vacanza. Si tratta di un insieme di strutture ricettive di difficile quantificazione, ma di grande interesse attuale e potenziale. In una stima effettuata dal CRESA nel periodo 1983-2001, pubblicato nella monografia "Il turismo in Abruzzo", le seconde case per vacanza dei comuni del comprensorio sono quantificate in 37.785 unità per un totale stimabile di 143.140 posti letto. La stima è stata effettuata prendendo in considerazione tre fonti statistiche: le abitazioni non occupate rilevate dal Censimento della Popolazione, le utenze Enel relative alla seconda abitazione e le seconde case contenute nella banca dati Ancitel.

Si tratta naturalmente di una stima e di dati da aggiornare, tuttavia essi sono indicativi di un ordine dimensionale e rappresentano un ulteriore elemento su cui ragionare.

	Comune	II case
1	Archi	243
2	Altino	237
3	Atessa	449
4	Bomba	399
5	Borrello	200
6	Carpineto Sinello	75
7	Carunchio	183
8	Casalanguida	150
9	Casalbordino	1.234
10	Casoli	335
11	Castelfrentano	294
12	Castelguidone	136
13	Castiglione Messer Marino	348
14	Celenza sul Trigno	220
15	Civitaluparella	54
16	Civitella M. R.	199
17	Colledimacine	119
18	Colledimezzo	88
19	Cupello	117
20	Dogliola	95
21	Fallo	121
22	Fara S.Martino	200
23	Fossacesia	1.272
24	Fraine	208
25	Francavilla al mare	4.827
26	Fresagrandinaria	246
27	Furci	175
28	Gamberale	196
29	Gessopalena	423
30	Gissi	207
31	Guilmi	150
32	Lama dei Peligni	374
33	Lanciano	1.289
34	Lentella	92
35	Lentella	92
36	Lettopalena	129
37	Liscia	107
38	Montazzoli	231
39	Montebello Sul Sangro	137

	Comune	II case
40	Monteferrante	107
41	Montelapiano	122
42	Montenerodomo	144
43	Monteodorisio	150
44	Mozzagrogna	145
45	Ortona	1.992
46	Paglieta	283
47	Palena	742
48	Palmoli	343
49	Palombaro	214
50	Pennadomo	219
51	Perano	118
52	Pietraferrazzana	84
53	Pizzoferrato	1.649
54	Pollutri	76
55	Quadri	105
56	Rocca San Giovanni	295
57	Roccascalegna	109
58	Roccaspinalveti	114
59	Roio del Sangro	154
60	Rosello	174
61	San Buono	248
62	San Giovanni Lipioni	134
63	San Salvo	3.837
64	San Vito Chietino	683
65	Santa Maria Imbaro	81
66	Sant'eusanio del Sangro	121
67	Scerni	176
68	Schiavi di Abruzzo	1.024
69	Taranta Peligna	67
70	Torino di Sangro	674
71	Tornareccio	269
72	Torrebruna	151
73	Torricella Peligna	397
74	Treglio	63
75	Tufillo	117
76	Vasto	4.163
77	Villa Santa Maria	505
78	Villalfonsina	85

Totale II Case 37.785

Fonte: CRESA –II Turismo in Abruzzo

#### 2.1.5 Il sistema di offerta del mondo rurale

Negli ultimi anni si sta assistendo ad un processo di cambiamento del ruolo dell'agricoltura e, più in generale, delle diverse componenti dell'identità rurale nella caratterizzazione dell'offerta territoriale per il turismo e il tempo libero; mentre in passato la domanda di turismo e tempo libero rappresentava un'opportunità di diversificazione per l'agricoltura (in molte occasioni criticata come una sorta di concorrenza sleale nei confronti degli operatori turistici tradizionali) oggi l'offerta di enogastronomia, paesaggio e servizi in ambito rurale rappresenta un elemento determinante per la competitività del territorio in termini di attrattività, alla stregua degli altri attrattori naturali e culturali e del sistema di servizi ad essi connesso. Questo cambiamento è stato

determinato soprattutto dall'evoluzione della domanda di produzioni enogastronomiche e dei relativi stili di consumo che si sono articolati arricchendosi di componenti culturali, edonistiche ed esperienziali, superando così il concetto di fruizione legata al semplice acquisto per il consumo. In risposta a tali sollecitazioni, la gamma dei servizi offerti si sta costantemente ampliando ed evolvendo nella modalità di realizzazione.

La descrizione di questo fenomeno a livello di sistema territoriale e la relativa diagnosi a sostegno di una strategia di sviluppo, possono essere effettuate prendendo in considerazione le componenti principali dell'offerta:

- i prodotti;
- i servizi;
- il sistema delle imprese;
- le infrastrutture ed i servizi di comunicazione ed animazione.

#### I prodotti

Le produzioni enogastronomiche tipiche rappresentano senz'altro la principale categoria di attrattori rurali. Le tabelle seguenti rappresentano un primo tentativo di descrivere l'offerta territoriale di tipicità enogastronomiche della Provincia di Chieti. Per ogni prodotto sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- i riferimenti geografici relativi all'areale di produzione (che può di livello sub territoriale)
- il livello di caratterizzazione, cioè la raccolta di conoscenze distintive legate al prodotto e tali da consentire l'analisi dell'adeguatezza del processo produttivo e della conformità del prodotto ottenuto al profilo qualitativo del tipo considerato tipico, si tratta di un parametro importante, i prodotti che hanno un nome, ma non sono caratterizzati perdono inevitabilmente valore a causa delle cattive imitazioni (vi sono evidenti esempi di fenomeni di quest'ultimo anche nei nostri territori come le imitazioni del bocconotto o l'estrema variabilità dei vini denominati Pecorino), viceversa per i prodotti caratterizzati si crea una cultura codificata che rappresenta la prima forma di protezione;
- il livello di protezione, ovvero l'insieme di iniziative messe in atto per difendere il collegamento dell'uso di una denominazione tipica ad un'insieme coerente di caratteristiche distintive, vi sono molte forme possibili di protezione oltre a quelle istituzionali (DOP, IGP, certificazioni di prodotto/processo ecc.) un esempio sono i presidi slow food;
- altre notizie relative alle forme di diffusione locale.

Tab. 2.8 – Rassegna delle principali produzioni tipiche: prodotti di origine vegetale

Categoria	Principali	Riferimenti	Livello di caratterizzazione e	Note
	produzioni tipiche	geografici	protezione	
Vino	Montepulciano d'Abruzzo DOC, Montepulciano d'Abruzzo Cerasuolo DOC, Trebbiano D'Abruzzo DOC, IGT Terre di Chieti; IGT Colline Frentane e vastesi; IGT Colli del Sangro e del Vastese.	Intera regione.	Elevato livello di caratterizzazione e protezione per i vini DOC. Recentemente sono stati recuperati i vitigni autoctoni Pecorino e Cococciola, ma il loro livello di caratterizzazione e protezione è ancora scarso.	l'organizzazione delle
Olio	Olio extra vergine di oliva Colline Teatine D.O.P., diversi monovarietali, Olio agrumato e aromatizzato.	Intero territorio provinciale. Menzione geografica aggiuntiva Frentano e Vastese per la DOP.	protezione per la DOP. Recentemente è stata avviata la produzione di oli monovarietali autoctoni (Leccino, Gentile di Chieti, Caprina di Casalanguida,	l'organizzazione delle imprese per accogliere in azienda. Diversi comuni partecipano alla comunità

		Diversi monovarietali	ascolana tenera e leccino da tavola) ma il loro livello di caratterizzazione	
		autoctoni.	e protezione è ancora scarso.	
Uva da tavola	Uva Regina bianca e Cardinal riconosciuto come prodotto tradizionale	Si identifica nel territorio del Chietino- Ortonese	Presente nell'elenco dei prodotti tradizionali.	
Carciofo	Richiesta in via di espletamento della I.G.P. e/o D.O.P.	Area di Cupello	Varieta Mazzaferrata autoctona della zona caratteristiche organolettiche di elavata valore soprattutto per i carciofi coltivati in asciutta vi sono circa 55 ettari con una produzione di 1.100.000 carciofi e 3.300.000 carciofini , Vasetti 22.000 di carciofini sott'olio	Sagra del carciofo a Capello dura 5 giorni con coinvolgimento di tutti i locali enogastonomici del territorio comunale e periferico prodotti reperibile in cooperativa San Rocco di Capello ed Euroortofrutticolsa di San Salvo
Pesche della vallata del Trigno e della zona del Sangro (Atessa)	Richiesta in via di espletamento della I.G.P.	Area del Trigno e del Sangro (Atessa)	Richiesta I.G.P. Pesche della vallata del trigno inoltrata al ministero delle politiche agricole ettari 400 produzione 80.000 quintali venduti tramite G.D.O. estero e locale in spacci delle cooperative frutticole. La produzione del Sangro registra quantità inferiori a quelle del Trigno.	Partecipazione ad eventi sporadici senza caratterizzare l'evento in se.
Mostarda e marmellate in genere	Mostarda di uva o Schurchiata Montepulciano, marmellate di pesche, prugne, albicocche ecc.	Area del trigno (Cupello)	Buona protezione e caratterizzazione	Trasformatori con tecniche tecnologicamente avanzate laboratorio finanziato con gall a Cupello
Pane e prodotti da forno	Pane di Cappelli	Intero territorio provinciale.	Presente nell'elenco dei prodotti tradizionali. Discreto livello di caratterizzazione. Accordo di filiera.	Esiste uno specifico accordo di filiera cui hanno aderito 28 panifici della provincia.
	Pizza Scima	Sangro Aventino	Nessuna caratterizzazione e nessuna protezione.	Proposta da una ventina di panifici
	Ciabatta (variante con origano salata)	Vastese	Nessuna caratterizzazione e nessuna protezione.	Proposta da tutti i panifici
	Fiadone salato (a ciambella grande o a pasticcino tondo)	Regione, questa tipologia è tipica anche della Provincia di Chieti	Nessuna caratterizzazione e nessuna protezione.	Proposto ovunque nel periodo pasquale e da alcuni panifici fuori stagione.
Dolci	Bocconotto di Castel frentano	Castel Frentano e Lanciano (imitato nell' area frentana)	Presente nell'elenco dei prodotti tradizionali. Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	Moltissime imitazioni.
	Sfogliatella di Lama dei Peligni	Peligni e Palena	Presente nell'elenco dei prodotti tradizionali. Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	Manifestazione dedicata con concorso
	Fiadone dolce	Tipico dell'Aventino	Presente nell'elenco dei prodotti tradizionali. Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	

	Fiadone	Intero territorio provinciale.	Prodotto tradizionale. Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	Periodo pasquale
	Pupe e cavalli	Intero territorio provinciale.	Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	Proposti da tutti i panifici nel periodo pasquale si usa regalare ai giovani sposi.
	Cagionetti o calgionetti, in dialetto locale anche "caggiunitt".	Intero territorio provinciale.	Prodotto tradizionale. Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	Periodo natalizio
	Cicerchiata	Intero territorio provinciale.	Prodotto tradizionale. Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	Periodo di carnevale
	Crispelle	Intero territorio provinciale.	Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	Manifestazioni natalizie con diffusione di questo dolce povero ma caratteristico del periodo di antichissima provenienza ed usanze popolari natalizie intorno al focolare a gustare questo prodotto
	Pizzelle e Cellipieni	Intera regione con sub varietà	tradizionali. Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	Molto diffuso
Liquori e vini liquorosi	Vari generalmente legati alla ricetta del produttore	comprensorio	Esempi: Ponce Abruzzese, Liquore di Genziana, Vallaspra, San Pasquale, Vino cotto, Liquore di cetrangolo.	
	Vino cotto	Fascia adriatica di Marche e Abruzzo	Presente nell'elenco dei prodotti tradizionali. È in atto un lavoro di caratterizzazione ed esiste un consorzio volontario.	con concorso (nel
	Ratafia	Regione	Presente nell'elenco dei prodotti tradizionali. Scarsa caratterizzazione e nessuna protezione	

Non sono stati inseriti in tabella altri prodotti molto presenti nella tradizione locale come la porchetta, le conserve di pomodoro, la marmellata d' uva (Scrucchiata) e quella di cotogne, i dolci legati alle ricorrenze ecc. Ai prodotti menzionati, vanno aggiunti i prodotti freschi (materie prime) tipici e autoctoni, si tratta di un insieme eterogeneo di prodotti vegetali con livelli molto variabili di caratterizzazione e diffusione, per alcuni dei quali sono state avviate azioni specifiche di recupero. Tra questi si possono citare a titolo di esempio: prodotti ortofrutticoli (Olive intosso, Patata di montagna, Peperone rosso, peperoncino secco piccante e dolce, Arancio Cetrangolo della Costa dei Trabocchi), cereali (grano duro cappelli e marzuolo, grano tenero solina e casorella, orzo, avena, farro ecotipo italia centrale, segale), legumi (fagiolo "socere e nore", fagiolo tondino, fagiolo a pane, fagiolo a caffè) e, naturalmente, il tartufo.

Tab. 2.9 – Rassegna delle principali produzioni tipiche di origine animale

Categoria	Principali	Riferimenti	i Livello di caratterizzazione e Note relative alla		
Categoria	•	geografici		consistenza	
Carrai	produzioni tipiche		protezione		
Carni	Carne bovina di		La razza è controllata da Libro	La Provincia di Chieti	
fresche	razza Marchigiana	Centro Italia (l'Abruzzo è la II	Genealogico. Le carni hanno	conta circa 50 allevatori, oltre 1.700 capi (in	
		`	l'Indicazione Geografica Protetta		
		regione di diffusione)	(IGP) con il marchio "Vitellone bianco	purezza) e 5 punti vendita	
	Carne suina di	,	dell'Appennino Centrale".  Attualmente nessuno	(certificati) Gli allevamenti sono	
	maiale nero	Intera regione	Attualmente nessuno		
	maiale nero			poche unità. Rischio di scomparsa.	
	Carni ovine (razze	Intera regione	Nessuno.	Gli allevamenti sono	
	sopravissana e	intera regione	Nessuilo.	poche unità. Rischio di	
	pagliarola)			scomparsa.	
Salumi	Ventricina	Area Vastese	Presente nell'elenco dei prodotti		
Salullii	Ventroma	Alea vasiese	tradizionali richiesta di D.O.P in		
			itinere prodotto altamente		
			caratterizzante il territorio. Presenza	Disponibilità di circa 300	
			sul territorio dell'Accademia della	q.li di prodotto. Scarsa	
			Ventricina e del museo del Maiale a	sinergia tra le varie anime	
			Carpineto Sinello e sagra della	che tendono a distruggere	
			ventricina di Guilmi che si svolge	in nome del campanile o	
			intorno alla metà di Agosto ormai da	interessi del singolo e	
			trenta anni.	scapito della collettività e	
			tronta arm.	dell' esigenza di fare	
				sistema.	
	Salsicciotto	Area Frentana	Presente nell'elenco dei prodotti		
	Frentano	7 0	tradizionali. È stato caratterizzato al	circa 30 piccole aziende.	
			livello di processo e profilo		
			sensoriale. Esiste un'iniziativa di		
			disciplinare volontario.		
	Salsiccia a	Area Frentana	Presente nell'elenco dei prodotti	La produzione interessa	
	campanella (carne e		tradizionali. È stato caratterizzato al	circa 30 piccole aziende	
	fegato)		livello di processo e profilo	·	
			sensoriale. Esiste un'iniziativa di		
			disciplinare volontario.		
	Annoia, Coppa di	Intera provincia	Si tratta di lavorazioni tipiche non		
	Testa, Lonza		caratterizzate		
Formaggi e	Caciotta frentana	Area Frentana	Presente nell'elenco dei prodotti	La trasformazione	
latticini			tradizionali. Non caratterizzato.	aziendale è in aumento	
	Paste filate fresche	Alto e medio	Produzione di trecce e stracciate in	In crescita gli eventi locali	
	e stagionate	vastese e	continuità con il versante molisano.	dedicati ai formaggi.	
		medio Sangro			
		Aventino			
	Caciocavallo	Alto vastese e	Presente nell'elenco dei prodotti		
		medio Sangro	tradizionali. Non caratterizzato.	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	
MC - I	Pecorino	Intera regione	I with a large state of the sta	La produzione si è ridotta	
Miele	Millefiori normale e	Intera regione	I mieli abruzzesi sono stati	Il comune di Tornareccio	
	di montagna e	con distretto	caratterizzati (nelle diverse	fa parte della comunità	
	diverse varietà	produttivo	componenti incluse quelle	delle città del miele.	
	monofora (Sulla,	specializzato in	melissopalinologiche). È atto		
	Lupinella, Acacia,	Val di Sangro	predisposto un disciplinare		
	Girasole, Agrumi,		produttivo, ma i diversi tentativi di		
	Santoreggia,		riconoscimento della denominazione		
	Castagno,Melata)		non hanno ancora prodotto risultati.		

# I servizi di fruizione degli attrattori rurali

Tab. 2.10 – Situazione locale delle principali tipologie di servizi legate agli attrattori rurali

Tab. 2.10 – Situazione locale delle principali		
	Descrizione	Commenti sulla situazione locale e i problemi
servizio		
Alloggio e ristoro agrituristico	Sono i classici servizi di ricettività turistica realizzati utilizzando il potenziale abitativo delle imprese agricole	Il territorio provinciale ne è fortemente dotato. L'offerta di ristoro vanta una buona produzione culinaria, ma soffre di una scarsa cultura dei prodotti tipici che si traduce in offerte poco coerenti (prodotti e abbinamenti) e con contenuto informativo scarso.  Problemi:  Parte dell'offerta non riesce a distinguersi adeguatamente dalla ristorazione non agrituristica.
Vendita diretta	Vendita diretta in azienda o in punto vendita aziendale	Il territorio provinciale ne è fortemente dotato di punti di vendita aziendali.  Problemi:  Le aziende al di fuori dei centri abitati sono difficili da rintracciare
Didattica in fattoria	Può prevedere una gamma articolata di servizi: dalle visite guidate per le scuole ai corsi di produzione per gli adulti.	La tendenza attuale è di forte espansione (negli ultimi due anni le imprese della provincia sono passate da poche unità a circa 25).  Problemi:  Ancora scarsi i contenuti organizzativi e di servizio  Spesso la dotazione aziendale è inadeguata  Ritardo nell'acquisizione dei know how  Offerta attuale quasi esclusivamente limitata al target delle scuole inferiori
Degustazione	Degustazione di prodotti in locali idonei con livelli variabili di componente "didattica".	Numerose sono le aziende che negli ultimi anni si sono dotate di utilities per la degustazione (per le sinergie con le esigenze di ricevimento clienti e per le esigenze di partecipazione ad eventi).  Problemi:  ancora scarse, sono le componenti didattiche ed organizzative (prodotti confezionati)
Co-produzione	Combinazione delle precedenti che prevede la partecipazione del cliente al processo produttivo.	Problemi:  • Ancora poco diffuso e relegato più che altro ad esperienze di produzione su commissione (carni, salumi, conserve di pomodoro ecc.) o a trasformazione conto cliente (olio).
Utilizzo delle strutture per attività relax e leisure	Si tratta di organizzare e mettere a disposizione le strutture aziendali per attività diverse (pic-nic e barbecue, feste, raduni ecc.)  Forme di centri diurni,	Il servizio è scarsamente presente e fornito in modo occasionale per lo più dalle imprese dotate di ristoro agrituristico. L'evoluzione delle aziende (creazione e organizzazione di spazi sociali), le
(sociali, sportivi ecc.)	servizi di riabilitazione, equitazione, altri servizi sportivi	comprensorio. Come per il ristoro, anche in questo caso l'offerta è tanto più valida quanto più riesce ad integrare le componenti caratteristiche dell'impresa agricola al di là degli spazi.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati di una recente ricognizione delle imprese operanti nella produzione e vendita diretta di prodotti tipici. Si tratta una realtà di tipo trasversale costituita da piccole imprese alimentari (di tipo artigianale o agricolo) di un gruppo eterogeneo di realtà micro-imprenditoriali singole (prevalentemente a carattere familiare) e associate presenti in diversi comparti produttivi.

Tab. 2.9 – Imprese dell'offerta di produzioni eno-gastronomiche tipiche

Tipo di produzioni offerte	N. imprese	% su tot
Olio extravergine di oliva	85	27,1
Vino	36	11,5
Carni e Salumi	66	21,0
Formaggi, latticini e latte crudo	54	17,2
Ortofrutta	7	2,2
Cereali e legumi	3	1,0
Funghi, tartufi, spezie e aromi	16	5,1
Miele	36	11,5
Pane	39	12,4
Pasticceria tipica	49	15,6
Conserve sott'olio	26	8,3
Confetture	6	1,9
Altre conserve	20	6,4
Distillati, liquori e bevande	16	5,1
Specialità gastronomiche	9	2,9

Un'ultima categoria di servizi di fruizione da prendere in considerazione è rappresentata dai servizi di animazione e comunicazione, ovvero quelle attività che hanno la funzione di migliorare la notorietà dell'offerta, attrarre l'attenzione dei consumatori e migliorare la qualità dell'informazione circolante.

Tab. 2.10 – Consistenza delle imprese locali che offrono servizi agrituristici

Tipo di servizio	Nr. posti	Nr.
	(letto/rist.)	imprese
Ristorazione	576	15
Alloggio	169	16
Didattica in fattoria	-	3

# 2.1.6 Cultura e natura fattori di sviluppo del comprensorio

Fin dal 1998 gli attori dei territori del Sangro Aventino e Trigno Sinello hanno avviato i processi di concertazione locale (i due Patti territoriali) tesi a determinare il miglioramento competitivo del sistema produttivo locale ed incrementare l'efficienza amministrativa.

I partner locali, nell'ambito dei vari programmi/progetti inerenti la cultura e la natura sviluppati nel corso degli anni, si sono impegnati alla valorizzazione delle risorse locali, sia materiali che immateriali, nella logica più ampia della programmazione locale integrata.

Essi hanno ribadito il principio di integrazione delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio. Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie. Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

Su tali logiche integrative sono state pianificati i progetti ed i protocolli dei PIT 2000-2006 e i progetti delle 2 Associazione dei Comuni (Sangro e Trigno).

Negli anni 2007-2008, sulla base dei Piani di Azione Locale sono stati approvati nei due ambiti sia i Piani di Azione Territoriale che i PIT 2007-2013. Sono state ribadite iniziative tese a consolidare il metodo della programmazione di area tramite azioni intersettoriali strettamente coerenti e collegate tra di loro per il conseguimento di un comune obiettivo di sviluppo anche integrando, secondo il criterio del cofinanziamento, il complesso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché di quelle provinciali, locali e d'impresa nell'ambito della Programmazione 2007-2013. L'attenzione è stata e sarà rivolta sempre di più alle politiche di contesto e di competitività complessiva del territorio (risorse umane, infrastrutture e logistica, qualità della vita, ricerca e servizi, promozione del territorio) e al supporto alle politiche attive del lavoro

# Alcuni risultati conseguiti

La collaborazione tra le agenzie di sviluppo dei due ambiti (Sangro e Trigno) e le associazioni dei comuni ha permesso, nei due territori, di avviare una serie di iniziative in coerenza con gli obiettivi descritti.



Nel Sangro Aventino e nel Trigno Sinello le più significative sono le seguenti:

- <u>Calendario degli eventi dell'area</u> quale strumento di informazione settimanale, in forma di notiziario, con le seguenti caratteristiche:
- notiziario periodico settimanale dal titolo "Agenda eventi" (formato a colori in grafica semplice a colori stampabile in A3 o A4);
- distribuzione via e-mail su indirizzario di circa 5.000 indirizzi;
- accordo per la stampa e l'affissione in tutti i comuni (con referenti comunali e sportelli di informazione turistica).





- <u>Portale turistico</u> è strutturato con una serie di contenuti riguardanti il territorio e la sua articolazione in quattro comprensori, gli eventi e le mete di visita e un ricco data base contenente informazioni dettagliate sulle imprese turistiche e dei servizi al turismo.

I contenuti del portale sono i sequenti:

## Territorio

- Comuni del Sangro e Trigno
- luoghi emblematici
- punti di informazione turistica

# Gli eventi e i servizi

- Musei;
- Aree naturalistiche;
- Cinema;
- Mostre;
- Teatro;
- Mercati;
- Eventi;
- Biblioteche;

# Le imprese

- Artigianato;
- Ospitalità;
- Ristorazione;
- Prodotti tipici;
- Sport & tempo libero;
- Stabilimenti balneari

Altra caratteristica importante dell'intero sistema è l'immediata aggiornabilità dei contenuti, che fa in modo che il portale possa essere quasi totalmente autogestito.





### La Sangro Aventino e Trigno Sinello Card

La proficua collaborazione tra la Provincia di Chieti, l'Associazione dei Comuni dei due ambiti e tutti i Comuni interessati, ha reso possibile la sperimentazione di una rete tra i gestori di emergenze culturali e naturalistiche, i punti di informazione turistica e gli operatori economici del territorio. L'iniziativa, tuttora in corso, ha avviato la sperimentazione della validità biennale 2009-2010.

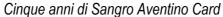


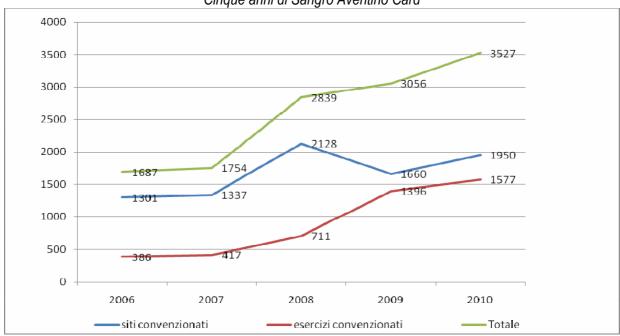


L'iniziativa rivolta sia ai turisti che trascorrono le vacanze nel nostro territorio, sia a coloro che residenti o meno, si recano per un giorno alla scoperta di una terra ricca di storia, cultura e natura, ha offerto il biglietto ridotto sull'ingresso o sulla visita guidata presso siti culturali e naturalistici del territorio e sconti del 10% presso gli esercizi convenzionati.

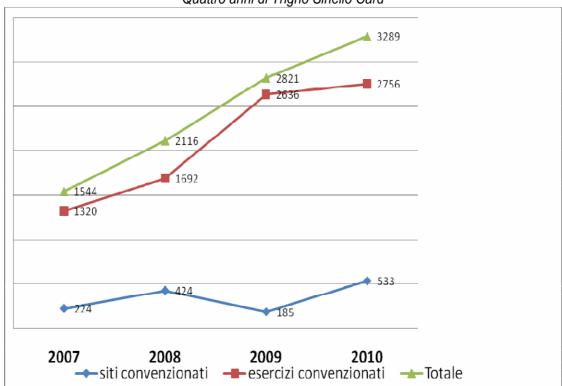
Gli esercizi convenzionati che hanno garantito lo sconto del 10% presso le loro strutture operano nei settori della ristorazione, del divertimento e della produzione e vendita di prodotti tipici.

Durante il periodo di validità dell'iniziativa, su apposita modulastica sono stati registrati i dati delle card distribuite e gli sconti accordati presso la rete degli operatori che hanno aderito all'iniziativa. I dati così raccolti hanno dato la possibilità di avere informazioni sul funzionamento dell'iniziativa e su aspetti positivi e aree di miglioramento della stessa.









Il risultato più grande di questa iniziativa, è che il territorio si è presentato in maniera unitaria e che una serie di mete di visita dello stesso si sono impegnate nel rispettare elementi minimi di qualità del servizio, quali programmare un periodo di visita da metà giugno a metà settembre, fornire un numero di telefono per la richiesta di informazioni e un orario minimo di visita.

L'esperienza della card ha dato la possibilità ad una serie di operatori pubblici e privati, di collaborare per migliorare il sistema locale dell'accoglienza, fornendo preziose informazioni per proseguire in azioni di miglioramento dello stesso.

## Il Sistema territoriale di informazione turistica

Dopo le sperimentazioni effettuate nel triennio precedente 2007-9 il comprensorio può offrire ai visitatori del nostro territorio un sistema territoriale di informazione ed accoglienza costituito dalle sue funzioni principali:

- dalla distribuzione a tappeto all'interno e nelle aree di prossimità dei territori aderenti alla Sangro Aventino Card e Trigno Sinello Card, le quali si propongono oggi come uno strumento fisico (insieme al materiale complementare) di visita e fruizione delle principali offerte del nostro territorio per lo shopping ed il tempo libero:
- dalla rete territoriale di informazione e accoglienza turistica formata da strutture che si occupano, durante la stagione estiva, in modo specifico di informazione turistica; essa rappresenta la base di un potente frontoffice per i visitatori ed anche un importante strumento di collegamento fra i diversi operatori se si sapranno cogliere le complementarità ed i collegamenti. Inoltre, il comprensorio si è dotato di un sistema di segnaletica turistica (nel Sangro e nel Trigno) con l'obiettivo di far assumere al territorio una riconoscibilità immediata tramite un linguaggio peculiare di estrema fruibilità da parte del visitatore;
- i portali web di informazione turistica (www.sangroaventinoturismo.it e <a href="www.trignosinelloturismo.it">www.trignosinelloturismo.it</a>) che rappresenta oggi un'importante infrastruttura telematica che contiene più di 1600 pagine web e, con aggiornamento settimanale, fornisce informazioni su eventi, comprensori, comuni e circa 800 aziende che forniscono servizi turistici (ricettività, ristorazione, prodotti tipici ecc.) sui due territori.

Lo scopo del sistema è quello di mettere in collegamento le diverse componenti dell'offerta per il turismo ed il tempo libero per soddisfare le diverse esigenze di informazione di turisti e visitatori.

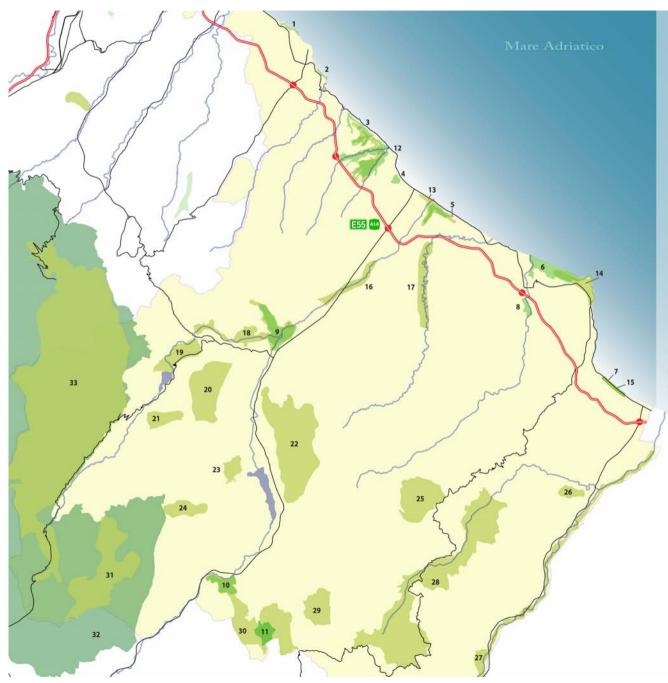
Nella tabella seguente è illustrato sinteticamente il funzionamento del sistema nella copertura delle diverse esigenze di fruizione del territorio.

Tipo di esigenze di fruizione	Rete dei punti info	Card	Portali web
Dormire- mangiare -fare acquisiti	Informazioni di prossimità e consultazione schede aziende su terminale.	La guida cartacea riporta descrizioni ed indirizzi di tutte le aziende convenzionate che offrono il 10% di sconto sugli acquisti.	È possibile consultare (per comune o per tipo di servizio) le schede complete di recapiti e descrizioni di oltre 400 aziende dell'area (ricettività, ristorazione, prodotti tipici).
Escursioni individuali e visite autonome Escursioni in gruppo e visite guidate	È possibile prenotare x il/i comune/i di competenza. Si ottiene il materiale informativo disponibile.	Nella guida cartacea, oltre alle descrizioni, è possibile trovare orari, recapiti, servizi offerti e specifiche offerte per i gruppi di tutti i più importanti siti di visita.	È possibile consultare le pagine specifiche di tutti i Comuni e di tutti i luoghi da visitare. Si possono scaricare monografie sui principali beni culturali suddivisi per Comune. La news letter settimanale (inviata ad oltre 1800 indirizzi comprensivi di alberghi, comuni e punti info) informa su tutte le offerte.
Eventi e animazioni di carattere locale	Affiggono la news letter sugli eventi come locandina settimanale	-	La news letter settimanale (inviata ad oltre 1800 indirizzi comprensivi di alberghi, comuni e punti info) informa su tutte le offerte.

# 2.1.7 Il sistema di aree protette

Il comprensorio, presenta aspetti diffusi di grande interesse naturalistico. Lungo la costa, l'art. 8 della Legge n. 93 del 23.03.2001 ha istituito il parco nazionale della Costa Teatina che potrebbe diventare il volano ambientale, economico e turistico dell'intero territorio. La Regione Abruzzo ha approvato la legge n. 5 del 30.3.2007, disposizioni urgenti per la tutela e la valorizzazione della Costa Teatina (B.U.R. Abruzzo n. 22 del 18.4.2007), con la finalità di dettare una disciplina transitoria, nell'attesa della definizione del Parco, attraverso l'individuazione di un "sistema di aree protette della Costa Teatina" che comprende le già esistenti riserve di "Punta Aderci" e di "Lecceta Torino di Sangro" e quattro riserve di nuova istituzione "Grotta delle Farfalle", "Punta dell'Acquabella", "Ripari di Giobbe", "Marina di Vasto".

Un elevato valore ambientale, si riconosce anche nelle zone interne, ricche di Riserve Naturali Regionali e di Siti di Interesse Comunitario. Nella figura seguente sono evidenziate le Riserve regionali ed i S.I.C. della Costa Teatina. In allegato sono riportate le schede informative sulle singole aree.



# SISTEMA DELLE AREE PROTETTE

#### RISERVE NATURALI REGIONALI

- 1. Riserva Naturale Regionale "Ripari di Giobbe" (28 Ha)
- 2. Riserva Naturale Regionale "Punta dell'Acquabella" (28 Ha)
- 3. Riserva Naturale Regionale "Grotta delle Farfalle" (510 Ha)
- 4. Riserva Naturale Regionale "San Giovanni in Venere" (58 Ha)
- 5. Riserva Naturale Regionale "Lecceta di Trino di Sangro" (165 Ha)
- 6. Riserva Naturale Regionale "Punta Aderci" (285 Ha)
- 7. Riserva Naturale Regionale "Marina di Vasto" (57 Ha)
- 8. Riserva Naturale Regionale "Bosco di San Venanzio" (78 Ha)
- 9. Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella" (500 Ha)
- 10. Riserva Naturale Regionale "Cascate del Verde" (211 Ha)
- 11. Riserva Naturale Regionale "Abetina di Rosello" (287,50)

#### SITI D'INTERESSE COMUNITARIO

- 12. SIC IT7140106 Fosso delle Farfalle (792 Ha)
- 13. SIC IT7140107 Lecceta litoranea di Torino di Sangro e Foce del Fiume Sangro (552 Ha)
- 14. SIC TT7140108 Punta Aderci-Punta della Penna (317 Ha)
- 15. SIC IT7140109 Marina di Vasto (57 Ha)
- 16. SIC IT7140112 Bosco di Mozzagrogna (428 Ha)
- 17. SIC IT7140111 Boschi ripariali del Fiume Osento (595 Ha)
- 18. SIC IT7140215 Lago di Serranella e Colline di Guarenna (1.092 Ha)
- 19. SIC IT7140118 Lecceta di Casoli e Bosco di Colleforeste (596 Ha)
- 20. SIC IT7140117 Ginepreti a Juniperus macrocarpa e Gole del torrente Riosecco (1.311 Ha)
- 21. SIC IT7140116 Gessi di Gessopalena (402 Ha)
- 22. SIC IT7140211 Monte Pallano e Lecceta d'Isca d'Archi (3.270 Ha)
- 23. SIC IT7140214 Gole di Pennadomo e Torricella Peligna (269 Ha)
- 24. SIC IT7140115 Bosco Paganello di Montenerodomo (592 Ha)
- 25. SIC IT7140123 Monte Sorbo (1.329 Ha)
- 26. SIC IT7140126 Gessi di Lentella (436 Ha)
- 27. SIC IT7140127 Fiume Trigno (996 Ha) \*
- 28. SIC IT7140210 Monti Frentani e Fiume Treste (4.644 Ha)
- 29. SIC IT7140121 Abetina di Castiglione Messer Marino (630 Ha)
- 30. SIC IT7140212 Abetina di Rosello e Cascate del Rio Verde (2.012 Ha)
- 31. SIC IT7140043 Monti Pizi-Monte Secine (3.500 Ha)
- 32. SIC IT7140129 Parco Nazionale della Maiella (74.082 Ha) \*
- 33. SIC IT7140203 Maiella (36.119 Ha) \*

Coprensorio turistico Costa dei Trabocchi

#### 2.1.8 I trabocchi

I trabocchi, antiche macchine da pesca, sono l'elemento caratterizzante del territorio oggetto dello studio.

Il trabocco è un'imponente costruzione realizzata in legno strutturale che consta di una piattaforma protesa sul mare ancorata alla roccia da grossi tronchi, dalla quale si allungano, sospesi a qualche metro dall'acqua, due (o più) lunghi bracci, detti antenne, che sostengono un'enorme rete a maglie strette.

Dal punto di vista costruttivo, il trabocco si caratterizza per la presenza di una piattaforma in posizione trasversale rispetto alla costa, alla quale è collegata da un ponticello costituito da pedane di legno e dalla quale si dipartono le antenne.

La tecnica di pesca, è a vista e consiste nell'intercettare, con le grandi reti a trama fitta, i flussi di pesci che si spostano lungo gli anfratti della costa. I trabocchi sono posizionati là dove il mare presenta una profondità adeguata, ed eretti a ridosso di punte rocciose orientate in genere verso SE o NO, in modo da poter sfruttare favorevolmente le correnti.

La rete, anche chiamata bilancia, viene calata in acqua grazie ad un complesso sistema di argani e, allo stesso modo, prontamente tirata su per recuperare il pescato.

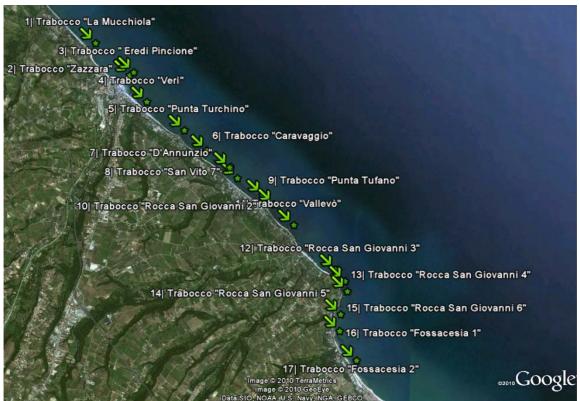
Negli ultimi anni, alcuni trabocchi offrono la possibilità di compiere esperienze didattiche e/o di ristorazione.

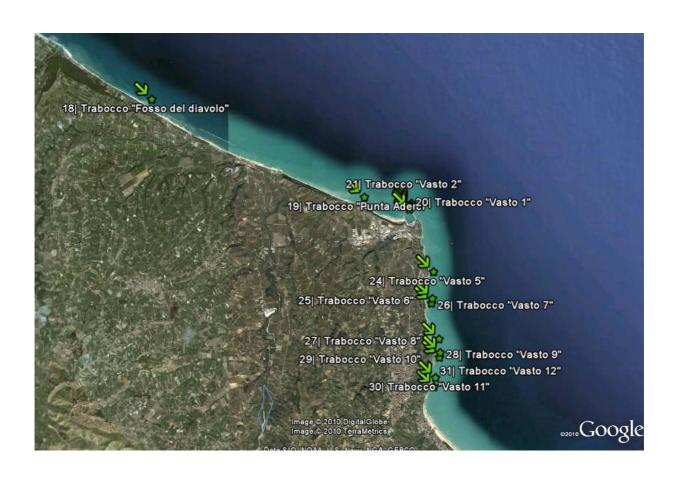
Nel comprensorio della Costa dei Trabocchi 31 trabocchi sono dotati di concessione, come da tabella sotto riportata.

COMUNE	N.
Fossacesia	2
Ortona	1
Rocca San Giovanni	7
San Vito Chietino	7
Torino di Sangro	1
Vasto	13
Totale	31

Nel numero di 27 sono quelle effettivamente fruibili.

Di seguito si riporta una tavola d'insieme con il posizionamento dei trabocchi, dotati di concessione, lungo la linea di costa.





# 2.2 Una valutazione in campo

# 2.2.1 La valutazione della qualità delle ricettività e dei servizi

La valutazione è stata effettuata sulla base della certificazione promossa da IS.NA.R.T. scpa - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche, in collaborazione con le Camere di Commercio, estesa a 80 Province di 18 Regioni interessando circa 5.400 aziende.

Disciplinari e check-list si sviluppano grazie alla collaborazione tra le Camere di Commercio e le Associazioni di categoria, seguendo il percorso dell'ospite all'interno della struttura ricettiva:

- 1. Accesso e posizione
- 2. Parcheggio
- 3. Reception
- 4. Accoglienza e le aree comuni
- 5. Camera
- 6. Bagno
- 7. Bar e ristorante
- 8. Prima colazione
- 9. Offerta ricreativa e congressuale
- 10. Approccio eco-compatibile

In Provincia di Chieti, le strutture certificate con il marchio Ospitalità italiana sono:

	2006/2010	2010	%
	Candidati	Certificati	
Hoteldal 2006	47	20	42,6
Ristorantidal 2007	33	17	51,5
Agriturismidal 2007	37	12	32,4
B&Bdal 2009	28	24	85,7
Totale	145	73	50,3

I risultati delle visite condotte hanno consentito di delineare il profilo tipico delle strutture provinciali, i punti di forza da valorizzare e gli elementi di criticità su cui intervenire quali elementi strategici per la definizione di politiche di sviluppo ad hoc, che non siano casuali ma basate su elementi oggettivi.

# La qualità delle imprese

	La qualità degli HOTEL		
		Media	Media
		Chieti	Italia
1	Accesso e posizione - look e facciata esterna	8,9	8,6
_	Parcheggio	8,9	8,2
	Reception	7,9	7,8
	Hall e aree comuni	7,4	7,5
	Camera	7,5	7,4
	Bagno	8,3	8,4
	Bar e ristorante	8,3	8,1
1	Prima colazione	9,2	8,7
1	Offerta ricreativa e congressuale	6,2	3,7
	Approccio ecocompatibile	3,0	4,0

Rispetto all'anno precedente ci sono state importanti miglioramenti sul fronte dell'accessibilità e della visibilità, sulla qualità dell'accoglienza e sull'offerta di prodotti per prima colazione.

Ma è soprattutto la ricerca di una maggiore diversificazione ad aver comportato un grande passo in avanti nell'offerta di servizi ricreativi e congressuali.

#### Punti di forza

- gli alberghi sono facilmente raggiungibili grazie ad informazioni ricche e agevolmente reperibili (buona visibilità anche su Internet);
- la varietà dei prodotti offerti per la prima colazione si coniuga alla cura e all'attenzione del servizio;
- la dotazione strutturale, ben tenuta, dovrebbe arricchirsi di elementi di richiamo al territorio;
- la diversificazione dell'offerta conta su servizi ricreativi e congressuali che ricevono una valutazione ampiamente superiore alla media nazionale.

#### Elementi di criticità

- investire di più nella formazione del personale e nell'utilizzo di strumenti di verifica della qualità offerta (soddisfazione della clientela);
- aprirsi a nuovi segmenti di mercato attraverso servizi ad hoc (sport, benessere, congressuale);
- · cercare maggiori opportunità di promozione del territorio;
- diffondere le misure di sostenibilità ambientale.

	La qualità dei RISTORANTI		
		Media	Media
		Chieti	Italia
	Accesso e posizione – look e facciata esterna	9,2	9,4
	Parcheggio	5,8	5,7
	Aree comuni e toilette	6,8	7,9
	Sala bar/ristorante/mise en place	8,2	8,8
	Personale/servizio	8,6	9,5
I	Proposta eno-gastronomica e menu	7,8	8,2
	Trasparenza	8,5	9,3
	Comfort	5,8	5,9
<b>→</b>	Approccio ecocompatibile	2,3	3,7

La qualità offerta dai ristoranti non risulta sempre allineata alle medie nazionali.

Tuttavia, rispetto allo scorso anno, la ricerca costante del miglioramento ha portato buoni risultati nella proposta enogastronomica, nella trasparenza e nella sala bar e mise en place.

Minore l'attenzione rivolta alla ricerca di comfort e alle misure di sostenibilità ambientale.

### Punti di forza

- il primo contatto del cliente con il ristorante è positivo, grazie ad una particolare cura degli ambienti esterni;
- sale e ambienti comuni sono puliti e ben tenuti: potrebbero essere maggiormente "personalizzati";
- il personale è accogliente e gentile e andrebbe affiancato da altre figure specializzate;
- la proposta enogastronomica e l'offerta di prodotti locali risulta varia.

#### Elementi di criticità

- ampliare le proposte di menù speciali (bambini, celiaci, etc.),
- promuovere l'offerta locale attraverso serate a tema ed eventi enogastronomici;
- creare una maggiore sensibilità verso l'ambiente e le sue risorse.

La qualità degli AGRITURISMI RICETTIVI					
	Media Chieti	Media Italia			
Accesso e posizione	7,5	7,8			
Look e facciata esterna	7,4	8,0			
Parcheggio	8,2	7,8			
L'accoglienza e le aree comuni	7,6	8,1			
Servizio ristorazione	7,9	7,1			
Piccola colazione	8,5	6,8			
Appartamenti-camera	6,3	5,6			
Bagno	8,5	8,7			
Servizi aggiuntivi	5,2	6,0			
Produzioni agro alimentari	7,0	6,6			
Approccio ecocompatibile	3,3	4,3			

Il servizio di ristorazione, la qualità della colazione e quella degli appartamenti-camere superano la media nazionale, mentre l'offerta di servizi aggiuntivi e le tematiche ecocompatibili appaiono lontani dall'eccellenza. Ciò nonostante, le misure di tutela dell'ambiente risultano in miglioramento rispetto allo scorso anno, così come la produzione agroalimentare.

#### Punti di forza

- le strutture sono facilmente raggiungibili, ma nelle zone di campagna la segnaletica risulta quasi sempre da potenziare;
- gli agriturismi appaiono immersi in ambienti gradevoli,
- le aree comuni appaiono ben attrezzate e si prestano ad essere ulteriormente arricchiti con una più ampia offerta relax e con un servizio di accoglienza per gli ospiti a quattro zampe.

#### Elementi di criticità

- ricerca di una maggiore personalizzazione e di un'integrazione più forte con il territorio;
- promozione delle produzioni agroalimentari attraverso un'adeguata vendita per corrispondenza, il coinvolgimento della clientela e i cicli di degustazione;
- più attenzione ai parametri ambientali, il cui rispetto appare ancora limitato in quasi tutti gli aspetti.

La qualità dei B&B		
	Media	Media
	Chieti	Italia
Accesso e posizione	8,5	8,4
L'accoglienza e le aree comuni	7,6	8,1
Piccola colazione	6,9	7,6
Pernottamento	8,0	8,3
Servizi aggiuntivi	8,1	7,5
Impatto ambientale - approccio eco - compatibile	2,4	2,6

Nel complesso i B&B di Chieti risultano allineati alla media nazionale; si evidenziano ulteriori elementi di eccellenza nell'offerta di servizi aggiuntivi e talune debolezze nella gestione della accoglienza e delle aree comuni e per l'offerta relativa alla prima colazione.

#### Punti di forza

- le strutture sono facilmente accessibili e le aree esterne ben curate:
- all'interno è chiara la cura e la pulizia degli ambienti;
- ampia l'offerta di informazioni dettagliate sul territorio e su come viverlo;

#### Elementi di criticità

scarsa l'attenzione per i dettagli tecnici ed estetici degli alloggi;

- carente l'offerta di ambienti per il relax nelle aree comuni;
- mezzi di pagamento elettronico non sempre disponibili;
  offerta della colazione poco variegata; andrebbe migliorata la dotazione di arredi e stoviglie;
  bassa l'adozione di misure ecosostenibili.

# 2.3 La domanda turistica attuale

#### 2.3.1 La domanda turistica internazionale e nazionale

Per il 2011 l'andamento previsto per la domanda di turismo organizzato verso l'Italia indica come in Europa il 55% di Tour operator prevede una stabilità dei flussi, il 36,3% crede in una crescita e solo l'8,7% prevede che permarrà la diminuzione. Per quanto riguarda i mercati più lontani (India, Giappone, Corea, Australia) la visione è più ottimistica laddove almeno 7 Tour operator su 10 prevedono la crescita della domanda di viaggi organizzati verso il nostro Paese.

In generale, riparte la domanda dei viaggi organizzati nel mondo e verso l'Italia ma, in termini di venduto, il Paese rappresenta una quota contenuta rispetto al 2009 così come anche in Europa dove si stima un calo delle quote di vendita di viaggi organizzati.

Arrivi turistici inter % di crescita	rnazionali			
	Variazione	Variazione	Variazione	Variazione
	2007 - 2006	2008 - 2007	2009 - 2008	2010** -
				2009
Europa	5,0	0,4	-5,7	2,0
Asia e Pacifico	10,1	1,1	-1,6	14,1
America	5,2	2,8	-4,9	7,3
Africa	8,4	4,4	3,3	7,4
Medio Oriente	14,5	19,3	-4,9	20,4
Mondo	6,7	2,1	-4,2	6,9

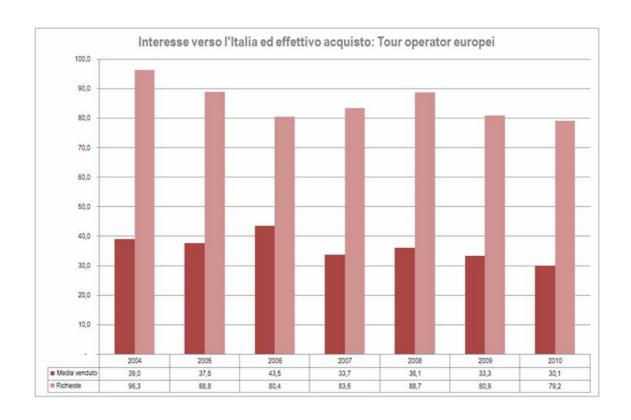
Fonte: World Tourism Organization (UNWTO)

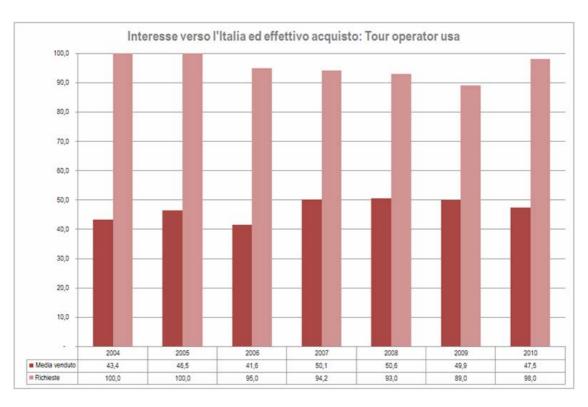
I principali mercati stranieri in Italia - anno 2009						
Viaggiatori alle frontiere		Pernottament	i			
Svizzera	12.385	Germania	60.672			
Germania	11.484	Francia	31.816			
Francia	10.199	Stati Uniti	25.082			
Austria	7.373	Regno Unito	22.546			
Slovenia	4.428	Svizzera	17.228			
Regno Unito	3.628	Spagna	16.923			
Spagna	3.017	Olanda	15.040			
Stati Uniti	2.515	Austria	14.476			
Olanda	2.154	Romania	8.626			
Belgio	1.302	Polonia	8.267			
Croazia	1.257	Belgio	8.181			
Totale viaggiatori	72.540	Totale pernottamenti	314.470			

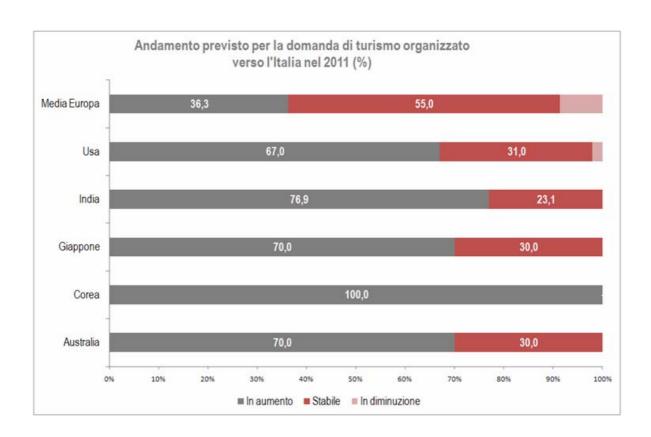
Fonte: Banca d'Italia

<sup>\*</sup> dati provvisori

<sup>\*\*</sup> dati previsionali







#### 2.3.2 Evoluzione della domanda e dell'offerta

Per comprendere le tendenze del 2010 del turismo italiano occorre partire dalla reazione del mercato alla crisi economica.

Durante il 2009 sono state occupate il 39,6% delle camere disponibili nelle strutture ricettive italiane, con un calo contenuto rispetto al 2008 ed una perdita di -3,1 punti percentuali generalizzato ai due comparti ricettivi.

Per contrastare la crisi economica sopraggiunta nel 2008 che aveva portato ad una perdita di fatturato di 972 milioni di euro per le imprese ricettive (-6,2%), gli albergatori italiani, nel corso del 2009, hanno diminuito i prezzi del -8,8%. Nel primo semestre del 2010 le imprese ricettive italiane, alberghiere ed extralberghiere, hanno venduto in media il 38,7% delle camere disponibili, realizzando un'occupazione sostanzialmente in linea con lo stesso periodo del 2009 (-0,7%).

Se nel I trimestre 2010 i prezzi medi applicati per una camera doppia indicavano un calo del -2,8%, nel II trimestre gli operatori dell'hôtellerie, seppur moderatamente, hanno riallineato i prezzi (+5,2%) per recuperare le perdite di fatturato, grazie a politiche combinate di pricing e di contenimento dei costi, rimanendo ancora distanti dai prezzi applicati nel 2008.

In Abruzzo, l'occupazione delle strutture ricettive nel I semestre del 2010, registra un valore medio delle camere pari a circa il 28% (-10,6 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2009).

Se nel I trimestre del 2010 si registrava un lieve calo delle tariffe applicate per una camera doppia (-5,8%), nel II trimestre si riscontra, invece, un lieve aumento (+2%) coerentemente con quanto registrato in Italia.

Il mercato turistico che alloggia nelle strutture ricettive affianca, inoltre, tutto un mercato di domanda che si rivolge alle abitazioni private e che raddoppia nei numeri i flussi "censiti".

In termini di impatto economico, la stima delle presenze dovute al turismo delle seconde case in Italia nel 2009 è pari a 502 milioni di presenze (342 milioni dai turisti italiani e 160 milioni da quelli stranieri), che aggiungendosi agli oltre 358 milioni di presenze censite negli esercizi ricettivi italiani portano il totale delle presenze turistiche in Italia (tra strutture ricettive e seconde case) ad oltre 860 milioni.

I turisti che alloggiano nelle seconde spendono 27,4 miliardi di euro, mentre coloro che soggiornano presso le strutture ricettive spendono 48,5 miliardi di euro, per un totale complessivo di quasi 75,9 miliardi di euro.

Anche in Abruzzo, in linea con la propensione diffusa dei turisti ad alloggiare presso abitazioni (oltre il 50%) siano esse seconde case di proprietà (31%) o residenze di amici e/o parenti (25%).

I mezzi di trasporto per il soggiorno in Italia

Mezzi di trasporto utilizzati possibile più risposte, % calcolata sul totale turisti						
	Italiani		Stranieri		Totale	VAR
		Europei	Extraeuropei	Totale		2009/2008
Auto	68,6	39,8	16,1	37,3	54,6	-8,8
Aereo	4,8	45,3	88,8	50,0	24,9	10,9
Aereo con volo speciale low cost	37,7	63,1	18,1	54,5	52,7	9,8
Aereo con volo di linea	55,9	29,5	75,7	38,3	40,2	-7,7
Aereo con volo charter	10,2	9,4	9,2	9,4	9,5	0,1
Treno	12,3	7,2	9,4	7,4	10,1	-1,0
Pullman per tour organizzato	3,3	6,5	16,5	7,6	5,2	1,6
Traghetto	5,5	4,2	2,7	4,0	4,9	0,8
Moto	5,5	2,3	1,9	2,2	4,0	0,0
Camper	3,2	5,5	0,9	5,0	4,0	0,5
Autobus\Pullman di linea	2,6	4,1	5,1	4,2	3,3	-3,5
Barca a vela	0,4	0,4	-	0,3	0,3	0,3
Barca a motore	0,3	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0
Altro	0,3	0,7	0,6	0,7	0,5	0,5

# La spesa dei turisti in Italia

Stima impatto economico della spes	i altri sett	ori (%)				
	Italiani		Stranieri		Total	е
	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Strutture ricettive	22,0	25,1	29,8	28,3	25,2	26,5
Ristoranti, pizzerie	13,9	15,2	13,6	17,7	13,8	16,2
Bar, caffé, pasticcerie	4,8	5,3	4,8	5,8	4,8	5,5
Totale Ramo H	40,7	45,6	48,3	51,8	43,8	48,2
Agroalimentare	9,4	10,9	8,8	6,7	9,1	9,2
Abbigliamento e calzature	17,2	15,7	10,2	14,2	14,4	15,1
Altre industrie manufatturiere	9,8	10,1	10,3	9,6	10,0	9,9
Trasporti	1,6	1,4	2,6	2,5	2,0	1,8
Giornali, guide editoria	3,6	2,8	2,9	1,9	3,3	2,4
Attività ricreative, culturali, intrattenimento	17,7	13,4	16,9	13,4	17,4	13,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La crisi fa diminuire il peso della spesa in attività ricreative e aumentare la quota dedicata all'alimentazione e l'alloggio, in modo particolare per gli italiani per i quali il peso del ramo H passa dal 41% al 46%.

Si stimano oltre 860 milioni di presenze turistiche totali in Italia (502 milioni di presenze dovute al turismo delle seconde case e 358 milioni censite negli esercizi ricettivi), che generano consumi turistici pari a 75,9 miliardi di euro.

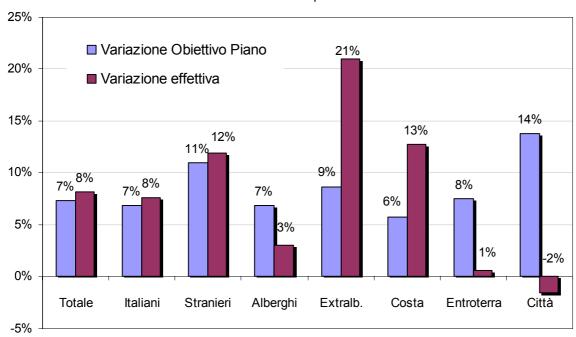
# 2.3.3 La domanda turistica in Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo:

- ha una "struttura" dello sviluppo turistico poco "caratterizzata" dai fattori/strategie locali
- subisce in gran parte le dinamiche del sistema-paese

#### La crescita effettiva nei confronti di quella programmata

#### Variazione presenze 2005-2008



Fonte: Regione Abruzzo - Piano Triennale Turismo 2010 - 2012

Crescono più di quanto atteso:

- la domanda extralberghiera, la costa, la componente italiana e anche quella straniera Crescono meno di quanto atteso:
- la domanda alberghiera, l'entroterra e le città

#### I risultati del 2009

- Crescita negativa (-13%), con una perdita in valore assoluto intorno al milione di presenze
- maggiore flessione della componente estera (-19%) rispetto a quella italiana (-12% circa)
- Aumento della permanenza media (da 4,6 a 4,9 notti)
- presenza di segmenti di domanda "spuri" legati ai vari eventi (supporto post sisma, G8, Giochi del Mediterraneo, ecc.).

Sui risultati del 2009 incidono diversi effetti:

#### a. Effetto "contesto"

dovuto alle dinamiche del turismo in Italia (-4% nel periodo gennaio-ottobre)

### b. Effetto "ridotta capacità ricettiva per inagibilità"

effetti negativi di ridotta entità, vista l'offerta ricettiva relativamente modesta nell'area colpita dal sisma.

### c. Effetto "ridotta capacità ricettiva per assistenza agli sfollati"

ha inciso in misura sensibile (soprattutto nei mesi di alta stagione)

#### d. Effetto "minore attrattiva"

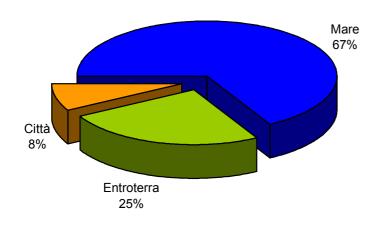
è la componente che incide sulla minore attrattiva della destinazione per effetto del sisma (aumento del rischio percepito; diminuzione appeal; ridotta fruibilità delle risorse; ecc.)

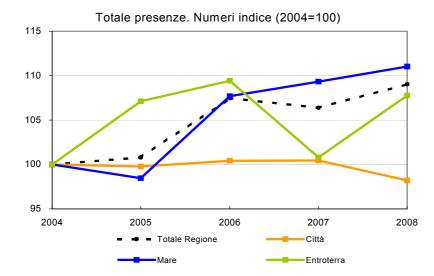
L'effetto deterrente dovuto al sisma sembra comunque non avere avuto forti impatti negativi

# Le aree tipologiche

#### **PRESENZE**

Abruzzo. Composizione % Presenze 2008



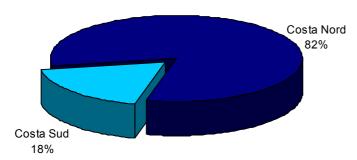


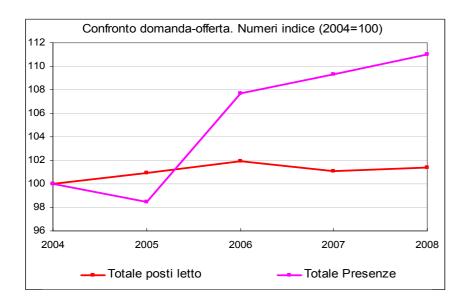
### LA COSTA

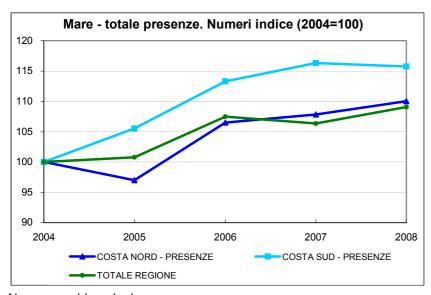
Viene suddivisa in Costa Sud (corrispondente al tratto della Costa Teatina) e Costa Nord (Province di Pescara e Teramo). Complessivamente nel 2008 si sono registrati:

- 5 milioni di presenze
- 66 mila posti letto

Mare - Composizione % presenze. Anno 2008

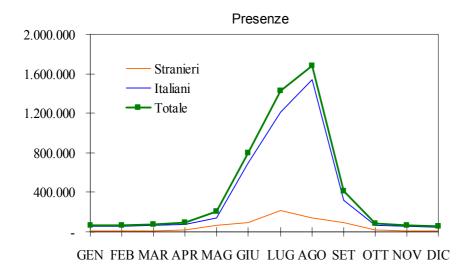




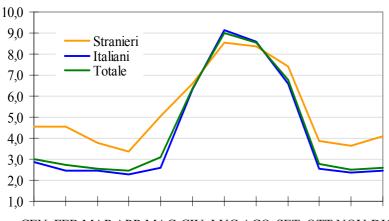


### Alcune considerazioni:

- · Costa Sud più piccola, ma più dinamica
- · L'offerta è stabile
- · L'aumento della domanda migliora i tassi di occupazione medi



#### Permanenza media



GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG AGO SET OTT NOV DIC

### Alcune considerazioni:

- · Ancora caratterizzata da forte stagionalità
- Permanenza media degli stranieri relativamente più alta nei mesi di spalla
- Mercati esteri di provenienza:
- mercati principali → cedenti: Germania, Svizzera, Rep. Ceca, Austria e UK
   → dinamici: Paesi Bassi, Francia e Belgio
- mercati secondari → buone performance dell'area scandinava e dell'est Europa

#### 2.3.4 La domanda turistica nel Comprensorio della Costa dei Trabocchi nelle strutture ricettive

## 2.3.4.1 L'analisi dei flussi turistici

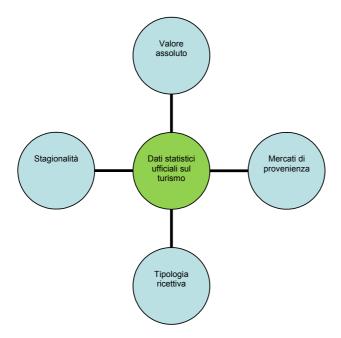
L'analisi della domanda turistica rappresenta uno dei punti focali di un qualunque processo di pianificazione turistica. Infatti solo la conoscenza del mercato e delle esigenze del consumatore – turista in termini di entità, caratteristiche ed esigenze consente di valutare le reali potenzialità di un territorio. L'analisi ha come obiettivo l'individuazione delle caratteristiche strutturali del mercato, l'identificazione e la misurazione dei diversi segmenti della domanda, ma anche la verifica dell'esistente e la quantificazione del potenziale di mercato, oltre alla conoscenza delle caratteristiche tipologiche dei consumatori turisti. In questo paragrafo si procederà ad analizzare i flussi turistici ufficiali in serie storica del comprensorio in esame e si effettueranno diverse elaborazioni per comprendere le dinamiche del fenomeno turistico.

#### 2.3.4.2 Le statistiche ufficiali sul turismo

Le statistiche ufficiali sul turismo, sia a livello internazionale che nazionale, sono generalmente basate sui valori di arrivi e presenze, in quanto indicatori immediati e significativi delle caratteristiche quali - quantitative del fenomeno turistico e della sua evoluzione temporale in uno specifico contesto territoriale e socioeconomico. Per arrivi si intendono i turisti registrati presso le strutture ricettive, mentre le presenze si riferiscono al numero di notti trascorse dal cliente in una struttura ricettiva. In questa circostanza è opportuno sottolineare che l'arrivo è un indicatore dell'attrattività di un territorio, mentre le presenze sono rilevanti per la sua economia

Analizzando questi dati e comparandoli con altre aree (a livello regionale, nazionale) scaturiscono degli interessanti spunti, utili a comprendere le caratteristiche specifiche di un territorio in termini di appeal e di capacità di soddisfare il cliente/turista che, anche sulla base dell'offerta territoriale, stabilisce il proprio periodo di permanenza, pesando notevolmente sull'economia turistica territoriale. La figura sottostante riassume le informazioni che deriveranno dall'analisi delle statistiche ufficiali sulla domanda turistica e che saranno analizzate di seguito.

Fig.2.11 - Le informazioni relative alle statistiche ufficiali sulla domanda turistica



I dati relativi ai flussi prendono in considerazione i turisti che soggiornano almeno una notte in luoghi diversi dalla propria residenza abituale e non comprendono gli escursionisti, ovvero coloro che si recano di giorno in un territorio e la sera rientrano presso la loro residenza abituale.

Tab. 2.10 - I flussi totali nella Costa dei Trabocchi, 2009

	Arrivi	Presenze	Permanenza media
Costa	168.514	868.663	5,2
Zona interna	40.941	138.441	3,4
Comprensorio Costa dei			
Trabocchi	209.455	1.007.104	4,8

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

I dati sono disaggregati per le due aree, la costa rappresentata dai nove comuni bagnati dal mare da San Salvo a Ortona e la fascia retrostante o entroterra, composta dai restanti sessantotto comuni. I comuni della costa vedono la parte predominante dei flussi turistici, contando l'80,5% degli arrivi e l'86,3% delle presenze.

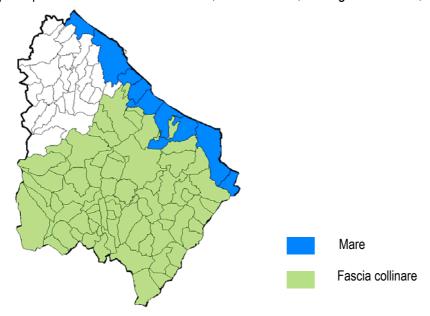
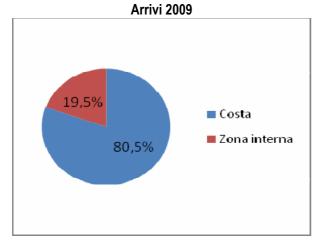
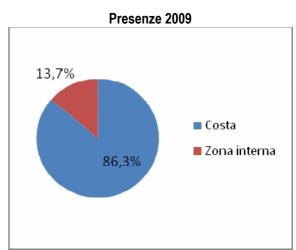


Fig. 2.12 - L'incidenza dei flussi nella Costa dei Trabocchi, 2009





Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

#### 2.3.4.3 I trend dei flussi turistici nella Costa dei Trabocchi nel 2009

Nelle tabelle successive sono riepilogati i flussi turistici per l'intero comprensorio della Costa dei Trabocchi. Dal 2001 al 2009 nel totale degli esercizi ricettivi del Comprensorio è stata registrata una crescita sia per gli italiani che per gli stranieri in termini di arrivi e presenze. La maggiore dinamicità è rappresentata dagli arrivi e presenze italiane che crescono più di quelle straniere che decrescono, mentre è pressoché stabile la permanenza media (rapporto presenze arrivi).

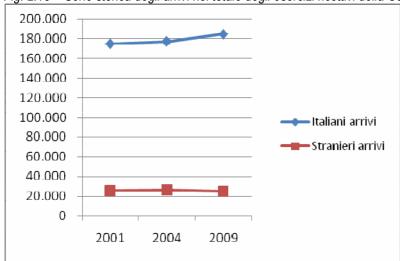
Tab. 2.11 Arrivi, presenze, permanenza media e variazioni percentuali - totale esercizi ricettivi nella Costa dei Trabocchi dal 2001 al 2009

Anno	Italiani Stranieri			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	Perm. Media	Arrivi	Presenze	Perm. Media	Arrivi	Presenze	Perm. Media
2001	175.182	845.112	4,8	25.730	106.359	4,1	200.913	951.471	4,7
2004	177.402	865.793	4,9	26.099	105.938	4,1	203.501	971.731	4,8
2009	184.782	905.945	4,9	24.673	101.159	4,1	209.455	1.007.104	4,8
Var.%									
04/01	1,3%	2,4%	1,2%	1,4%	-0,4%	-1,8%	1,3%	2,1%	0,8%
Var.%									
09/01	5,5%	7,2%	1,6%	-4,1%	-4,9%	-0,8%	4,3%	5,8%	1,5%

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

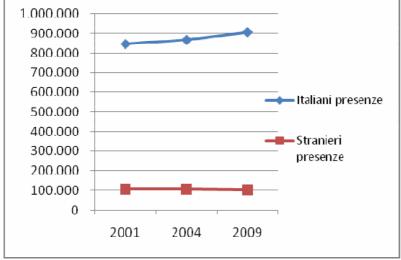
Le figure sottostanti mettono ben in evidenza i trend dei flussi turistici. Ciò che balza subito agli occhi è la notevole differenza numerica tra gli arrivi e presenze italiane e quelle straniere, segno del bassissimo grado di internazionalità del turismo del comprensorio.

Fig. 2.13 - Serie storica degli arrivi nel totale degli esercizi ricettivi della Costa dei Trabocchi



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

Fig. 2.14 - Serie storica delle presenze nel totale degli esercizi ricettivi della Costa dei Trabocchi

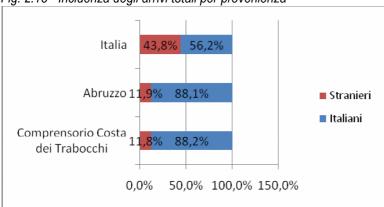


Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo

### 2.3.4.4 La distribuzione dei flussi turistici per tipologia ricettiva e per provenienza

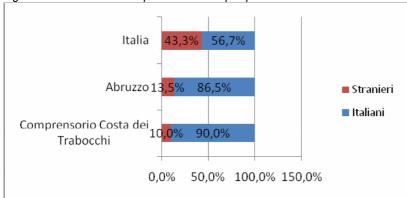
Nelle figure sottostanti sono confrontate le caratteristiche dei flussi turistici nel comprensorio con quelle regionali e nazionali. Considerando l'intero comprensorio, è evidente il basso livello di internazionalità di gran lunga inferiore alla media italiana e leggermente inferiore alla media regionale. Questo è vero sia per quanto riguarda gli arrivi che le presenze.

Fig. 2.15 - Incidenza degli arrivi totali per provenienza



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2008 - 2009

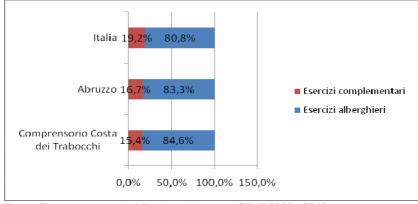
Fig. 2.16 - Incidenza delle presenze totali per provenienza



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2008 - 2009

Considerando le tipologie ricettive maggiormente utilizzate, i turisti che arrivano nel Comprensorio della Costa dei Trabocchi mediamente alloggiano presso le strutture alberghiere in misura maggiore rispetto alla Regione Abruzzo e rispetto alla media italiana.

Fig. 2.17 - Incidenza degli arrivi totali per tipologia ricettiva



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2008 - 2009

Il discorso cambia se consideriamo le presenze che negli esercizi complementari sono superiori alla media regionale e nazionale.

Italia 32,6% 67,4% Abruzzo ■ Esercizi complementari Esercizi alberghieri Comprensorio Costa 4,1% 65,9% dei Trabocchi 0,0% 50,0% 100,0% 150,0%

Fig. 2.18 - Incidenza delle presenze totali per tipologia ricettiva

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - ISTAT 2008 - 2009

#### 2.3.4.5 I mercati di provenienza: il mercato italiano

Per lo studio dei mercati di provenienza, non è stato possibile utilizzare i dati relativi all'intero comprensorio, ma ci si è limitati a considerare quelli relativi agli arrivi registrati nei nove comuni della sola area costiera. Inoltre per ottenere un dato più rappresentativo, sono stati utilizzati i dati relativi all'anno 2008, in quanto quelli del 2009, sono influenzati dagli accadimenti collegati al terremoto dell'Aquila, per cui la provenienza dalla stessa regione Abruzzo sarebbe stata decisamente superiore.

Il mercato di provenienza dei turisti italiani nel comprensorio Costa dei Trabocchi è fortemente rappresentato dai turisti lombardi e provenienti dal Lazo. Infatti, più di un turista su 4 che nel 2008 ha soggiornato in una struttura ricettiva del comprensorio, proviene da queste regioni.

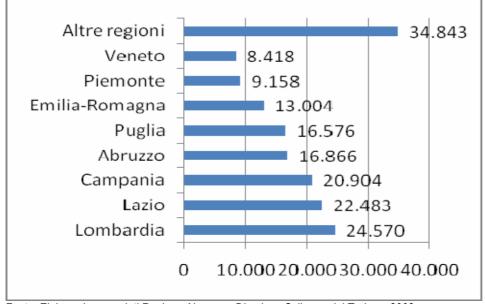


Fig. 2.19 - La provenienza degli arrivi italiani nel complesso degli esercizi ricettivi della fascia costiera della Costa dei Trabocchi

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2008

Altre Lombardia; regioni; 14,7% 20,9% Lazio; Veneto; 13,5% 5,0% Piemonte: Campania; 5,5% 12,5% Puglia; Emilia-9,9% Romagna; 7,8%  $oldsymbol{\mathsf{L}}$  Abruzzo; 10,1%

Fig. 2.20 - L'incidenza degli arrivi italiani nel complesso degli esercizi ricettivi della fascia costiera della Costa dei Trabocchi

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2008

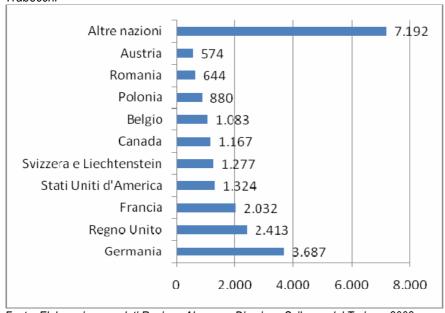
In base ad una indagine condotta si stima la seguente ripartizione di mezzi utilizzati.

Mezzi	%
Auto	82,5
Treno	5,5
Aereo	3,2
Pulman-altro	8,8
Totale	100

#### 2.3.4.6 I mercati di provenienza: il mercato estero

Il maggior numero di turisti stranieri, in linea con le tendenze nazionali, proviene dalla Germania. Il secondo mercato straniero di riferimento è rappresentato dal Regno Unito. Buona anche la presenze di turisti provenienti dalla Francia.

Fig. 2.21 - La provenienza degli arrivi stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi della fascia costiera della Costa dei Trabocchi



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2008

Altre nazioni; 32,3%

Regno Unito; 10,8%

Francia; 9,1%

Austria; 2,6%

Romania; 2,9%

Polonia; 4,0%

Belgio;
4,9%

Canada; 5,2%

Liechtenstein; 5,7%

Fig. 2.22 - L'incidenza degli arrivi stranieri nel complesso degli esercizi ricettivi della fascia costiera della Costa dei Trabocchi

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2008

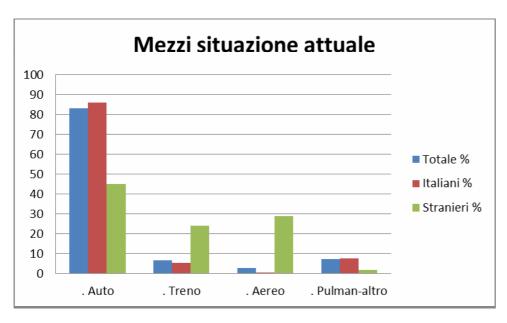
Sulla base dei dati del Piano Marcketing si stima la seguente ripartizione degli arrivi di stranieti tramite aereo.

Aeroporto di riferimento	Stima del bacino (n. )	Stima incoming passeggeri	di cui passeggeri costa trabocchi
Londra - Stansted	12.300.000	35.000	5.000
Parigi - Beauvais-Roissy - CDG	11.900.000	3.500	500
Bruxelles - Charleroi	9.800.000	7.000	1.000
Eindhoven	9.500.000	12.000	2.000
Francoforte - Hahn	4.900.000	40.000	3.000
Barcellona - Girona	3.900.000	20.000	1.000
Oslo - Torp	800.000	-	-
altri mercati		-	-
Totale		117.500	12.500

Fonte: SAGA Piano Marketing 2010

In base ad una indagine condotta si stima la seguente ripartizione di mezzi utilizzati.

ACCESSI	Totale	Italiani	Stranieri	
Mezzi	%	%	%	
Auto	83,00	86,00	45,00	
Treno	6,70	5,50	24,00	
Aereo	3,00	0,70	29,00	
Pulman-altro	7,30	7,80	2,00	



#### 2.3.4.7 La stagionalità

Anche per la stagionalità, per i motivi precedentemente evidenziati, sono stati utilizzati i dati relativi all'anno 2008, riguardanti i nove comuni della fascia costiera.

Nella tabella sottostante sono riepilogati i flussi mensili nella totalità degli esercizi ricettivi. I dati mostrano la presenza di una fortissima stagionalità, oltre il 57% delle presenze vengono totalizzate tra luglio e agosto. Questo dato è abbastanza scontato trattandosi di comuni costieri, quindi prevalentemente legati al prodotto mare.

Nel periodo estivo si registra anche una permanenza media nelle strutture abbastanza elevata che per i turisti italiani supera gli otto giorni.

Tab. 2.23 - I flussi mensili totali nel 2008, l'incidenza e la permanenza media nel complesso degli esercizi ricettivi della fascia costiera della Costa dei Trabocchi

	I	TALIANI		STRANIERI TOTALE			STRANIERI TOTALE				
Mese	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Presenze	Perm. media	Arrivi	Incid.	Presenze	Inc.	Perm. media
Gennaio	7.088	21.276	3,0	741	3.602	4,9	7.829	4,1%	24.878	2,7%	3,2
Febbraio	7.520	21.912	2,9	957	4.467	4,7	8.477	4,5%	26.379	2,9%	3,1
Marzo	8.487	22.753	2,7	1.084	4.140	3,8	9.571	5,1%	26.893	2,9%	2,8
Aprile	9.911	26.205	2,6	1.613	6.490	4,0	11.524	6,1%	32.695	3,6%	2,8
Maggio	13.807	34.229	2,5	2.668	10.207	3,8	16.475	8,7%	44.436	4,8%	2,7
Giugno	20.000	87.718	4,4	2.535	10.740	4,2	22.535	11,9%	98.458	10,7	4,4
Luglio	26.951	199.423	7,4	4.092	21.929	5,4	31.043	16,4%	221.352	24,1	7,1
Agosto	36.477	293.932	8,1	2.772	16.056	5,8	39.249	20,8%	309.988	33,7	7,9
Settembre	12.741	47.826	3,8	2.525	9.576	3,8	15.266	8,1%	57.402	6,2%	3,8
Ottobre	9.203	25.800	2,8	1.642	5.505	3,4	10.845	5,7%	31.305	3,4%	2,9
Novembre	7.956	21.023	2,6	1.031	4.207	4,1	8.987	4,8%	25.230	2,79	2,8
Dicembre	6.681	17.860	2,7	613	2.719	4,4	7.294	3,9%	20.579	2,2%	2,8
2008	166.822	819.957	4,9	22.273	99.638	4,5	189.095		919.595		

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2008

La figura sottostante evidenzia la concentrazione degli arrivi nei mesi caldi dell'anno.

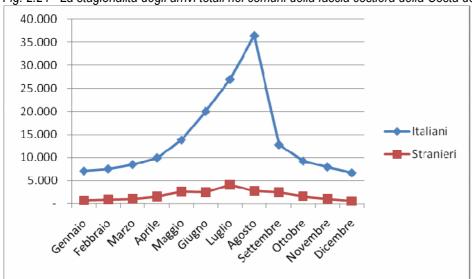


Fig. 2.24 - La stagionalità degli arrivi totali nei comuni della fascia costiera della Costa dei Trabocchi

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2008

# 2.3.4.8 Indici ed indicatori standard di tipo turistico

Nel valutare le caratteristiche del settore turistico, sono utili alcuni indicatori turistici che correlano le caratteristiche della domanda con quelle dell'offerta e della popolazione residente in un ambito territoriale ben definito. Nello specifico, in tale contesto si calcoleranno i seguenti indicatori:

- **Indice di utilizzazione lorda alberghiero**: esprime lo stato di salute economica degli alberghi dell'area di riferimento, rappresenta un fattore di competitività molto importante nella valutazione di un destinazione turistica ed è molto utilizzato nelle analisi concernenti il comparto turistico.

E' dato dalla formula:

Indice di utilizzazione lorda alberghiero = 

presenze alberghiere

X 100

posti letto alberghieri X 365

- **Tasso di funzione alberghiera**: esprime la capacità di un territorio di offrire posti letto alberghieri in proporzione alla popolazione residente. E' dato dalla formula:

Tasso di funzione alberghiera = \_\_\_\_\_\_\_posti letto alberghieri popolazione residente

- **Tasso di funzione turistica**: indica il numero medio di soggiorni che si registrano in un anno per ciascun abitante di una località od area. Esso esprime la vocazione turistica di un territorio poiché un elevato rapporto tra presenze e popolazione residente presuppone che l'attività turistica sia anche un'attività prevalente nell'ambito analizzato.

Tasso di funzione turistica = \_\_\_\_\_\_\_presenze totali (alb. ed extralb.)

popolazione residente

La tabella sottostante riassume gli indicatori turistici calcolati per il comprensorio oggetto dello studio e paragonati all'Abruzzo e all'Italia.

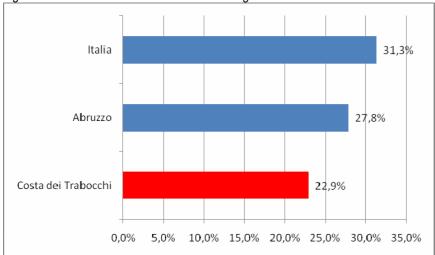
Tab. 2.13 - Alcuni indicatori turistici

	Costa dei Trabocchi	Abruzzo	Italia
Abitanti	267.060	1.334.675	60.045.068
Presenze alberghiere	626.922	5.122.867	251.678.307
Presenze totali	1.007.104	7.560.476	373.666.712
Posti letto alberghieri	7.499	50.425	2.201.838
Indice di utilizzazione lorda alberghiero	22,9%	27,8%	31,3%
Tasso di funzione alberghiera (ogni 1000 abitanti)			
, -	28,1	37,8	36,7

Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2009, ISTAT 2008

La figura seguente evidenzia come nel comprensorio della Costa dei Trabocchi le strutture alberghiere siano utilizzate meno si di quelle della regione Abruzzo che delle Italiane. La causa di questo fenomeno è essenzialmente ascrivibile alla dipendenza dal turismo balneare per cui diverse strutture nel periodo invernale rimangono chiuse.

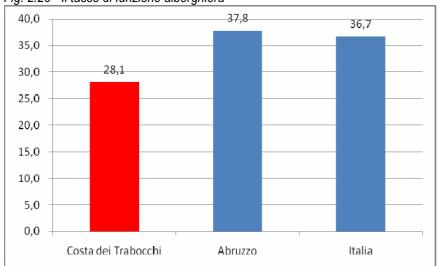
Fig. 2.25 - L'indice di utilizzazione lorda alberghiero



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2009, ISTAT 2008

Il tasso di funzione alberghiera evidenzia una minore concentrazione dell'offerta alberghiera nel territorio in esame rispetto alla media regionale, che mediamente ha un numero di posti letto alberghieri per abitante superiore alla media nazionale.

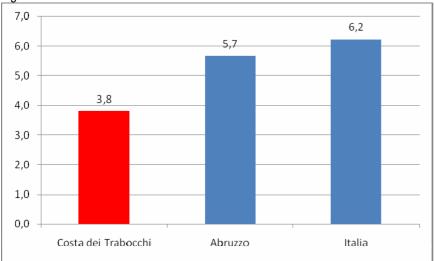
Fig. 2.26 - Il tasso di funzione alberghiera



Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2009, ISTAT 2008

Il tasso di funzione turistica mostra come nella Costa dei Trabocchi mediamente ci sia un numero di turisti per abitante inferiore alla media regionale e soprattutto nazionale.

Fig. 2.27 - Il tasso di funzione turistica



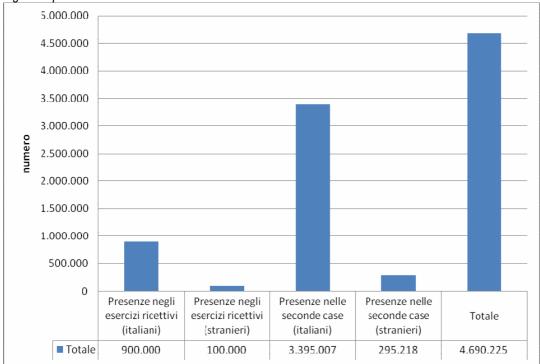
Fonte: Elaborazione su dati Regione Abruzzo - Direzione Sviluppo del Turismo 2009, ISTAT 2008

### 2.3.5 La domanda turistica nel Comprensorio della Costa dei Trabocchi nelle seconde case

In termini di impatto economico, la stima delle presenze dovute al turismo delle seconde case in Italia nel 2009 è pari a circa 3,7 milioni di presenze (3,3 milioni dai turisti italiani e 0,4 milioni da quelli stranieri), che aggiungendosi a 1,1 milioni di presenze censite negli esercizi ricettivi portano il totale delle presenze turistiche (tra strutture ricettive e seconde case) ad oltre 4,86 milioni.

costa	18.977
giorni di utilizzo medio anno	30
numero di utilizzatori	4,5
	2.561.895
entroterra	16.716
giorni di utilizzo medio anno	15
numero di utilizzatori	4,5
	1.128.330
totale presenze	3.690.225
giorni di utilizzo medio per turista	10
arrivi	369.023

Fig. 2.28 presenze turisti media 2007-2009



Fonte: ns. elaborazione

#### 2.3.6 Il calcolo della spesa dei turisti nel Comprensorio della Costa dei Trabocchi

Sulla base di valori stimati in base all'indagine ISNART del 2010 nel territorio incrociato anche con altre fonti è stato calcolato il possibile fatturato del sistema territoriale che è possibile attribuire al turismo considerando due ipotesi: una prudenziale e l'altra più ottimistica. Si tratta, ovviamente, di modello di calcolo che rappresenta un possibile valore di riferimento soprattutto per valutare i benefici incrementali ottenibili con l'attuazione del programma derivante dallo studio di fattibilità. Il valore è da ritenere attendibile anche se può avere oscillazioni in funzione di eventuali interferenze esterne o di eventi particolari.

Ipotesi spesa media euro 35 escluso alloggio

		spesa				
Presenze Totali	numero	media				totale fatt.
			esercizi			
media anni 2007-9		alloggio	pub.	att. ricreative	altri	
Italiani negli esercizi ricettivi	900.000	58	12,5	4,5	17,3	83.007.333
Stranieri negli esercizi ricettivi	100.000	70	12,5	4,5	17,3	10.423.037
Italianie estranieri nelle						
seconde case	3.690.225	20	12,5	4,5	17,3	200.122.267
Totale	4.690.225					293.552.637

Turismo	Spesa totale attuale al netto dell'alloggio	%
n. presenze	4.690.225	
Pubblici esercizi	58.537.714	36
Agroalimentari	24.875.124	15
Abbigliamento	28.837.379	18
Attività ricreative	21.003.484	13
Trasporti pubblici	996.298	1
Tabacchi editoria	8.660.500	5
Altre industrie manifatturiere	17.637.638	11
Totale	154.932.516	

Ipotesi spesa media euro 55 escluso alloggio

<u> </u>								
Presenze Totali	numero	spesa media						totale fatt.
r resenze rotan	Hullielo	IIIcuia						totale latt.
			es	ercizi				
media anni 2007-9		alloggio	pu	b.	att. ricreative	altri		
Italiani negli esercizi ricettivi	900.000	5	8	16,2	6,8		32,5	102.083.823
Stranieri negli esercizi ricettivi	100.000	7	'0	16,2	6,8		32,5	12.542.647
Italianie estranieri nelle								
seconde case	3.690.225	2	20	16,2	6,8		32,5	278.340.645
				,	,		,	
Totale	4.690.225							392.967.115

Turismo	Spesa totale attuale al netto dell'alloggio	%
n. presenze	4.690.225	
Pubblici esercizi	75.747.134	29
Agroalimentari	39.034.398	15
Abbigliamento	80.242.245	31
Attività ricreative	31.912.948	12
Trasporti pubblici	996.298	0
Tabacchi editoria	8.660.500	3
Altre industrie manifatturiere	23.369.093	9
Totale	259.962.615	

# 2.3.7 Analisi della domanda attivata dai prodotti turistici del territorio della Costa dei Trabocchi

Per valutare la domanda attivata dai prodotti turistici del comprensorio turistico in esame, l'Istituto Nazionale di Ricerche Turistiche, su commissione della Camera di Commercio di Chieti, ha realizzato un'indagine conoscitiva. La rilevazione è stata effettuata su un campione rappresentativo di 750 turisti che abbiano soggiornato almeno una notte nelle località del comprensorio. Le domande miravano a identificare lo status attuale e potenziale dei prodotti turistici del comprensorio, focalizzando sia sui prodotti tradizionali di offerta (mare, cultura, natura, ecc.) che sui principali prodotti di nicchia di interesse per lo sviluppo del business plan (sport, enogastronomia, turismo religioso, ecc.), al fine di implementare il quadro conoscitivo per la pianificazione di azioni di sviluppo turistico locale. L'indagine si è svolta nel mese di agosto 2010.

Prima di procedere alla descrizione dei comportamenti di domanda rispetto ai singoli prodotti turistici presenti sul territorio è utile definire il grado si soddisfazione dei turisti che soggiornano nella Costa dei Trabocchi rispetto ai servizi e all'offerta turistica locale.

Il giudizio medio sul soggiorno (con un punteggio che va da un minimo di 1 ad un massimo di 10) indica un livello di soddisfazione, generalizzato a tutti i prodotti, assai elevato che viene espresso con un voto che oscilla tra l'8,3 con cui vengono giudicate le informazioni turistiche ed il 9,4 attribuito all'accoglienza nelle strutture di alloggio.

Tra gli aspetti ritenuti più importanti durante il soggiorno, in media oltre 7 turisti su 10 indicano l'offerta di intrattenimento, in particolare coloro che sono legati al ciclo-turismo e al turismo storico-culturale. Anche questo aspetto è giudicato positivamente dai turisti della Costa dei Trabocchi con un punteggio medio di 8.9.

La qualità dell'offerta enogastronomica e la cortesia ed ospitalità della gente sono altri due aspetti considerati fondamentali per la vacanza, rispettivamente, dal 41% ed il 33% dei turisti, in primis coloro che sono legati ad un turismo di natura eno-gastronomica. Entrambi i fattori trovano una corrispondenza anche in termini di soddisfazione considerando che i turisti li giudicano con un voto molto elevato pari a 9,3.

Oltre il 41% dei turisti della Costa dei Trabocchi è composto da famiglie con bambini, soprattutto coloro che si dedicano al turismo eno-gastronomico. Quasi un terzo della clientela, invece, è formato da coppie, in particolare i turisti legati al turismo storico-culturale, al mare e al turismo religioso. In rarissimi casi i turisti si trovano in compagnia di amici o da soli.

Mediamente i turisti che soggiornano nella Costa dei Trabocchi non si sono serviti di Tour operator o agenzie per organizzare il viaggio. Solamente il 2,7% dei turisti, infatti, si è affidato al canale intermediato e di questi si rilevano soprattutto coloro che si sono dedicati al cicloturismo. Quasi nessun caso tra la clientela legata al turismo balneare. La permanenza media del soggiorno è di circa 14 notti, alla luce della tendenza emersa ad alloggiare presso residenza, di proprietà, di amici e/o parenti o in affitto. La clientela legata al turismo eno-gastronomico soggiorna più a lungo considerando che la vacanza sfiora le 17 notti.

# **Giudizio medio sul soggiorno** (dove 1 è il minimo e 10 il massimo)

	Mare	Diportismo	Ecoturismo	Cicloturismo	Turismo religioso	Enogastr onomia	Turismo storico- culturale	Costa dei Trabocchi
L'accoglienza nelle strutture di								
alloggio	9,3	9,9	9,7	9,4	9,7	9,2	9,3	9,4
La pulizia dell'alloggio	9,3	9,8	9,7	9,3	9,4	9,3	9,4	9,3
La qualità del mangiare e bere	9,2	9,6	9,5	9,4	9,4	9,1	9,2	9,3
La cortesia/ospitalità della gente	9,2	9,5	9,4	9,2	9,5	9,0	9,0	9,3
Il costo dell'alloggio	9,1	9,6	9,6	9,2	9,4	9,1	9,0	9,2
La pulizia del luogo	9,2	9,7	9,5	9,2	9,3	9,1	8,8	9,2
L'offerta di intrattenimento Il rispetto per l'ambiente/urbanizzazione/inquinam	9,0	9,6	9,3	8,9	9,0	9,0	8,8	8,9
ento	8,9	9,4	9,4	9,0	8,9	9,0	8,5	8,9
Il costo dei trasporti locali	8,7	9,7	9,5	9,0	9,1	9,1	8,3	8,9
L'organizzazione del territorio	9,0	9,2	9,2	8,8	8,9	8,8	8,5	8,9
Il costo della ristorazione	8,8	9,4	9,4	8,8	9,0	8,9	8,4	8,9
L'offerta culturale	8,7	9,2	9,1	8,7	9,0	8,6	8,6	8,7
Il traffico	8,5	9,2	8,9	8,8	8,6	8,8	8,5	8,7
Informazioni turistiche	8,1	9,1	8,8	8,3	8,4	8,7	8,4	8,3

Fonte: IS.NA.R.T. - CCIAA Chieti

# Aspetti ritenuti più importanti durante il soggiorno possibili 3 risposte; % calcolata sul totale turisti

	Mare	Diportismo	Ecoturismo	Cicloturismo	Turismo religioso	Enogastronomia	Turismo storico- culturale	Costa dei Trabocchi
L'offerta di intrattenimento	63,1	66,9	64,4	88,3	76,4	71,4	82,4	69,7
La qualità del mangiare e bere	40,3	52,2	47,7	18,6	34,3	62,2	58,1	41,1
La cortesia/ospitalità della gente	40,2	20,4	14,6	23,1	21,6	42,5	29,5	33,6
Il costo dell'alloggio L'accoglienza nelle strutture di	35,1	33,7	5,7	30,0	30,2	28,4	29,0	31,5
alloggio Il rispetto per	25,4	16,2	27,7	57,0	39,9	8,5	23,7	29,1
l'ambiente/urbanizzazione/ inquinamento	21,5	35,5	100,0	23,0	37,7	22,0	31,6	25,3
Il costo della ristorazione	19,8	18,7	1,8	8,9	12,5	34,2	17,9	19,3
L'organizzazione del territorio	19,3	13,9	22,4	26,8	20,9	4,5	9,9	17,1
L'offerta culturale	8,5	1,8	3,4	26,4	18,5	2,7	16,7	10,3
La pulizia del luogo	11,2	7,4	7,3	-	0,2	7,0	3,7	8,1
La pulizia dell'alloggio	4,1	11,6	0,6	-	0,7	3,2	-	3,6
Il costo dei trasporti locali	4,3	16,6			4,7	2,3	-	3,4

Fonte: IS.NA.R.T. - CCIAA Chieti

Il gruppo di soggiorno (%)								
	Mare	Diportismo	Ecoturismo	Cicloturismo	Turismo religioso	Enogastronomia	Turismo storico- culturale	Costa dei Trabocchi
Da solo/a	13,6	15,3	16,5	5,9	8,5	1,6	7,5	11,9
Con moglie/ marito, fidanzata/ fidanzato, compagna/ compagno	34,2	29,4	30,1	17,0	34,8	31,8	40,5	30,9
Con più componenti della famiglia (con bambini)	39,6	38,9	37,2	39,7	30,1	50,2	33,4	41,1
Con più componenti della famiglia (senza con bambini)	_	1,8	1,9	3,0	1,9	0,9	_	1,1
Con amici e familiari	1,7	0,3	1,0	-	1,0	2,0	3,7	1,3
Con amici	10,9	14,3	12,1	34,4	23,1	13,5	14,9	13,3
Con un gruppo organizzato	-	-	1,1	-	0,6	-	-	0,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: IS.NA.R.T. - CCIAA Chieti

Turisti che si sono serviti di Tour operator/agenzie per organizzare il viaggio e il soggiorno (%)						
	Si	No	Totale			
Mare	0,6	99,4	100,0			
Diportismo	6,2	93,8	100,0			
Ecoturismo	6,0	94,0	100,0			
Cicloturismo	9,8	90,2	100,0			
Turismo religioso	6,4	93,6	100,0			
Enogastronomia	3,4	96,6	100,0			
Turismo storico-culturale	1,3	98,7	100,0			
Costa dei Trabocchi	2.7	97.3	100.0			

Fonte: IS.NA.R.T. - CCIAA Chieti

Permanenza media totale (media n.notti)	
Mare	14,6
Diportismo	12,4
Ecoturismo	13,5
Cicloturismo	16,1
Turismo religioso	12,8
Enogastronomia	16,8
Turismo storico-culturale	13,7
Costa dei Trabocchi	14,2

Fonte: CCIAA Chieti

# 2.3.5 Propensione all'incoming e commercializzazione

L'Italia non si caratterizza come una delle grandi mete del turismo organizzato, tanto che nelle strutture ricettive la clientela proveniente da agenzie e tour operator è pari solo al 10% circa. In questo contesto, però, alcune regioni spiccano per una maggiore presenza su questo mercato come quelle di tour tradizionali cha legano il Lazio alla Toscana, al Veneto.

Rispetto alle altre regioni italiane, l'Abruzzo è una destinazione poco presente sui canali di intermediazione commerciale tanto che nel 2010 appena l'1,2% dei Tour operator europei la propone al pubblico mediante offerte di pacchetti turistici sui propri cataloghi.

Secondo le previsioni del 2011 il posizionamento del territorio, in termini commerciali, sui mercati europei si conferma ancora assai debole ed i grandi T.O. europei che esprimono interesse a commercializzare questa destinazione si limiteranno al 2,2%.

Una delle problematiche dell'Abruzzo è, dunque, il suo posizionamento a livello dei mercati europei, che sono, inoltre, quelli più vicini e di maggiore riferimento per la commercializzazione turistica del territorio nazionale.

Una carenza accentuata verso i T.O. che operano nei mercati più lontani che commercializzano la regione in casi rarissimi: solo l'1% dei Tour operator statunitensi, infatti, vende nel 2010 la destinazione Abruzzo (e nessuno cita la regione per il 2011).

Nell'ultimo trimestre del 2009 la quota di imprese abruzzesi che si rivolge al circuito dell'intermediazione (34,2%) è in linea con la media italiana (35,3%) mentre meno coinvolgimento si attesta nell'ambito della provincia di Chieti (24,5%).

Nel primo semestre 2010 si registra, in Abruzzo più che in Italia, un calo della quota di strutture che ricorre al circuito dell'intermediazione per commercializzarsi.

Dal lato della domanda d'acquisto, i turisti che si organizzano attraverso questi canali sono una piccola parte del flusso turistico complessivo: se rappresentano il 10,4% della clientela in Italia, tale quota scende al 5,6% a Chieti ed al 5,2% in Abruzzo.

% sul totale Tour Operator		
Europei	2010	20
Lazio	68,9	52
Toscana	61,5	51
Veneto	59,9	50
Lombardia	47,8	46
Campania	41,9	39
Sicilia	37,9	33
Trentino Alto Adige	23,0	22
Emilia Romagna	22,4	19
Piemonte	18,3	26
Sardegna	11,8	11
Umbria	11,5	10
Liguria	8,7	14
Puglia	7,5	6
Friuli Venezia Giulia	6,2	$\epsilon$
Calabria	5,6	6
Marche	5,0	3
Valle D'Aosta	3,4	5
Abruzzo	1,2	2
Molise	0,3	(
Basilicata	0,3	C

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

Regioni vendute dai To 2010 e previsioni di ven % sul totale Tour Operat	idita nel 2011	nel
Statunitensi	2010	2011
Toscana	91,0	77,0
Lazio	87,0	75,0
Veneto	83,0	66,0
Campania	69,0	51,0
Lombardia	64,0	53,0
Sicilia	40,0	37,0
Umbria	30,0	26,0
Liguria	23,0	25,0
Emilia Romagna	18,0	21,0
Piemonte	17,0	24,0
Trentino Alto Adige	17,0	19,0
Puglia	17,0	11,0
Sardegna	3,0	8,0
Marche	2,0	4,0
Basilicata	2,0	2,0
Calabria	2,0	-
Abruzzo	1,0	-
Valle D'Aosta	-	4,0

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo - dati Unioncamere

Il ricorso al circuito dell'i	Il ricorso al circuito dell'intermediazione (%)					
	2008					
	Chieti	Abruzzo	Italia			
I trimestre	18,5	26,6	34,6			
II trimestre	32,5	34,2	38,3			
III trimestre	27,0	33,2	31,4			
IV trimestre	45,8	48,3	36,1			
	2009					
	Chieti	Abruzzo	Italia			
I trimestre	17,0	18,1	29,1			
II trimestre	32,1	39,3	35,8			
III trimestre	28,6	31,6	31,2			
IV trimestre	24,5	34,2	35,3			
	2010					
	Chieti	Abruzzo	Italia			
I trimestre		17,9	27,9			
II trimestre		21,4	31,8			

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo- dati Unioncamere

	2008		
	Chieti	Abruzzo	Italia
I trimestre	3,1	5,8	8,8
II trimestre	8,1	9,6	10,6
III trimestre	5,3	7,7	9,5
IV trimestre	3,5	4,4	8,2
	2009		
	Chieti	Abruzzo	Italia
I trimestre	2,6	1,6	7,0
II trimestre	7,0	3,6	10,9
III trimestre	6,2	6,3	9,3
IV trimestre	5,6	5,2	10,4
	2010		
		Abruzzo	Italia
I trimestre		5,6	9,0
II trimestre		7,3	10,5

Fonte: Osservatorio Nazionale del Turismo- dati Unioncamere